

Michela De Iesu

GRAMMATICA ITALIANA

- **fonologia**
- **morfologia**

parti variabili

l'articolo

il sostantivo

l'aggettivo

il pronome

il verbo

Tavole dei verbi - forme attive e passive

parti invariabili

l'avverbio

la preposizione

la congiunzione...

- **sintassi**

della proposizione

del periodo

- **Tavole dei verbi irregolari della
1^a, 2^a e 3^a coniugazione**



GRAMMATICA ITALIANA

A cura di Michela De Iesu, laureata in Materie Letterarie

Progetto e realizzazione grafica: Edipress sas

ISBN 88-89142-23-5

Copyright © 2006 - Edipress sas
via Fontananuova, 11/b - 83031 Ariano Irpino (AV)

per informazioni: servizio clienti 0825 828066 e-mail: info@suntini.it

Prima edizione: maggio 2006

Finito di stampare nel mese di aprile 2006
presso la Tecno Print s.r.l
via VIII trav. Appia, n. 30 - 83042 Atripalda (AV)
per conto della Edipress sas

Tutti i diritti sono riservati.

È vietata la riproduzione anche parziale e con qualsiasi strumento.

I testi e l'elaborazione dei testi, anche se curati con scrupolosa attenzione, non possono comportare responsabilità per involontari errori o inesattezze.

INDICE

PARTE I

1. FONOLOGIA	PAG. 05
--------------------	---------

PARTE II - MORFOLOGIA

1. FORMA E FUNZIONE DELLE PAROLE	PAG. 08
--	---------

2. LE PARTI DEL DISCORSO

2.1 LE PARTI VARIABILI	PAG. 09
2.1.1 L'ARTICOLO	PAG. 10
2.1.2 IL SOSTANTIVO	PAG. 15
2.1.3 L'AGGETTIVO	PAG. 29
2.1.4 IL PRONOME	PAG. 44
2.1.5 IL VERBO	PAG. 47
2.1.5.A LE CONIUGAZIONI	PAG. 53
2.1.5.B VERBI REGOLARI E IRREGOLARI	PAG. 56
2.1.5.C VERBI IMPERSONALI, SERVILI, DIFETTIVI	PAG. 57
2.2 LE PARTI INVARIABILI	PAG. 68
2.2.1 L'AVVERBIO	PAG. 68
2.2.1.A I GRADI DELL'AVVERBIO	PAG. 70
2.2.1.B LA POSIZIONE DELL'AVVERBIO	PAG. 72
2.2.2 LA PREPOSIZIONE	PAG. 72
2.2.3 LA CONGIUNZIONE	PAG. 76
2.2.4 L'INTERIEZIONE	PAG. 78

PARTE III - SINTASSI

1. SINTASSI DELLA PROPOSIZIONE	PAG. 79
--------------------------------------	---------

1.1 IL SOGGETTO	PAG. 83
1.2 IL PREDICATO	PAG. 85
1.3 L'ATTRIBUTO	PAG. 87
1.4 L'APPOSIZIONE	PAG. 88
1.5 I COMPLEMENTI	PAG. 89
1.5.1 I COMPLEMENTI DIRETTI	PAG. 89
1.5.2 I PRINCIPALI COMPLEMENTI INDIRETTI	PAG. 91
1.5.3 ALTRI COMPLEMENTI INDIRETTI	PAG. 96
1.5.4 UNA PREPOSIZIONE TANTI COMPLEMENTI	PAG. 98

2. SINTASSI DEL PERIODO

2.1 LA STRUTTURA DEL PERIODO	PAG. 103
2.2 LA STRUTTURA DI UN PERIODO	PAG. 104
2.2.1 LE PROPOSIZIONI PRINCIPALI INDIPENDENTI	PAG. 105
2.2.2 LE PROPOSIZIONI INCIDENTALE	PAG. 106
2.2.3 LE PROPOSIZIONI COORDINATE	PAG. 107
2.2.4 LE PROPOSIZIONI SUBORDINATE	PAG. 108
2.2.4.A CLASSIFICAZIONE DELLE SUBORDINATE	PAG. 108
2.2.4.B LA CONCORDANZA DEI TEMPI	PAG. 128
2.3 GLI INCISI	PAG. 132
2.4 LA FRASE NOMINALE	PAG. 132
2.5 DISCORSO DIRETTO E INDIRETTO	PAG. 132
2.5.1 DAL DISCORSO DIRETTO AL DISCORSO INDIRETTO	PAG. 133

APPENDICE

Verbi irregolari della 1^ coniugazione -are	PAG. 136
Verbi irregolari della 2^ coniugazione -ére	PAG. 137
Verbi irregolari della 2^ coniugazione -ére/ère	PAG. 140
Verbi irregolari della 2^ coniugazione -ère	PAG. 142
Verbi irregolari della 3^ coniugazione	PAG. 167

PARTE I

1. FONOLOGIA⁽¹⁾

Elementi di fonologia

Elemento	Definizione	Esempio
Lettere	Segni grafici convenzionali usati per rap-presentare nella scrittura i suoni che compongono le parole .	A, b, c,
Alfabeto	Serie ordinata di lettere	A, b, c, u, v, z
Vocali	Lettere che possono essere pronun-ciate da sole , senza l'ausilio di altre let-tere, aventi una voce propria.	A, e, i, o, u
Consonanti	Lettere che possono essere pronun-ciate solo se accompagnate da una vocale .	B, c, d, f,
Omonimi	Parole di significato diverso che si scri-vono allo stesso modo.	dà (verbo) da (preposizione)
Digramma	Gruppo di due lettere che costituisco-no un unico suono .	famiglia, ghirlanda , ...
Trigramma	Gruppo di tre lettere che costituisco-no un unico suono .	figlia , sciarpa , ...
Proclitiche	Monosillabi atoni pronunciati accen-tuando la parola che li segue .	la fortuna, vi scri-vo, ...
Enclitiche	Monosillabi atoni pronunciati accen-tuando la parola che li precede .	alzati, dimmi, ...
Dittongo	Gruppo di due vocali che si pronun-ciano con una sola emissione di voce .	cielo, tuono, fiato, causa, ...
Trittongo	Gruppo di tre vocali che si pronuncia-no con una sola emissione di voce .	tuoi, buoi, buio, ...

⁽¹⁾ La **fonologia studia i fonemi**, cioè i **suoni** specifici di una lingua, dal punto di vista della loro **funzione** nel **sistema di comunicazione linguistica**.

lato	Incontro di due vocali che si pronunciano separatamente .	beato, maestro, re-ame, aorta, boato...
Sillaba	Gruppo di lettere che si pronuncia con una sola emissione di voce .	cru-de-le, cal-cio, ...
Monosillabo	Parola composta da una sillaba .	ma, se, Po, ...
Bisillabo	Parola composta da due sillabe .	ma-no, ...
Trisillabo	Parola composta da tre sillabe .	ta-vo-la,
Plurisillabo	Parola composta da più di tre sillabe .	cor-ri-do-re, ...
Accento tonico	La maggiore intensità di tono con cui si pronuncia una sillaba in una parola .	denaro, ...
Accento grafico	Forma scritta dell' accento tonico .	povertà, capì, ...
Sillaba tonica	Sillaba su cui cade l'accento tonico .	ridono, andrà, ...
Sillaba atona	Sillaba su cui non cade l'accento tonico .	verrò, ridono, ...
Tronche	Parole che presentano l'accento tonico sull'ultima sillaba .	ospitalità,
Piane	Parole che presentano l'accento tonico sulla penultima sillaba .	nazione, ...
Sdrucceole	Parole che presentano l'accento tonico sulla terzultima sillaba .	sindaco, ...
Bisdrucceole	Parole che presentano l'accento tonico sulla quartultima sillaba .	abitano, ...
Elisione	Soppressione della vocale finale di una parola non accentuata davanti a un'altra parola che inizi anch'essa per vocale .	l'aurora, ...
Troncamento	Eliminazione della sillaba o vocale finale di una parola davanti a un'altra	buon affare,

	parola che inizi sia per vocale che per consonante .	
Apòcope	Troncamento segnato con l' apostrofo senza nessun rapporto con la parola che segue .	po' (poco),...
Punteggiatura	Insieme di segni che indicano graficamente le pause del discorso (virgola, punto e virgola, due punti, punto fermo) e l' intonazione della voce (punto interrogativo, punto esclamativo, punti di sospensione).	I soldati portarono serenità, tranquillità, libertà;...
Segni grafici	Virgolette, lineette, parentesi tonde, parentesi quadre, asterisco, trattino .	Mi raccomandò: «Cerca di stargli vicino»;...

PARTE II

MORFOLOGIA⁽¹⁾

1. FORMA E FUNZIONE DELLE PAROLE

Gli elementi che costituiscono una parola possono essere di **natura morfologica**, riguardanti la forma, ed **etimologica**, che spiegano l'origine nonché la derivazione delle parole; essi si distinguono in:

elementi	caratteristiche/esempi
radice	parte essenziale, immutabile della parola che ne esprime il significato fondamentale , <i>es.: acqua, acquazzone, acquoso, acquerello, ...</i>
desinenza	parte mutevole della parola che indica cambiamento di: <ul style="list-style-type: none"> • numero → singolare o plurale, <i>es.: acquerello / acquerelli; ...</i> • genere → maschile o femminile, <i>es.: acquatico / acquosa; ...</i> • modo, tempo e persona nei verbi, <i>es.: annacquare → annacquo, annacqui, annacquarono, ...</i>
suffisso	una lettera o gruppo di lettere che si inserisce fra radice e desinenza e che attribuisce a ciascun vocabolo della stessa famiglia significato differente . Nella lingua italiana i suffissi sono numerosi, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> • -mente che compare nella maggior parte degli avverbi di modo o maniera, <i>es.: accuratamente, educatamente, ...;</i> • -ame che fornisce al nome valore collettivo, <i>es.: bestiame, legname, ...;</i> • -ite e -osi che ricorrono frequentemente nei nomi di malattie, <i>es.: appendicite, artrosi, sclerosi, ...</i>
tema	parte della parola costituita da radice + suffisso , <i>es.: acquerello, acquoso, acquazzone, ...</i>

⁽¹⁾ Il termine **morfologia** deriva dal greco *morphé* (= forma) + *logos* (= studio) e significa **studio della forma**.

prefisso	<p>gruppo di lettere che si premette alla radice di una parola per variarne il significato, <i>es.: risciacquato, sciaquato, ...;</i></p> <p>numerosi sono i prefissi, alcuni di essi come a-, fra-, quando si uniscono a una parola, producono il raddoppiamento della consonante iniziale (<i>es.: fram-mettere, am-mettere, ...</i>). Allo stesso modo, purché la radice della parola inizi per consonante semplice, si comportano anche contra-⁽²⁾ (<i>es.: contrapporre, ...</i>), sopra- (<i>es.: soprattutto, ...</i>), sovra- (<i>es.: sovrapposto</i>), su- (<i>es.: supporre, ...</i>).</p>
-----------------	--

2. LE PARTI DEL DISCORSO

Nella lingua italiana le parti del discorso sono **nove**; esse per il **significato** e la **funzione** che svolgono nella frase **si dividono** in:

parti variabili		parti invariabili	
articolo	}	avverbio	
nome		preposizione	
aggettivo		congiunzione	
pronome		interiezione	
verbo			
gruppo del nome			

2.1 LE PARTI VARIABILI

Le **parti** o **parole variabili** del discorso sono così definite perché le loro desinenze mutano secondo la necessità del discorso; **articoli**, **nomi**, **aggettivi** e **pronomi** **variano** in relazione a:

- il **genere** → **maschile** o **femminile**, *es.: **le rose odorose** / **i girasoli gialli**, ...;*
- il **numero** → **singolare** o **plurale**, *es.: **lo studioso** / **gli studiosi**, ...;*
- la **persona** → nel caso di **pronomi personali**, *es.: **noi italiani** / **voi inglesi**, ...*

I **verbi** invece **variano**:

- nella **persona** → **1^a**, **2^a**, **3^a**, *es.: **lodo**, **lodi**, **loda**, ...;*
- nel **numero** → **singolare** o **plurale**, *es.: **lodo**, **lodiamo**, ...;*
- nel **modo** → **indicativo**, **congiuntivo**, ..., *es.: **lodasse**, **lodarono**, ...;*
- nel **tempo** → **presente**, **imperfetto**, **futuro**, ..., *es.: **lodava**, **loderebbero**, ...*

⁽²⁾ Al contrario di **contra-**, il **prefisso contro-** non produce mai **raddoppiamento**, *es.: **controcorrente**, **controriforma**, ...*

2.1.1 L'articolo

L'**articolo** è la parte **variabile** del discorso che si **premette** al **nome** o ad eventuali **altri elementi del gruppo del nome** per indicarli in modo determinato (**articolo determinativo**) o in modo indeterminato (**articolo indeterminativo**) o anche per esprimere una parte, una quantità imprecisata di qualcosa (**articolo partitivo**).

Tipo	Caratteristiche	Forma/Particolarità												
determinativo	si premette ad una nome per indicare una persona , un animale , una cosa ben definita e nota a chi parla e chi ascolta, o di cui si è già parlato, <i>es.: il libro, l'amico,</i>	<table><tr><td>genere</td><td colspan="2">numero</td></tr><tr><td></td><td>singolare</td><td>plurale</td></tr><tr><td>maschile</td><td>il, lo / (l')</td><td>i, gli</td></tr><tr><td>femminile</td><td>la / (l')</td><td>le</td></tr></table>	genere	numero			singolare	plurale	maschile	il, lo / (l')	i, gli	femminile	la / (l')	le
		genere	numero											
			singolare	plurale										
		maschile	il, lo / (l')	i, gli										
		femminile	la / (l')	le										
OSSERVAZIONI														
Il → si usa davanti ai nomi masch. che iniziano con: • consonante (tranne z,x, h, s + consonante,ps,gn), <i>es.: il tavolo, il castello.</i>														
Lo → si usa davanti ai nomi masch. che iniziano con: • s + consonante , <i>es.: lo sciopero</i> • z , <i>es.: lo zaino</i> • x , <i>es.: lo xilofono</i> • gn , <i>es.: lo gnosticismo</i> • ps , <i>es.: lo pseudonimo</i> • la semiconsonante i (pronuncia /j/), <i>es.: lo iodio.</i>														
Inoltre, con i nomi che iniziano con il gruppo pn l' uso è variabile , <i>es.: lo pneumatico</i> o più comunemente <i>il pneumatico</i> . Per quanto riguarda la semiconsonante u/w iniziale è necessario distinguere: • i nomi italiani , che presentano l'articolo l' , <i>es.: l'uomo;</i>														
<table><tr><th>SI USA</th><th>NON SI USA</th></tr><tr><td>• con i nomi propri se preceduti da un aggettivo da o un nome comune, <i>es.: il bell'Antonio, il duca Alberto;</i> • con i nomi propri se assumono significato di nome comune, <i>es.: I catoni non mancano mai;</i> • con i nomi propri quando sono titoli di opere,</td><td>• con nomi propri, (<i>es.: la Paola</i>) anche se in alcuni usi regionali e familiari si può trovare l'articolo premesso (<i>es.: Salutami la Roberta</i>).</td></tr></table>		SI USA	NON SI USA	• con i nomi propri se preceduti da un aggettivo da o un nome comune , <i>es.: il bell'Antonio, il duca Alberto;</i> • con i nomi propri se assumono significato di nome comune , <i>es.: I catoni non mancano mai;</i> • con i nomi propri quando sono titoli di opere ,	• con nomi propri , (<i>es.: la Paola</i>) anche se in alcuni usi regionali e familiari si può trovare l' articolo premesso (<i>es.: Salutami la Roberta</i>).									
SI USA	NON SI USA													
• con i nomi propri se preceduti da un aggettivo da o un nome comune , <i>es.: il bell'Antonio, il duca Alberto;</i> • con i nomi propri se assumono significato di nome comune , <i>es.: I catoni non mancano mai;</i> • con i nomi propri quando sono titoli di opere ,	• con nomi propri , (<i>es.: la Paola</i>) anche se in alcuni usi regionali e familiari si può trovare l' articolo premesso (<i>es.: Salutami la Roberta</i>).													

	<p><i>es.: Il Saul è una tragedia di Alfieri;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • con i cognomi di persone femminili celebri, <i>es.: la Loren;</i> • con tutti i cognomi al plurale, <i>es.: i Rossi, gli Strozzi;</i> • con i soprannomi, gli pseudonimi, <i>es.: il Barbarossa.</i> 		<ul style="list-style-type: none"> • i nomi di origine straniera, che presentano l'articolo il, <i>es.: il whisky.</i> I nomi che iniziano con w prendono l'articolo il quando la pronuncia è /v/ (<i>es.: il watt</i>); le parole di origine straniera che iniziano con ch + vocali presentano l'articolo lo quando la pronuncia è /f/ (<i>es.: lo champagne</i>), hanno l'articolo il quando la pronuncia è /tf/ (<i>es.: il chador</i>). <p>L' → si usa davanti alle parole che iniziano per vocale, <i>es.: l'eremita.</i> Poiché nella lingua italiana la consonante h non si pronuncia, le parole che iniziano con essa si comportano come quelle che iniziano per vocale e prendono l'articolo l' (<i>es.: l'habitat</i>). Inoltre, nelle parole straniere con h aspirata si può trovare la forma lo (<i>es.: lo hobby, lo hardware</i>), anche se in questi casi è di uso comune la forma l' (<i>es.: l'hobby, l'hardware</i>). È necessario sottolineare per il termine humor, dove la pronuncia può essere sia con h aspirata che semiconsonantica, è richiesto l'articolo lo.</p> <p>La → si usa davanti ai nomi femminili che iniziano con:</p>
	<p>2. Davanti a nomi che indicano parentela</p>		
	<p>SI USA</p> <ul style="list-style-type: none"> • al plurale se preceduti da un aggettivo possessivo, <i>es.: i miei zii;</i> • quando l'aggettivo possessivo segue il nome, <i>es.: il padre tuo;</i> • quando il nome di parentela è alterato, <i>es.: la zietta;</i> • con i nomi mamma, papà, babbo, considerati 	<p>NON SI USA</p> <ul style="list-style-type: none"> • al singolare se preceduti da un aggettivo possessivo, <i>es.: mio zio.</i> 	

	vezzeggiati vi , <i>es.: la mamma.</i>		<ul style="list-style-type: none">• consonante, <i>es.: la nave</i>, ...;• la lettera i (pronuncia /¹/₄/), <i>es.: la ionosfera</i>, ...;• la lettera h (parole straniere), <i>es.: la hole</i>, ...;• la lettera w (parole straniere), <i>es.: la world music</i>, Davanti a vocale si usa la forma elisa (l') , <i>es.: l'ombra</i>
	4. Davanti ai nomi geografici		
	SI USA	NON SI USA	
	<ul style="list-style-type: none">• con i nomi geografici di: continenti / <i>l'Europa</i> stati / <i>l'Italia</i> regioni / <i>la Campania</i> grandi isole / <i>la Sicilia</i> mari / <i>il Tirreno</i> laghi / <i>il Trasimeno</i> fiumi / <i>il Danubio</i> monti / <i>il Cervino</i>;• con i nomi di città + aggettivo o compl. di specificazione (<i>es.: la Parigi del XVIII secolo, la Firenze moderna</i>); fanno eccezione alcuni nomi di città dove l'articolo costituisce parte integrante del nome (<i>es.: La Spezia</i>).	<ul style="list-style-type: none">• con i nomi di regioni, di Stati e di continenti se introdotti dalla proposizione in, <i>es.: Vado in Francia</i>;• con i nomi di piccole isole, <i>es.: Capri</i>;• con i nomi di città, paese, villaggio, <i>es.: Visiteremo Roma</i>.	
	5. Davanti ai nomi dei giorni della settimana		
SI USA	NON SI USA		
<ul style="list-style-type: none">• quando sono sottintesi gli aggettivi prossimo e scorso, <i>es.: Domenica prossima andremo in barca</i>.	<ul style="list-style-type: none">• in ogni altro caso, <i>es.: il museo è aperto il Martedì e il Sabato</i>.		

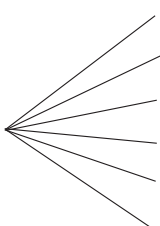
<p>indeterminativo</p>	<p>si premette a un nome per indicare una persona, un animale, una cosa indefinita, imprecisata e non nota a chi parla e ascolta, <i>es.: un libro, un'amica, un amico,</i></p> <p style="text-align: center;">USO DELL'ARTICOLO INDETERMINATIVO</p> <p>Si usa con i nomi propri quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'articolo precede un nome famoso usato per antonomasia, per indicare qualcuno "del livello di", "simile a", <i>es.: Gianni pensa di essere un Einstein (= un genio);</i> • l'articolo usato per designare un'opera di un personaggio famoso, <i>es.: Un Picasso (= un quadro di Picasso);</i> • il nome è seguito da una determinazione, <i>es.: Un Tevere insolitamente in piena ha travolto gli argini;</i> • il nome assume il valore indeterminato di "un certo", "un tale", <i>es.: Conosci un tale Marco (= un certo Marco).</i> 	<table border="1" data-bbox="991 170 1453 450"> <tr> <th rowspan="2">genere</th><th colspan="2">numero</th></tr> <tr> <th>singolare</th><th>plurale</th></tr> <tr> <td>maschile</td><td>un, uno</td><td>manca, è sostituito dall'articolo partitivo</td></tr> <tr> <td>femminile</td><td>una/(un')</td><td></td></tr> </table> <p style="text-align: center;">OSSERVAZIONI</p> <p>Un → si usa negli stessi casi dell'articolo determinativo il (un bambino, ...); inoltre si usa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • davanti a vocale, <i>es.: un amico, ...;</i> • davanti alla semiconsonante u (pronuncia /w/), <i>es.: un uomo, un whisky,</i> <p>Uno → si usa negli stessi casi dell'articolo determinativo lo (<i>es.: uno xilofono</i>); per i nomi inizianti con h segue quanto detto a proposito dell'articolo lo.</p> <p>Una → si usa negli stessi casi dell'articolo determinativo la, <i>es.: una casa,</i></p> <p>Un' → si usa solo davanti a nomi femminili, inizianti per vocale, <i>es.: un'elica, un'onda,</i></p>	genere	numero		singolare	plurale	maschile	un, uno	manca, è sostituito dall'articolo partitivo	femminile	una/(un')	
genere	numero												
	singolare	plurale											
maschile	un, uno	manca, è sostituito dall'articolo partitivo											
femminile	una/(un')												
<p>partitivo</p>	<p>si premette a un nome per indicare una parte di un tutto (cioè di un insieme di persone, animali o cose), senza precisare la quantità, <i>es.: Ho letto dei libri;</i></p>	<table border="1" data-bbox="991 1758 1453 2038"> <tr> <th rowspan="2">genere</th><th colspan="2">numero</th></tr> <tr> <th>singolare</th><th>plurale</th></tr> <tr> <td>maschile</td><td>del, dello</td><td>dei, degli</td></tr> <tr> <td>femminile</td><td>una/(un')</td><td>delle</td></tr> </table>	genere	numero		singolare	plurale	maschile	del, dello	dei, degli	femminile	una/(un')	delle
genere	numero												
	singolare	plurale											
maschile	del, dello	dei, degli											
femminile	una/(un')	delle											

	USO DELL'ARTICOLO PARTITIVO	OSSERVAZIONI
	<p>Si usa con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nomi che indicano non un singolo oggetto bensì una quantità imprecisata di qualcosa, <i>es.: Ho portato del vino;</i> • sostantivi astratti o dal significato figurato, in espressioni come: <i>avere dello spirito</i> (= senso dell'umorismo), <i>avere del fegato</i> (= coraggio), <p>OMISSIONE DELL'ARTICOLO</p> <p>È necessario ricordare che l'articolo spesso viene omissso, ciò accade nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in molte locuzioni avverbiali: <i>a torto, a ragione, in sostanza, ...;</i> • nelle espressioni che hanno valore di avverbi qualificativi: <i>con ansia, con serenità, ...;</i> • in diversi complementi di luogo, soprattutto se introdotti dalla preposizione in: <i>essere in vacanza, vivere i campagna, ...;</i> • in alcune espressioni costituite da verbo + complemento oggetto: <i>dare fastidio, provare pietà, cercare lavoro, cambiare città, ...;</i> • nei costrutti introdotti dalla preposizione da: <i>carta da lettere, sala da pranzo, ...;</i> • nel complemento di materia: <i>una scala di ferro, ...;</i> • nelle locuzioni "<i>parlare italiano</i>", "<i>parlare francese</i>" e simili; • in alcune espressioni introdotte dalla preposizione senza: <i>senza pace, senza rimorso, ...;</i> 	<p>L'articolo partitivo è indicato dalle forme articolate della preposizione di (<i>del, dello, ...</i>); al singolare assume il significato di "<i>un po' di</i>", "<i>alquanto</i>", mentre al plurale si usa al posto dell'inesistente articolo indeterminativo e significa "<i>alcuni</i>", <i>es.: Ho letto un libro → dei libri;....</i></p>

	<ul style="list-style-type: none"> • in alcune espressioni proverbiali, <i>es.: uomo avvisato mezzo salvato, ...</i>; • con i nomi dei mesi, delle stagioni e dei giorni della settimana, <i>es.: in agosto andrò in vacanza, ...</i>; tuttavia, quando il nome è accompagnato da un determinante (<i>es.: il sabato del villaggio, ...</i>) e in espressioni con significato temporale (<i>es.: La domenica vado in Chiesa</i>) l'articolo non può essere sottinteso, così come si rende necessario quando il nome di stagione ha funzione di soggetto o di complemento oggetto (<i>es.: Trovo noioso l'inverno</i>); • in alcuni titoli di libri, <i>es.: Storia illustrata; Grammatica inglese, ...</i>; • per ragioni di brevità: nei telegrammi (<i>es.: Vivi auguri lieto evento</i> = per il lieto evento) e negli annunci della piccole pubblicità (<i>es.: Vendo casa zona periferica</i>). 	
--	---	--

2.1.2 Il sostantivo

Il **sostantivo** è la **parte variabile** del discorso che **serve a indicare** tutto ciò che esiste nella realtà o che possiamo immaginare: **esseri viventi, cose, fatti o azioni, concetti, sentimenti**; in base al **significato**, al **genere** e al **numero** si possono **distinguere** le seguenti **categorie**:

- secondo il **significato** il nome può essere
 
 - concreto**
 - astratto**
 - comune**
 - proprio**
 - individuale**
 - collettivo**

- secondo la **forma** il nome ha un
 - genere**
 - maschile
 - femminile
 - numero**
 - singolare
 - plurale
- secondo la **formazione** il nome si distingue in
 - primitivo
 - derivato
 - alterato

a. classificazione del sostantivo secondo il significato

categorie	significati/esempi
concreto	indica persone, animali o cose e, in genere, esseri che esistono nella realtà o che siano pensati come realmente esistenti, es.: <i>castello, cane, suono, profumo, ...</i>
astratto	indica sentimenti, concetti, qualità, modi di essere , ovvero tutto ciò che esiste si può immaginare, es.: <i>gioia, amore, filosofia, virtù, ...</i>
comune	indica in modo generico esseri viventi o cose appartenenti a una stessa categoria o specie , es.: <i>isola, città, scrittore, ...</i>
proprio	indica esseri viventi o cose , distinguendoli però dagli altri della medesima categoria o specie ; si scrive sempre con la lettera maiuscola ⁽³⁾ , es.: <i>Marta, Bari, Ionio, ...</i>
individuale	indica una sola persona , un solo animale o una sola cosa , es.: <i>giocatore, gatto, nave, ...</i>
collettivo	indica un insieme di animali o cose della stessa specie , es.: <i>flotta, gregge, ...</i>

⁽³⁾ Oltre ai nomi propri, si scrivono con la maiuscola:

- **soprannomi**, es.: *l'Innominato, il **Barbarossa**, ...*;
- **pseudonimi**, es.: ***Pietro** Metastasio (Pietro Trapassi), ...*;
- **cose personificate**, es.: *la **Luna** ispirò il poeta; ...*

b.classificazione del sostantivo secondo la forma

genere	numero																												
<ul style="list-style-type: none">per i nomi di persone o di animali c'è corrispondenza tra genere naturale e genere grammaticale, sono cioè:maschili i nomi degli esseri animati di sexo maschile, <i>es.: il padre, il gatto,...;</i>femminili i nomi degli esseri animati di sexo femminile, <i>es.: la madre, la gatta,</i> <p>ECCEZIONI Alcuni sostantivi, come: <i>guardia, sentinella, spia</i>, pur essendo di genere grammaticale femminile si riferiscono generalmente a uomini;così come ad esempio <i>soprano, contralto, ...</i>, pur essendo di genere grammaticale maschile, si riferiscono a donne. In questi casi, gli elementi che si riferiscono al nome (attri-</p>	<ul style="list-style-type: none">singolare: nome che indica una sola persona, un solo animale, una sola cosa (es.: penna, porta, carta, ...);plurale: si forma cambiando la desinenza del singolare secondo il seguente schema generale: <table><tr><td></td><td>singolare</td><td>plurale</td><td>esempi</td></tr><tr><td>nomi maschili in</td><td>-a</td><td>-e</td><td><i>casa/case</i></td></tr><tr><td>nomi femminili in</td><td>-a -o -e }</td><td>-i</td><td><i>problema/problemi</i> <i>mano/mani</i> <i>seme/semi</i></td></tr></table> <p>N.B. I termini <i>ala</i> e <i>arma</i>, pur essendo femm., presentano il plurale con la desinenza -i: <i>ali, armi</i>.</p> <p>FORMAZIONE DEL PLURALE</p> <ul style="list-style-type: none">nomi in -a, generalmente presentano il plurale secondo regole della tabella precedente; tuttavia, alcune categorie di nomi formano il plurale nel modo seguente: <p>- nomi maschili e femminili in -ca, -ga</p> <table><tr><th>formazione del plurale</th><th>esempi</th></tr><tr><td>se maschili in -chi, -ghi</td><td><i>il monarca/i monarchi;</i> <i>lo stratega/gli strateghi, ...</i></td></tr><tr><td>se femminili in -che, -ghe</td><td><i>la nuca/le nuche,</i> <i>la strega/le streghe, ...</i></td></tr></table> <p>N.B. Il termine <i>belga</i>, “abitante del Belgio”, se maschile fa <i>belgi</i>, se femminile <i>belghe</i>.</p> <p>- nomi in -cia e già (con l'accento sulla ì)</p> <table><tr><th>formazione del plurale</th><th>esempi</th></tr><tr><td>in -cie, -gie</td><td><i>l'allergia/le allergie, la bugia/le bugie, la farmacia/le farmacie,...</i></td></tr></table> <p>- nomi in -cia e -gia (senza l'accento sulla i)</p> <table><tr><th>formazione del plurale</th><th>esempi</th></tr><tr><td>vocale + -cia, -gia in -cie e -gie</td><td><i>la camicia/le camicie,</i> <i>la valigia/le valigie, ...</i></td></tr><tr><td>consonante + -cia e -gia in -ce e -ge</td><td><i>la provincia/le province,</i> <i>la lancia/le lance, ...</i></td></tr></table>		singolare	plurale	esempi	nomi maschili in	-a	-e	<i>casa/case</i>	nomi femminili in	-a -o -e }	-i	<i>problema/problemi</i> <i>mano/mani</i> <i>seme/semi</i>	formazione del plurale	esempi	se maschili in -chi, -ghi	<i>il monarca/i monarchi;</i> <i>lo stratega/gli strateghi, ...</i>	se femminili in -che, -ghe	<i>la nuca/le nuche,</i> <i>la strega/le streghe, ...</i>	formazione del plurale	esempi	in -cie, -gie	<i>l'allergia/le allergie, la bugia/le bugie, la farmacia/le farmacie,...</i>	formazione del plurale	esempi	vocale + -cia, -gia in -cie e -gie	<i>la camicia/le camicie,</i> <i>la valigia/le valigie, ...</i>	consonante + -cia e -gia in -ce e -ge	<i>la provincia/le province,</i> <i>la lancia/le lance, ...</i>
	singolare	plurale	esempi																										
nomi maschili in	-a	-e	<i>casa/case</i>																										
nomi femminili in	-a -o -e }	-i	<i>problema/problemi</i> <i>mano/mani</i> <i>seme/semi</i>																										
formazione del plurale	esempi																												
se maschili in -chi, -ghi	<i>il monarca/i monarchi;</i> <i>lo stratega/gli strateghi, ...</i>																												
se femminili in -che, -ghe	<i>la nuca/le nuche,</i> <i>la strega/le streghe, ...</i>																												
formazione del plurale	esempi																												
in -cie, -gie	<i>l'allergia/le allergie, la bugia/le bugie, la farmacia/le farmacie,...</i>																												
formazione del plurale	esempi																												
vocale + -cia, -gia in -cie e -gie	<i>la camicia/le camicie,</i> <i>la valigia/le valigie, ...</i>																												
consonante + -cia e -gia in -ce e -ge	<i>la provincia/le province,</i> <i>la lancia/le lance, ...</i>																												

buto,...) **concordano con esso tenendo** conto del **genere grammaticale**, non di quello naturale, *es.: La sentinella è stata assalita dai rapinatori. La sentinella è stato assalito dai rapinatori;*

- per i **nomi di cosa** l'attribuzione del genere è convenzionale, poiché soltanto l'uso ha stabilito che *sole*, *fuoco*, ... sono di genere maschile e *luna*, *acqua* di genere femminile. Il **genere** di un **nome di cosa**, oltre alla consultazione del vocabolario, **può essere individuato** mediante:

a. la desinenza
Sono **maschili** i nomi:

- con la **desinenza -o**, es.: foglio, tavolo,...;
- **terminanti in consonante**,

- **nomi in -o**, generalmente presentano il **plurale** in **-i**; tuttavia, alcune categorie di nomi formano il plurale nel modo seguente:

-nomi in -co e -go

formazione del plurale	esempi
in -chi e -ghi se sono parole piane (se presentano cioè l'accento sulla penultima sillaba) ⁽⁴⁾	<i>buco/buchi, fungo/funghi, spago/spaghi,</i>
in -ci e -gi se sono parole sdrucciole (se presentano cioè l'accento sulla terzultima sillaba) ⁽⁵⁾	<i>asparago/asparagi, monaco/monaci, medico/medici, ...</i>

N.B. Fra questi nomi hanno **entrambe** le forme di **plurale** i termini:

termini	plurale
chirurgo sarcofago intonaco stomaco	<i>chirurghi, chirurghi</i> <i>sarcofaghi, sarcofagi</i> <i>intonachi, intonaci</i> <i>stomachi, stomaci</i>

Come è possibile osservare le eccezioni sono numerose, per cui possono essere d'aiuto alcune regole empiriche, come:

- i **nomi in -fugo** hanno sempre il plurale in **-ghi** (es.: *callifugo* → *callifughi*, ...);
- i **nomi in -logo**:
 - se **riferiti a persone** (es.: *biologo*, ...) hanno il **plurale** in **-gi** (*biologi*, forme come *biologhi* sono di uso popolare);
 - se **riferiti a cose** (es.: *catalogo*, ...) hanno il **plurale** in **-ghi** (*cataloghi*, ...).

N.B. Alcuni **nomi maschili in -o** al **plurale diventano femminili**, prendendo la desinenza **-a**:

⁽⁴⁾ Fanno eccezione i termini: *amico/amici, greco/greci, nemico/nemici, porco/porci*.

⁽⁵⁾ Fanno eccezione i termini: *carico/carichi, catalogo/cataloghi, dialogo/dialoghi, epilogo/epiloghi, incarico/incarichi, obbligo/obblighi, pizzico/pizzichi, profugo/profughi, prologo/prologhi, strascico/strascichi, valico/valichi*.

generalmente **stranieri** (es.: il film, lo sport,...); **fanno eccezio**
ne la gang, la holding,

Sono **femminili** i nomi:

- con la **desinenza -a**, es.: *matita, carta, ...*;
- con la **desinenza -i**, es.: *tesi, diagnosi, ...*; **fanno eccezio**
ne il brindisi, il bisturi e pa
role di origine straniera come il bikini, il bon
sai, ...;
- **terminanti in -tà e in -tù** (es.: *la novità, la vir*
tù,...); fa **ecce**
zione il tutù.

Sono sia **maschili** che **femminili** i nomi con la **desi**
nenza -e, es.: *il mese, la notte, ...*; inoltre, se la **-e** co
stituisce la **parte**
finale di un **suf**
fisso:
sono **maschili** i nomi che **termi**
nano in:

- **-tore**, es.: *il for*
nitore,...;
- **-ore**, es.: *il pro*
fessore,...

singolare	plurale
il centinaio il migliaio il miglio l'osso il paio il riso (il ridere) l'uovo	le centinaia le migliaia le miglia le ossa le paia le risa le uova, ...

• **-nomi in -io**

- **nomi in -ìo** (con l'accento sulla ì)

formazione del plurale	esempi
in -ìi	<i>addìo/addìi, calpestìi/calpestìi, zìo/zìi, pendìo/pendìi ...</i>

- **nomi in -io** (senza l'accento sulla i)

formazione del plurale	esempi
in -i poiché perdono la i del tema e conserva no solo quella della de sinenza	<i>acciaio/acciai, aglio/agli, viaggio/viaggi, vizio/vizi, ...</i>

N.B. Alcuni nomi in **-io** al plurale **possono confondersi** con i **plurali di altri sostantivi**, si rende necessario perciò un **segno distintivo**, ad esempio l'**accento** sulla **sillaba tonica**, l'**accento circonflesso** sulla **i finale**, la **doppia i finale**, come risulta dal seguente schema:

singolare	plurale ambiguo	per evitare equivoci
osservato rio (luogo per os servare) osservatore (chi osserva) solo quella della desinen za	osservatori	<i>osservatori/osservatòri/ osservatorii</i> <i>osservatóri</i>
principio (inizio, con	principi	<i>princìpi/principî/principiî</i>

<ul style="list-style-type: none"> • -one, es.: <i>lo scroccone</i>, ...; <p>sono femminili i nomi che terminano in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • -zione, es.: <i>la nazione</i>, ...; • -trice, es.: <i>l'attrice</i>, ...; • -ite, es.: <i>la nevrite</i>, ...; • -itudine, es.: <i>la gratitudine</i>,; <p>b. il significato, nomi che appartengono ad alcune aree omogenee di significato generalmente tendono a far parte del medesimo genere grammaticale.</p> <p>Sono maschili i nomi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alberi, es.: <i>l'abete, l'arancio, il pioppo</i>, ...; • mesi e giorni della settimana: <i>ottobre, il lunedì</i>, ... (fa eccezione la domenica); • metalli ed elementi chimici, es.: <i>l'oro, il bronzo</i>, ...; • monti, mari, fiumi e laghi, es.: <i>l'Etna, il Tirreno, il Tevere, il</i> 	cetto) principe (titolo nobiliare)		<i>prìncipi</i>
	arbitrio (atto abusivo, prepotenza) arbitro (chi dirige una gara sportiva)	arbitri	<i>arbìtri, arbitrî, arbitrii</i> <i>àrbitri</i>
	omicidio (assassinio, uccisione) omicida (chi uccide, assassino)	omicidi	<i>omicidî, omicidii</i> <i>omicidi</i>
	<ul style="list-style-type: none"> • nomi in -e sia maschili che femminili al plurale prendono la desinenza -i, es.: <i>l'ape/ le api; il dente/ i denti</i>, <p>N.B. Il plurale del termine bue è <i>buoi</i>; quello di mille presenta nei multipli la terminazione -mila (<i>duemila, tremila</i>, ...)</p> <ul style="list-style-type: none"> • nomi invariabili o indeclinabili, essi sono: <ul style="list-style-type: none"> - alcuni nomi maschili in -a, es.: <i>il boa/i boa; il cinema/i cinema</i>, ...; - alcuni nomi femminili in -o, es.: <i>l'auto/le auto, la biro/le biro</i>, ...; - i nomi in -i, es.: <i>l'analisi/le analisi, il bisturi/i bisturi, la metropoli/le metropoli</i>, ...; - i nomi femminili in -ie, es.: <i>la barbarie/le barbarie, la specie/le specie</i>, ...; - i nomi costituiti da una sola sillaba, es.: <i>il re/i re, la gru/le gru</i>, ...; - i nomi terminanti con vocale accentata, es.: <i>la città/le città, la libertà/le libertà, il tabù/i tabù</i>, ...; - i nomi, per lo più di origine straniera, terminanti in consonante, es.: <i>il bar/i bar, il film/i film, lo sport/gli sport</i>, ...; • nomi maschili con doppia forma al plurale (in -i e in 		

<p><i>Garda</i>; fanno eccezione molti nomi di catene montuose (le Alpi, le Dolomiti) e di fiumi (la Sena, la Loira);</p> <ul style="list-style-type: none"> • punti cardinali: il Nord, il Setten- trione, il Sud, l'Occidente,; <p>Sono femminili i nomi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • frutti, es.: <i>l'aran- cia, la ciliegia</i>; fanno eccezione molti nomi di frut- ti: il limone, il kiwi, ...; • scienze e di- scipline di stu- dio, es.: <i>la biolo- gia, l'architettu- ra</i>, ...; • continenti, sta- ti, regioni, cit- tà, isole, es.: <i>l'Asia, l'Inghil- terra, la Puglia, la Sicilia</i>, ...; <p>fanno eccezione molti nomi come: il Belgio, il Moli- se,</p> <p>Alcuni nomi pre- sentano una forma maschile e una femminile con diversi signifi- cati:</p>	<p>-a) o sovrabbondanti; generalmente i due plurali pre- sentano significato differente, come:</p> <table> <tr> <th>singolare</th><th>plurale</th></tr> <tr> <td>budello</td><td>budelli (vie strette) le budella (gli intestini)</td></tr> <tr> <td>braccio</td><td>bracci (della croce, della bilancia, di un fiume) le braccia (del corpo umano)</td></tr> <tr> <td>calcagno</td><td>calcagni (dei piedi, delle calze, delle scarpe) le calcagna (nella locuzione “avere qualcuno alle calcagna”)</td></tr> <tr> <td>cervello</td><td>i cervelli (le intelligenze, le menti, gli in- gegni) le cervella (la materia cerebrale)</td></tr> <tr> <td>ciglio</td><td>i cigli (i bordi di un fosso, di una stra- da) le ciglia (degli occhi)</td></tr> <tr> <td>corno</td><td>i corni (gli strumenti musicali, le estre- mità, le punte) le corna (degli animali)</td></tr> <tr> <td>cuoio</td><td>i cuoi (le pelli conciate) le cuoia (in senso figurato nella locu- zione “tirare le cuoia” = morire)</td></tr> <tr> <td>dito</td><td>i diti (considerati distintamente l'uno dall'altro) le dita (viste complessivamente)</td></tr> <tr> <td>filamento</td><td>i filamenti le filamenta</td></tr> <tr> <td>filo</td><td>i fili (dell'erba, della luce, del telefono) le fila (di una congiura; nella locuzione “tirare le fila di qualcosa”)</td></tr> </table>	singolare	plurale	budello	budelli (vie strette) le budella (gli intestini)	braccio	bracci (della croce, della bilancia, di un fiume) le braccia (del corpo umano)	calcagno	calcagni (dei piedi, delle calze, delle scarpe) le calcagna (nella locuzione “avere qualcuno alle calcagna”)	cervello	i cervelli (le intelligenze, le menti, gli in- gegni) le cervella (la materia cerebrale)	ciglio	i cigli (i bordi di un fosso, di una stra- da) le ciglia (degli occhi)	corno	i corni (gli strumenti musicali, le estre- mità, le punte) le corna (degli animali)	cuoio	i cuoi (le pelli conciate) le cuoia (in senso figurato nella locu- zione “tirare le cuoia” = morire)	dito	i diti (considerati distintamente l'uno dall'altro) le dita (viste complessivamente)	filamento	i filamenti le filamenta	filo	i fili (dell'erba, della luce, del telefono) le fila (di una congiura; nella locuzione “tirare le fila di qualcosa”)
singolare	plurale																						
budello	budelli (vie strette) le budella (gli intestini)																						
braccio	bracci (della croce, della bilancia, di un fiume) le braccia (del corpo umano)																						
calcagno	calcagni (dei piedi, delle calze, delle scarpe) le calcagna (nella locuzione “avere qualcuno alle calcagna”)																						
cervello	i cervelli (le intelligenze, le menti, gli in- gegni) le cervella (la materia cerebrale)																						
ciglio	i cigli (i bordi di un fosso, di una stra- da) le ciglia (degli occhi)																						
corno	i corni (gli strumenti musicali, le estre- mità, le punte) le corna (degli animali)																						
cuoio	i cuoi (le pelli conciate) le cuoia (in senso figurato nella locu- zione “tirare le cuoia” = morire)																						
dito	i diti (considerati distintamente l'uno dall'altro) le dita (viste complessivamente)																						
filamento	i filamenti le filamenta																						
filo	i fili (dell'erba, della luce, del telefono) le fila (di una congiura; nella locuzione “tirare le fila di qualcosa”)																						

<p>maschile il balzo (salto) il banco (tavolo) il buco (foro) il busto (parte del tronco umano) il cero (grossa candela) il gambo (stelo di un fiore) il limo (fango) il manico (impugnatura) il modo (maniera)</p> <p>femminile la balza (tratto scosceso di un monte) la banca (istituto di credito) la buca (fossa) la busta (involucro) la cera (materia prodotta dalle api) la gamba (arto inferiore) la lima (utensile per limare) la manica (parte del vestito) la moda (usanza), ...</p> <p>N.B. Il termine <i>tavolo/tavola</i> si usa sia il maschile che il femminile per indicare genericamente un mobile (es.: la tavola da pranzo, un ta-</p>	fondamento	i fondamenti (di una scienza/disciplina) le fondamenta (di un edificio/città)
	fuso	i fusi (i rocchetti per la filatura, i fusi orari) le fusa (nella locuzione riferita al gatto "fare le fusa")
	gesto	i gesti (i movimenti) le gesta (le imprese)
	ginocchio	i ginocchi le ginocchia } senza differenza di significato
	grido	i gridi (soprattutto degli animali) le grida (dell'uomo)
	labbro	i labbri (di una ferita, di un vaso, di una tazza) le labbra (della bocca)
	lenzuolo	i lenzuoli (due o più lenzuoli, presi uno per uno) le lenzuola (considerate a coppia)
	membro	i membri (di una famiglia/associazione, di un partito) le membra (parti del corpo umano, nel loro complesso)
	muro	i muri (di una casa) le mura (di una città/fortezza)
	osso	gli ossi (degli animali macellati) le ossa (l'insieme dell'ossatura umana)
	sopracciglio	sopraccigli le sopracciglia } senza differenza di significato

volò in noce), mentre è obbligatorio il **maschile** per indicare lo stesso oggetto adibito a usi particolari (es.: il tavolo da gioco, il tavolo anatomico). Altri nomi, pur conservando la stessa forma, **cambiano significato se usati al maschile** o al **femminile**; è possibile **distinguerli** pertanto dall'**articolo** o dall'**accordo** con **aggettivi** o altri **termini**, es.: *il capitale investito*, *la capitale francese*; essi sono:

maschile

il capitale (somma di denaro)

il fine (scopo)

il fronte (luogo dove si combatte)

il lama (animale)

il radio (elemento chimico)

femminile

la capitale (di uno stato)

la fine (termine)

la fronte (parte del viso)

la lama (oggetto tagliente)

la radio (apparecchio radiofonico)

strido	gli stridi le strida	} }	senza differenza di significato
urlo	gli urli (soprattutto di animali) le urla (dell'uomo)		
vestigio	i vestigi le vestigia	} }	senza differenza di significato

- **nomi con doppia forma** sia al **singolare** sia al **plurale**:

singolare	plurale
il frutto la frutta	i frutti le frutte
N.B. Al maschile la coppia <i>frutto/frutti</i> designa il prodotto delle piante e, in senso figurato, il risultato/l'effetto di qualcosa (es.: <i>i frutti del lavoro</i>), o il profitto/il vantaggio (es.: <i>i nostri figli godono i frutti ...</i>). Al femminile la <i>frutta</i> è un nome collettivo usato per indicare i frutti che si mangiano a tavola (es.: <i>frutta di stagione, ...</i>)	
l'orecchio l'orecchia	gli orecchi le orecchie

- **nomi difettivi**, così chiamati perché si **usano solo al singolare** o **solo al plurale**:

- si usano generalmente al **singolare**:

- la maggior parte dei **nomi astratti**: *pietà, coraggio, ...*;
- alcuni **nomi collettivi**: *gente, fogliame, ...*;
- la maggior parte dei **nomi di malattia**: *tifo, colera, ...*;
- i nomi degli **elementi chimici** e **metalli**: *idrogeno, alluminio, ...*;
- i nomi dei **mesi**: *gennaio, ...*;
- alcuni **nomi di festività**: *Natale, Ramadam, ...*;
- i nomi **indicanti cose uniche in natura**: *universo, equatore, ...*;
- molti **nomi di prodotti alimentari**: *latte, riso, ...*;
- **altri nomi** come: *fame, sete, aria, ...*

N.B. Alcuni **nomi difettivi** possono essere **usati al plurale** con un **significato differente** o in senso figurato, es.: le *genti* assume il significato di "*popoli*", ...;

<p>FORMAZIONE DEL FEMMINILE</p> <p>Il passaggio dei nomi di esseri animati dal genere maschile a quello femminile avviene secondo le seguenti regole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nomi in -o formano il femminile con la desinenza -a, es.: <i>amico / amica, maestro / maestra</i>, ...; • nomi in -a formano il femminile aggiungendo al tema il suffisso -essa, es.: <i>poeta / poetessa, duca / duchessa</i>, ...; • nomi in -e formano il femminile in diversi modi: <ul style="list-style-type: none"> a. alcuni prendono la desinenza -a (es.: <i>signore / signora, giardinie / giardiniera</i>,...); b. alcuni aggiungono al tema il suffisso -essa, 	<ul style="list-style-type: none"> • si usano generalmente al plurale: <ul style="list-style-type: none"> - i nomi indicanti oggetti costituiti da due parti uguali: <i>forbici, cesoie, occhiali</i>, ...; - i nomi indicanti una pluralità di cose o di azioni: <i>spezie, stoviglie, percosse</i>, ...; - alcuni nomi di origine dotta, che già nella lingua latina difettavano del singolare: <i>ferie, calende, idi, fasti, esequie, posterì</i>, <p style="text-align: center;">PLURALE DEI NOMI COMPOSTI</p> <p>I nomi composti formano il plurale in modo diverso, a seconda del tipo di parole che li compongono; i più comuni sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nomi derivanti dall'unione di nome + nome <ul style="list-style-type: none"> • se i due sostantivi sono dello stesso genere, la formazione del plurale avviene cambiando solo la desinenza del secondo elemento, es.: <i>l'arcobaleno / gli arcobaleni</i>, N.B. Il termine capogruppo presenta il plurale in <i>capigruppo</i>, mentre <i>pescecani</i> ha un doppio plurale: <i>pescecani</i> o <i>pescicane</i>; • se i due sostantivi sono di genere diverso, la formazione del plurale avviene cambiando solo la desinenza del primo elemento, es.: <i>il capobanda⁽⁶⁾ / i capibanda</i> ...; • se i due sostantivi sono composti da nome + nome il plurale è invariabile, es.: <i>il centropagina / i centropagina, il crocevia / i crocevia</i>, N.B. Il termine <i>capocollo</i> (un tipo di salumi) al plurale presenta sia la desinenza del primo che del secondo: <i>capicollì</i>; • nomi derivanti dall'unione di nome + aggettivo <ul style="list-style-type: none"> • generalmente prendono la desinenza plurale di entrambi gli elementi (es.: <i>l'acquaforte / le acqueforti, la cartastraccia / le cartestracce</i>), ma possono presentare anche diversi tipi di formazione del plurale: <i>il caposaldo / i capisaldi</i> (o i caposaldi), <i>la cartapesta / le carta-</i>
---	---

⁽⁶⁾ Quando i **sostantivi costituiti da capo-** sono **maschili** formano il **plurale cambiando la desinenza del primo elemento** (es.: *capufficio → capufficio*), invece se il composto è **femminile**, il **plurale generalmente è invariato** (es.: *la capoclasse → le capoclasse*); mentre in **alcuni casi si forma cambiando la desinenza del secondo elemento** (es.: *la capolista → le capoliste*).

<p>(es.: <i>leone/leone</i>, <i>contessa/contessa</i>, ...);</p> <ul style="list-style-type: none"> • nomi in -tore formano il femminile in -trice: autore/autrice, scrittore/scrittrice, ...; • N.B. Fa eccezione <i>dottore</i>, il cui femminile è <i>dottoressa</i>; raro è il femminile in -tora: <i>impostore/impostora</i>, ...; • nomi in -sore formano il femminile aggiungendo -itrice al tema dell'infinito del verbo da cui derivano: di fensore(da difendere) difenditrice, ... • N.B. Questi femminili sono adoperati raramente; fanno eccezione: <i>precursore/precursorice</i> e <i>professore/professoressa</i>; • nomi come il padre/la madre che presentano in entrambi i generi differenti radici e perciò detti indipendenti; appartengono a 	<p><i>peste</i>, il <i>palcoscenico/ i palcoscenici</i>, la <i>roccaforte/ le roccheforti</i> (o <i>roccaforti</i>), ...;</p> <ul style="list-style-type: none"> • nomi derivanti dall'unione di aggettivo + nome: <ul style="list-style-type: none"> • se il nome è maschile modificano al plurale solo desinenza del secondo elemento, es.: <i>l'altoparlante/ gli altoparlanti</i>, <i>il bassorilievo/i bassorilievi</i>, <i>il francobollo/i francobolli</i>, • N.B. Alcuni termini, tuttavia, presentano due tipi di plurale, es.: <i>l'altoforno/gli altiforni</i> (o <i>gli altiforni</i>), <i>l'altopiano/gli altopiani</i> (o <i>gli altipiani</i>), <i>il bassofondo/i bassofondi</i> (o <i>i bassifondi</i>), ...; • se il nome è femminile prendono la desinenza del plurale entrambi gli elementi, es.: <i>la falsariga/le falserighe</i>, <i>la mezzaluna/le mezzelune</i>, ...; tuttavia, fanno eccezione alcuni termini come: <i>la chiaroveggenza/le chiaroveggenze</i>, <i>la piattaforma/le piattaforme</i> (o <i>le piattaforme</i>), <i>la mezzanotte/le mezzanotti</i> (o <i>le mezzenotti</i>),...; • nomi derivanti dall'unione di aggettivo + aggettivo <ul style="list-style-type: none"> • prende la desinenza del plurale soltanto il secondo elemento, es.: <i>il chiaroscuro/i chiaroscuri</i>, <i>il pianoforte/i pianoforti</i>, ...; • nomi derivanti dall'unione di verbo + nome <ul style="list-style-type: none"> • se il nome è plurale rimangono invariati, es.: <i>l'accendisigari/gli accendisigari</i>, <i>il cavatappi/i cavatappi</i>, <i>il guastafeste/i guastafeste</i>, ...; • se il nome è femminile singolare rimangono invariati, es.: <i>l'aspirapolvere/gli aspirapolvere</i>, <i>il portabandiera/i portabandiera</i>, <i>il portacenere/i portacenere</i>, ...; • se il nome è maschile singolare modificano al plurale solo desinenza del nome, es.: <i>il battibecco/i battibecchi</i>, <i>il parafango/i parafanghi</i>, <i>il passaporto, i passaporti</i>, ...; si comportano allo stesso modo i nomi composti formati da verbo + mano, es.: <i>l'asciugamano/gli asciugamani</i>, <i>il baciavano/i baciamani</i>, <i>il corrimano/i corrimani</i>, • N.B. Fanno eccezione i seguenti nomi che nel plurale rimangono invariati: <i>il parasole/i parasole</i>, <i>il perdigiorno/i perdigiorno</i>, <i>lo spartitraffico/gli spartitraffico</i>, <i>il tritagliaccio/i tritagliaccio</i>, <i>il portaburro/i portaburro</i>, <i>il portasapone/i portasapone</i>, ...;
--	--

<p>questo gruppo:</p> <p>a. nomi che in dicano rapporti di parentela, es.: <i>fratello/sorella, marito/moglie, genero/nuora, ...</i>;</p> <p>b. nomi di animali, es.: <i>montone/pecora, fuco/ape, toro/vacca, ...</i>;</p> <p>• nomi come il nipote/la nipote che presentano un'unica forma per entrambi i generi e perciò detti comuni; essi si distinguono solo dall'articolo o dall'aggettivo che li accompagna: <i>il cantante/la cantante, il giornalista /la giornalista, ...</i>;</p> <p>• nomi come la rondine maschio e la rondine femmina che presentano un'unica forma per entrambi i generi e perciò detti promiscui, es.: <i>la volpe, la rondine, il corvo, ...</i>; in questi casi per specificare il ge-</p>	<p><i>peste, il palcoscenico/ i palcoscenici, la roccaforte/ le roccheforti (o roccaforti), ...</i>;</p> <ul style="list-style-type: none"> • nomi derivanti dall'unione di verbo + verbo o verbo + avverbio: <ul style="list-style-type: none"> • questi nomi rimangono invariati, es.: <i>il buttafuori/i buttafuori, il dormiveglia/i dormiveglia, il lasciapassare/i lasciapassare, il parapiglia/i parapiglia, il posapiano/i posapiano, il saliscendi/i saliscendi</i>; • nomi derivanti dall'unione di preposizione (o avverbio) + nome <ul style="list-style-type: none"> • questi nomi possono modificare al plurale la desinenza del secondo elemento, es.: <i>il dopopranzo/i dopopranzi, il soprannome/i soprannomi, la sopratassa/le sopratasse,</i>, o rimanere invariati, es.: <i>il doposcuola/i doposcuola, il fuoricorso/i fuoricorso, il retroterra/i retroterra, ...</i>; • nomi derivanti dall'unione di nome (o verbo) + preposizione + nome <ul style="list-style-type: none"> • in alcuni casi modificano al plurale la desinenza del primo nome, es.: <i>il ficodindia (o fico d'India)/i fichi-dindia (o fichi d'India), ...</i>; • in altri casi modificano al plurale la desinenza del secondo, es.: <i>la messinscena/le messinscene,</i> <p>N.B. Il termine pomodoro costituisce un caso particolare, poiché presenta tre plurali: <i>i pomodori/i pomidoro (dialettale)/i pomidori (popolare)</i>.</p>
--	---

nere “naturale”
 si **aggiungono** i
 termini **maschio**
 o **femmina** (es.:
la giraffa ma-
schio o il ma-
schio della giraf-
fa / la giraffa fem-
mina o la femmi-
na della giraffa).

CASI PARTICO-
LARI DI FORMA-
ZIONE DEL FEM-
MINILE O DEL
MASCHILE

Alcuni **nomi** al
femminile assu-
mono la **forma**
 del **diminutivo**
maschile: *eroe/*
eroina, re/regina,
gallo/gallina, ...,
 oppure **formano**
 il **femminile** in
 modo **irregolare**:
abate/badessa,
cane/cagna, dio/
dea, ...; più **raro** è
 il caso in cui un
nome femmini-
le assume al
maschile la **for-**
ma dell'**accresci-**
tivo, es.: *capra/*
caprone, strega/
stregone,

c. classificazione del sostantivo secondo la formazione

tipo	caratteristiche		
primitivo	costituito soltanto da radice + desinenza , <i>es.: acqu-a, libr-o, ...</i> N.B. Nei nomi primitivi la radice e il tema si identificano .		
derivato	contiene , oltre a radice e desinenza, prefissi o suffissi , o entrambi, <i>es.: da carta → cartaio, cartolaio, cartiera, cartella;</i> <i>da latte → lattaio, latteria, latticino, lattante;</i> <i>da fiore → infiorata, infiorescenza, fioriera, fiorista...</i>		
alterato	contiene un suffisso che ne determina meglio la quantità , la dimensione o il giudizio di chi parla . I sostantivi alterati possono essere:		
		suffissi	esempi
	diminutivi	-ino, -etto -ello, -icello -icciolo, -icino, -erello	fanciullino, tronchetto bambinello, orticello porticciolo, ossicino alberello
	vezzeggiativi	-uccio, - uzzo, -olo, -acchiotto	cosuccia, pietruzza, poesiola, orsacchiotto
	accrescitivi	-one, -accione	librone, omaccione
	dispregiativi	-accio, -astro, -onzolo, -u(n)colo, -upola, -iciattolo	casaccia, poetastro, omiciattolo, mediconzolo, casupola, mostriciattolo
composto	formato da due parole , le cui combinazioni possono essere: a. nome + aggettivo , <i>es.: chiaroscuro, pianoforte, ...;</i> b. aggettivo + aggettivo o aggettivo + nome , <i>es.: acqua</i>		

	<p><i>santa, mezzaluna, ...;</i> c. verbo + nome, es.: <i>segnalibro, posacenere, ...;</i> d. verbo + avverbio o avverbio + verbo, es.: <i>posapiano, malefatta, ...;</i> e. verbo + verbo, es.: <i>lasciapassare, ...;</i> f. preposizione + nome, es.: <i>sottospecie, doposcuola,</i></p>
--	---

2.1.3 L'aggettivo

L'aggettivo (dal latino *adiectivum*, da *adicio* = aggiungo) è la **parte variabile** del discorso che si **aggiunge** al **sostantivo** per meglio **qualificarlo** o **determinarlo**,

esempi: *Oggi è stata proprio una **bella** giornata.*

*Agli **afosi** pomeriggi **estivi** preferisco le **fresche** giornate di primavera.*

***Questo** inverno verrò a trovarti.*

Nella lingua italiana gli aggettivi possono essere:

- **attributivi**, quando si **collegano direttamente al sostantivo**,
es.: *Gli uomini **coraggiosi** sono rari;*
- **predicativi**, quando si **collegano al nome attraverso il verbo essere** o un **altro verbo copulativo** (*sembrare, divenire, credere, ...*),
es.: *Marta è **intelligente**; Oggi il cielo sembra **sereno**;*

variano nel **genere** e nel **numero**, **accordandosi** con il **sostantivo** a cui si riferiscono,

la camicia nuova

le camicie nuove

il cappello vecchio

i cappelli vecchi

e si dividono in:

a. aggettivi qualificativi⁽⁷⁾

Funzione	Genere/Numero
l'aggettivo qualificativo indica una qualità , uno stato	l'aggettivo qualificativo, concordando nel genere e nel numero ⁽⁸⁾ al nome cui si riferisce, presenta le seguenti modalità di declinazione :

⁽⁷⁾ Agli aggettivi qualificativi appartengono gli **aggettivi di relazione**, derivanti da **nomi** (es.: *fisco* → *fiscale, ...*) con i **quali hanno una relazione**; essi, a differenza degli agg. qualificativi:

- **non possono essere collocati prima del nome** (es.: *situazione economica* → **no** → *economica situazione*);
- **non ammettono il comparativo e il superlativo**;
- **non possono essere usati in funzione predicativa** (es.: *la situazione economica* → **no** → *la situazione è economica*).

⁽⁸⁾ Per la formazione del genere e del numero, l'aggettivo segue le regole del sostantivo.

to, una **caratteristica** del **sostantivo** che **accompagna**.

• **aggettivi con quattro desinenze**

	singolare	plurale
maschile	il cappello ner- o	i cappelli ner- i
femminile	la piazza gremit- a	le piazze gremit- e

• **aggettivi con tre desinenze:** a questa categoria appartengono gli aggettivi in **-ista**, **-cida**, **-ita**

	singolare	plurale
maschile	un uomo egoist- a	degli uomini egoist- i
femminile	una donna egoist- a	delle donne egoist- e

N.B. Prendono le **stesse desinenze** altri aggettivi, come: *entusiasta, analfabeta, iconoclasta, ipocrita, idiota*.

• **aggettivi con due desinenze**

	singolare	plurale
maschile	l'uomo giovan- e	gli uomini giovan- i
femminile	la donna giovan- e	le donne giovan- i

- **aggettivi invariabili**, cui appartengono le seguenti categorie:
 - gli **aggettivi**: *pari, impari e dispari*;
 - **alcuni aggettivi** indicanti un **colore**: *lilla, rosa, viola, amaranto*; invece *marrone* e *arancione* possono avere il **plurale** in **-i** (es.: *piatti arancion-i*). Generalmente restano **invariati** gli **aggettivi composti** da **nome + colore + nome** di un **oggetto** di **paragone** (es.: *verde bottiglia, giallo ocra, ...*);
 - alcuni termini di categorie grammaticali diverse usati occasionalmente come oggettivi, come: le **locuzioni avverbiali** *dabbene, dappoco, perbene, ammodo* (es.: *delle persone perbene*) e l'**infinito** *avvenire* (es.: *i tempi avvenire*);
 - l'**aggettivo** *arrosto* (es.: *polli arrosto*);
 - gli **aggettivi terminanti in vocale accentata** e quelli di **origine straniera uscenti in consonante** (es.: *popoli indù, ragazze snob, ...*).

	<p>Inoltre, per quanto riguarda gli aggettivi composti è necessario distinguere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aggettivi composti dall'unione di due aggettivi formano il femminile e il plurale modificando il secondo elemento, <i>es.: sordomuto → sordomuta → sordomute</i> <div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-top: 10px;"> <div style="text-align: center;"> ↓ femminile </div> <div style="text-align: center;"> ↓ plurale </div> </div> - aggettivi composti dal prefisso anti- variabili nella maggior parte dei casi (<i>es.: antiaere-o → antiaere-a → antiaere-e → antiaere-i</i>) e invariabili (<i>es.: antifurto, antinebbia, ...</i>) <p style="text-align: center;">CONCORDANZA DELL'AGGETTIVO QUALIFICATIVO</p> <p>L'aggettivo qualificativo, come già detto, concorda in genere e numero con il sostantivo a cui si riferisce; se l'aggettivo si riferisce a più nomi, occorre evidenziare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quando i sostantivi sono di genere maschile, l'aggettivo va al plurale maschile, <i>es.: un vaso e un quadro dipinti</i>; - quando i sostantivi sono di genere femminile, l'aggettivo va al plurale femminile, <i>es.: una casa e una piazza graziose</i>; - quando i sostantivi sono di genere diverso, l'aggettivo va al plurale maschile, <i>es.: una matita e un pennarello rossi</i>.
--	--

a.1 La posizione dell'aggettivo qualificativo

In italiano l'aggettivo qualificativo può:

- **precedere il nome** a cui si riferisce → **funzione descrittiva**,
*es.: Emily andrà ad abitare nella **vecchia** casa dei suoi genitori* (dove l'aggettivo **vecchia** indica una **qualità aggiunta** della casa; infatti, **eliminandolo** il **significato** della **frase** rimane **invariato**);
- **seguire il nome** a cui si riferisce → **funzione restrittiva**
*es.: Emily andrà ad abitare nella casa **vecchia** dei suoi genitori* (dove si sottintende l'esistenza di una casa "nuova" e l'aggettivo **vecchia** è usato per identificare la casa e a distinguerla dalle altre).

Quindi nella **sequenza aggettivo + nome**, l'aggettivo è usato generalmente in **senso figurato**, mentre nella sequenza **nome + aggettivo** determina un **cambiamento** di **significato**:

aggettivo	aggettivo + nome	nome + aggettivo
alto	un alto funzionario (=importante)	un funzionario alto (= di statura)
grosso	un grosso scultore (= importante)	uno scultore grosso (= di dimensioni, di peso)
vecchio	una vecchia amica (= di vecchia data)	un'amica vecchia (= di età)
bello	farsi una bella dormita (= lunga, considerevole)	non si può dire "Farsi una dormita bella"
buono	essere un buon avvocato (= bravo, esperto)	essere un avvocato buono (= l'agg. è riferito alla persona, anziché alla professione)
certo	ottenere certe informazioni (= alcune, non precisate)	ottenere informazioni certe (= sicure)
diverso	invitare diverse persone (= parecchie)	invitare persone diverse (= di vario tipo)
grande	osservare un grande quadro (= artisticamente notevole)	osservare un quadro grande (= di notevoli dimensioni)
nuovo	comprare una nuova auto (= un'altra, un ulteriore)	comprare un'auto nuova (= non usata)
povero	essere un pover' uomo (= meschino)	essere un uomo povero (= non ricco)

È necessario sottolineare che l'aggettivo deve **obbligatoriamente** essere collegato **dopo il nome** nei seguenti casi:

- quando il **nome** è **alterato**,

es.: una casetta piccolina → ~~una piccolina casetta~~;

- quando **regge** un **complemento**,

es.: uno scaffale ricolmo → ~~un ricolmo scaffale~~;

- quando **deriva** da un **participio presente** o **passato**⁽⁹⁾,

es.: un edificio ristrutturato;

- quando è un **aggettivo di relazione**,

⁽⁹⁾ In questo caso fa **eccezione** l'espressione: "un **emozionante** romanzo".

es.: un biglietto aereo → un ~~aereo~~ biglietto.

a.2 I gradi dell'aggettivo qualificativo

Grado	Funzione/Caratteristiche/Esempi
positivo	esprime il concetto semplice della qualità , es.: <i>Andrea è intelligente</i>
comparativo che può essere di: -maggioranza -minoranza -uguaglianza	esprime un paragone , un confronto tra due termini . • Il comparativo di maggioranza si ottiene facendo precedere l' aggettivo dall' avverbio più : intelligente → più intelligente. Il secondo termine di paragone è: • introdotto dalla preposizione di : - se è formato da un nome o un pronome senza preposizione , es.: <i>Giorgio è più alto di suo padre</i> ; - se è un avverbio , es.: <i>Giorgio è più alto di prima</i> ; • introdotto dalla congiunzione che : - se è un nome o un pronome retto da preposizione , es.: <i>Martina è più gentile con Marco che con Enrico</i> ; - se si paragonano avverbi o verbi , es.: <i>Mi piace più adesso che prima</i> ; - se si paragonano due aggettivi riferiti allo stesso nome , es.: <i>Giada è più furba che intelligente</i> . • Il comparativo di minoranza si ottiene facendo precedere l' aggettivo dall' avverbio meno : intelligente → meno intelligente. Il secondo termine di paragone è introdotto dalla preposizione di o dalla congiunzione che , secondo i criteri del comparativo di maggioranza, es.: <i>Mattia è meno intelligente di Giada</i> . • Il comparativo di uguaglianza dove l'aggettivo non subisce modifiche e il secondo termine di paragone può essere introdotto da: - come o quanto , es.: <i>La tigre è feroce come/quanto la pantera</i> ; - tanto : se nel secondo termine di paragone si usa quanto , es.: <i>La tigre è tanto feroce quanto la pantera</i> ; - così : se nel secondo termine di paragone si usa come , es.: <i>La tigre è così feroce come la pantera</i> .

<p>superlativo che può essere: -relativo -assoluto</p>	<p>il superlativo relativo si ottiene facendo precedere l'aggettivo dall'articolo determinativo e dall'avverbio più (o <i>meno</i>), es.: alto → il più alto / il meno alto.</p> <p>Il secondo termine di paragone è introdotto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dalla preposizione di, es.: <i>Questa giornata è stata la più calda dell'estate;</i> - se è plurale anche dalle preposizioni fra, tra, es.: <i>Carla è la più giovane fra le zie.</i> <p>Inoltre, quando il secondo termine di paragone assume il significato di <i>tutti</i> può essere anche sottinteso, es.: <i>Andrea è il più studioso [di tutti].</i></p> <p>N.B. Il sostantivo a cui l'aggettivo si riferisce può essere collocato prima dell'aggettivo, fra l'articolo e l'avverbio (es.: <i>È il libro più divertente della biblioteca</i>) o dopo l'aggettivo (es.: <i>È il più divertente libro ...</i>).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il superlativo assoluto si ottiene dall'unione del suffisso -issimo + aggettivo, es.: bravo → <i>bravissimo</i>. Non presenta il secondo termine di paragone⁽¹⁰⁾; la sua formazione presenta alcuni casi particolari: <ul style="list-style-type: none"> - gli aggettivi in -eo, -io e -uo (es.: fulmineo, ...) rifiutano il superlativo -issimo e lo formano ricorrendo a parafrasi, es.: <i>Un gesto veramente fulmineo;</i> - <i>celebre, acre, integro, salubre, misero</i> formano il superlativo togliendo le ultime due lettere + il suffisso -errimo: <i>celeberrimo, miserrimo, ...;</i> - <i>benefico, munifico, benevolo, malevolo</i> formano il superlativo con il suffisso -entissimo⁽¹¹⁾: <i>beneficentissimo, ...;</i> - <i>ampio e aspro</i> presentano due forme di superlativo: <i>ampissimo/amplissimo, asprissimo/asper-rimo.</i> <p>Infine, il superlativo si può formare anche in altri modi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - facendo precedere l'aggettivo dagli avverbi di qualità molto e assai, es.: <i>molto bello, ...;</i> - facendo precedere l'aggettivo da avverbi intensificativi come <i>davvero, proprio, notevolmente, partico-</i>
---	---

⁽¹⁰⁾ Il termine **assoluto** deriva, infatti, dal latino "absolūtus", participio passato del verbo *absolvere* (composto di *ab* "da" e *solvere* "sciogliere") che significa "**sciogliere da** (ogni vincolo)".

⁽¹¹⁾ Nella **lingua parlata** i **superlativi** in **-errimo** e **-entissimo** sono **rari**, si preferisce **ricorrere alle forme alternative**, es.: *Una condizione assai rara.*

	<p><i>larmente, straordinariamente, es.: È straordinaria-mente gentile;</i></p> <p>- ricorrendo alla ripetizione dell'aggettivo, es.: <i>Andare svelto svelto;</i></p> <p>- rafforzando l'aggettivo con <i>tutto</i>, es.: <i>Sono tutto accaldato;</i></p> <p>- ricorrendo ai prefissi arci-, extra-, iper-, sovra- e sopra-, stra-, super-, es.: <i>sovraccarico,</i></p>
--	--

a.3 Comparativi e superlativi sintetici⁽¹²⁾

Grado positivo	Comparativo di maggioranza	Superlativo relativo	Superlativo assoluto
buono	più buono/migliore ⁽¹³⁾	il più buono/il migliore	buonissimo/ottimo
cattivo	più cattivo/peggiore	il più cattivo/ il peggiore	cattivissimo/pessimo
grande	più grande/maggiore	il più grande/ il maggiore	grandissimo/ massimo
piccolo	più piccolo/minore	il più piccolo/il minore	piccolissimo/minimo
molto	più	il più	moltissimo/il più

Inoltre, alcuni **comparativi** e **superlativi sintetici**, anch'essi derivanti dal latino, **non presentano il grado positivo**, essi sono:

comparativi	significato	esempi
anteriore	che sta davanti/ che viene prima	<i>il lato anteriore dell'auto/gli avvenimenti anteriori alla seconda guerra mondiale</i>
posteriore	che sta dietro/che viene dopo	<i>il lato posteriore dell'auto/gli avvenimenti posteriori alla seconda guerra mondiale</i>

⁽¹²⁾ Alcuni aggettivi presentano **forme "sintetiche"** di **comparativi** e **superlativi**, derivanti dal latino **costituite da un solo termine**.

⁽¹³⁾ Migliore, peggiore, maggiore, ... **costituiscono** già **comparativi** o **superlativi**, per cui le **forme** più migliore, il più peggiore, ottimissimo e simili **sono da evitare**; fanno **eccezione i superlativi** primo e ultimo che hanno una **forma** in **-issimo**, es.: *prmissime indiscrezioni, ultimissime notizie*.

inferiore	più basso	<i>lo studio dentistico è al piano inferiore</i>
superiore	più alto	<i>lo studio dentistico è al piano superiore</i>
interiore	più interno, in senso figurato	<i>un tumulto interiore</i>
esteriore	più esterno o, in senso figurato, apparente/formale	<i>sembra interessata unicamente al suo aspetto esteriore/ una gentilezza esteriore</i>
ulteriore	posto al di là o, in senso figurato, nuovo/aggiuntivo	<i>Gallia ulteriore</i> (in senso letterale si usa solo in denominazioni storico-geografiche)/ <i>il giudice valuterà ulteriori prove</i>
citeriore	posto al di qua	<i>Gallia citeriore</i> (si usa solo in denominazioni storico -geografiche)

superlativi	significato	esempi
postumo	nato dopo la morte del padre o pubblicato dopo la morte dell'autore	<i>un figlio postumo/una pubblicazione postuma</i>
infimo	il più basso, in senso figurato	<i>un uomo di infime doti morali</i>
supremo/ sommo	il più alto	<i>il potere supremo/il sommo grado della gerarchia</i>
intimo	il più interno/il più vicino	<i>biancheria intima/un intimo amico</i>
estremo	al di là del quale non c'è nulla/ che rappresenta il massimo grado di qualcosa	<i>l'estremo sud del continente/ possedere un'estrema dialettica</i>
prossimo	più vicino	<i>l'anno prossimo</i>
primo	che costituisce l'inizio di qualcosa	<i>la prima infanzia</i>

ultimo	che viene dopo tutti gli altri	<i>l'ultimo atto della tragedia</i>
---------------	--------------------------------	-------------------------------------

b. aggettivi determinativi o pronominali

Gli **aggettivi determinativi** servono a **determinare** il **nome** a cui si **riferiscono**, precisandone una **caratteristica** (il possessore, la posizione nello spazio, la quantità, la qualità, il numero); si definiscono anche **aggettivi pronominali**⁽¹⁴⁾ perché, a differenza degli aggettivi qualificativi, possono avere **valore di pronomi**. Si distinguono in:

categorie	caratteristiche	forma				
aggettivi e pronomi possessivi	indicano il possessore di una cosa e concordano in genere e numero con la cosa pos- seduta , es.: ha venduto -il suo negozio -la sua macchi- na -le sue rendite -i suoi terreni COLLOCA- ZIONE DEL- L'AGGETTIVO POSSESSIVO Generalmente precede il nome a cui si riferisce, segue il no- me : - quando si vuo	persona	singolare		plurale	
			maschile	femminile	maschile	femminile
		1 ^a sing.	mio	mia	miei	mie
		2 ^a sing.	tuo	tua	tuoi	tue
		3 ^a sing.	suo	sua	suoi	sue
		1 ^a plur.	nostro	nostra	nostri	nostre
		2 ^a plur.	vostro	vostra	vostri	vostre
		3 ^a plur.	loro ⁽¹⁵⁾	loro	loro	loro
		N.B. Esistono, oltre a quelli in tabella, i posses- sivi <i>proprio</i> e <i>altrui</i> , considerati di 3^a persona come suo e loro: - proprio ha funzione di rafforzativo se uni- to ad altri aggettivi possessivi (<i>es.: I nostri propri desideri</i>); il suo uso in luogo di suo/ loro è facoltativo, è invece obbligatorio nelle frasi impersonali (<i>es.: Troppo spesso i pen- sa ai propri interessi</i>); - altrui (di un altro, di altri, degli altri) indica un possessore non definito e si riferisce solo a persona (<i>es.: I fatti altrui, la roba altrui ...</i>).				

⁽¹⁴⁾ Gli **aggettivi pronominali non presentano**, come gli aggettivi qualificativi, i **gradi del comparativo** e del **superlativo** e **costituiscono**, inoltre, una **classe chiusa**, da cui non ne possono derivare nuovi attraverso neologismi e procedimenti di formazione delle parole.

⁽¹⁵⁾ Nella lingua italiana per la **3^a persona non si distingue** tra **possessore maschile o femminile**, es.: *Andrea ha parlato a lungo con Giada a casa sua* → *casa sua* può essere tanto la casa di lui quanto la casa di lei. Nei rari casi in cui ciò determina ambiguità, **per evitare equivoci si ricorre alla forma analitica del possessivo** (di + pronome personale): *Andrea ha parlato a lungo con Giada a casa di lui (o di lei)*.

le dare maggiore **rilievo** al **possessore**,
es.: Questa è casa nostra.

- in **espressioni esclamative**, *es.: Figlio mio!*

USO DELL'AGGETTIVO POSSESSIVO

In italiano l'**aggettivo possessivo** di regola è **preceduto** dall'**articolo**, *es.: la mia casa, ...*; **rifiuta** però l'**articolo**:

- con i **nomi di parentela** usati al **singolare**:

padre, madre, figlio, ...; fanno **eccezione** i **termini** *mamma* e *papà*;

- nelle **espressioni**: *a mio parere* e **simili**;

- nei **vocativi**,
es.: Signori miei, è necessario far qualcosa.

Inoltre, in **alcuni casi** il **pronome possessivo** è usato

	<p>con valore sostantivale, sottintende cioè un sostantivo; può riferirsi a:</p> <ul style="list-style-type: none">- il denaro, le proprietà, <i>es.: Nell'azienda ho investito del mio</i>;- i familiari (<i>es.: Abito con i miei</i>) oppure gli amici, i compagni, gli alleati (<i>es.: Andrea è dei nostri</i>);- una lettera, nello stile epistolare (<i>es.: Scrivo questa lettera in risposta alla tua</i>);- un'opinione, con i verbi dire, esprimere e simili (<i>es.: Dico la mia</i>).				
aggettivi e pronomi dimostrativi	indicano persona, animale o cosa e ne definiscono i rapporti di vicinanza o lontananza nel tempo e nello spazio rispetto a chi parla o a chi ascolta . I dimostrativi fondamentali sono: questo indicante esseri o cose vicini a chi parla;				
		maschile		femminile	
		singolare	plurale	singolare	plurale
		questo codesto quello/quel⁽¹⁶⁾ stesso medesimo (tale)	questi codesti quelli/quegli/quei stessi medesimi (tali)	questa codesta quella stessa medesima (tale)	queste codeste quelle stesse medesime (tali)
		⁽¹⁶⁾ Quel è la forma tronca di quello .			

	<p>- codesto indicante esseri o cose vicini a chi ascolta (generalmente è sostituito da quello);</p> <p>- quello indicante esseri o cose lontani da chi parla e da chi ascolta; segue le regole dell'articolo determinativo: lo studente/ quello studente, gli scolari/que- gli scolari i fanciulli/quei fanciulli N.B. Si apostrofa sempre davanti a vocale</p> <p>- stesso e medesimo indicanti identità che possono essere usati sia per significare “<i>uguale</i>”, “<i>identico</i>” sia come rafforzativi di un nome o un pronome (es.: egli stesso, a me medesimo);</p> <p>- tale considerato dimostrativo con valore di <i>questo, quello</i>, es.: Ho detto tali (queste o quelle) cose.</p>	<div>DIMOSTRATIVI USATI SOLO COME PRONOMI⁽¹⁷⁾</div> <table><tr><th colspan="2">maschile</th><th colspan="2">femminile</th></tr><tr><th>singolare</th><th>plurale</th><th>singolare</th><th>plurale</th></tr><tr><td>questi</td><td>/</td><td>/</td><td>/</td></tr><tr><td>quelli</td><td>/</td><td>/</td><td>/</td></tr><tr><td>costui</td><td>costoro</td><td>costei</td><td>costoro</td></tr><tr><td>colui</td><td>coloro</td><td>colei</td><td>coloro</td></tr><tr><td>ciò</td><td>/</td><td>/</td><td>/</td></tr></table>	maschile		femminile		singolare	plurale	singolare	plurale	questi	/	/	/	quelli	/	/	/	costui	costoro	costei	costoro	colui	coloro	colei	coloro	ciò	/	/	/
maschile		femminile																												
singolare	plurale	singolare	plurale																											
questi	/	/	/																											
quelli	/	/	/																											
costui	costoro	costei	costoro																											
colui	coloro	colei	coloro																											
ciò	/	/	/																											

⁽¹⁷⁾ Si tratta di **forme indicanti persone o cose che affiancano i dimostrativi** questo e quello e il loro impiego è proprio della **lingua formale o letteraria**

aggettivi e pronomi indefiniti

determinano il nome a cui si **riferiscono** **specificando** in maniera generica e approssimativa una **relazione** di **quantità o qualità**, *es.: Certe volte non ti capisco; sembravi **alquanto** stanco.*

questa classe di aggettivi presenta un considerevole numero di **forme**, **diverse** per **usi** e **significati**.

INDEFINITI USATI COME AGGETTIVI E COME PRONOMI

maschile		femminile	
singolare	plurale	singolare	plurale
alcuno	alcuni	alcuna	alcune
alquanto	alquanti	alquanta	alquante
altrettanto	altrettanti	altrettanta	altrettante
altro	altri	altra	altre
certo	certi	certa	certe
certuno	certuni	certuna	certune
ciascuno	/	ciascuna	/
diverso	diversi	diversa	diverse
molto	molti	molta	molte
nessuno	/	nessuna	/
parecchio	parecchi	parecchia	parecchie
poco	pochi	poca	poche
tale	tali	tale	tali
taluno	taluni	taluna	talune
tanto	tanti	tanta	tante
troppo	troppi	troppa	troppe
tutto	tutti	tutta	tutte
vario	vari	varia	varie

INDEFINITI USATI COME AGGETTIVI

Sono **invariabili** e si usano **solo** al **singolare**:

singolare maschile / femminile
ogni qualche qualsiasi qualsivoglia qualunque

INDEFINITI USATI SOLO COME PRONOMI

Si usano **solo** al **singolare**:

singolare	
maschile	femminile
alcunché	/

		<table><tr><td>alcunché</td><td>/</td></tr><tr><td>altri/altrui</td><td>altri (altrui)</td></tr><tr><td>checché</td><td>/</td></tr><tr><td>checchessia</td><td>/</td></tr><tr><td>chicchessia</td><td>chicchessia</td></tr><tr><td>chiunque</td><td>chiunque</td></tr><tr><td>niente</td><td>/</td></tr><tr><td>nulla</td><td>/</td></tr><tr><td>ognuno</td><td>ognuna</td></tr><tr><td>qualcosa</td><td>/</td></tr><tr><td>qualcuno</td><td>qualcuna</td></tr><tr><td>uno</td><td>una</td></tr></table>	alcunché	/	altri/altrui	altri (altrui)	checché	/	checchessia	/	chicchessia	chicchessia	chiunque	chiunque	niente	/	nulla	/	ognuno	ognuna	qualcosa	/	qualcuno	qualcuna	uno	una
alcunché	/																									
altri/altrui	altri (altrui)																									
checché	/																									
checchessia	/																									
chicchessia	chicchessia																									
chiunque	chiunque																									
niente	/																									
nulla	/																									
ognuno	ognuna																									
qualcosa	/																									
qualcuno	qualcuna																									
uno	una																									
aggettivi e pronomi interrogativi ed esclamativi	si usano per porre una domanda, diretta o indiretta, sulla qualità, quantità o identità del nome a cui si riferiscono.	INDEFINITI USATI SOLO COME PRONOMI Si usano solo al singolare : <table><tr><th colspan="2">singolare</th><th colspan="2">plurale</th></tr><tr><th>maschile</th><th>femminile</th><th>maschile</th><th>femminile</th></tr><tr><td>che</td><td>che</td><td>che</td><td>che</td></tr><tr><td>quale</td><td>quale</td><td>quali</td><td>quali</td></tr><tr><td>quanto</td><td>quanta</td><td>quanti</td><td>quante</td></tr><tr><td>chi</td><td>chi</td><td>chi</td><td>chi</td></tr></table> <p>N.B. Nella lingua italiana il pronome interrogativo può essere espresso con: <i>che cosa, cosa, che</i></p> <p>es.: che cosa } che } è successo? cosa }</p> <p> che cosa } non so che } fare. cosa }</p>	singolare		plurale		maschile	femminile	maschile	femminile	che	che	che	che	quale	quale	quali	quali	quanto	quanta	quanti	quante	chi	chi	chi	chi
singolare		plurale																								
maschile	femminile	maschile	femminile																							
che	che	che	che																							
quale	quale	quali	quali																							
quanto	quanta	quanti	quante																							
chi	chi	chi	chi																							
aggettivi numerali	indicano una determinazione numerica precisa e si distinguono in: • cardinali , esprimono una quantità numerica (es.: <i>uno, due, ...</i>) di																									

	persone, animali o cose; ad eccezione di <i>uno</i> (femm. <i>una</i>) e <i>mille</i> (plur. <i>mila</i>) i numeri cardinali sono invariabili ; • ordinali , esprimono la successione in una serie numerica (es.: <i>primo</i> , ...); • moltiplicativi , esprimono una quantità due, tre o più volte maggiore di un'altra (es.: <i>doppio</i> , <i>triplo</i> , ...); • frazionari , esprimono una o più parti di un tutto (es.: <i>due terzi</i> , ...); • distributivi , esprimono il modo in cui sono distribuite persone o cose (es.: <i>a tre a tre</i> , ...); • collettivi , esprimono un insieme numerico (es.: <i>dozzina</i> , ...). Per quanto riguarda la classificazione grammaticale essi costituiscono una catego-	PROSPETTO DEI NUMERALI			
		cifre		cardinali	ordinali
		arabe	romane		
		1	I	uno	primo
		2	II	due	secondo
		3	III	tre	terzo
		4	IV	quattro	quarto
		5	V	cinque	quinto
		6	VI	sei	sesto
		7	VII	sette	settimo
		8	VIII	otto	ottavo
		9	IX	nove	nono
		10	X	dieci	decimo
		11	XI	undici	undicesimo
		12	XII	dodici	dodicesimo
		13	XIII	tredici	tredicesimo
		14	XIV	quattordici	quattordicesimo
		15	XV	quindici	quindicesimo
		16	XVI	sedici	sedicesimo
		17	XVII	diciassette	diciassettesimo
		18	XVIII	diciotto	diciottesimo
		19	XIX	diciannove	diciannovesimo
		20	XX	venti	ventesimo
		30	XXX	trenta	trentesimo
		40	XL	quaranta	quarantesimo
		50	L	cinquanta	cinquantesimo
		60	LX	sessanta	sessantesimo
		70	LXX	settanta	settantesimo
		80	LXXX	ottanta	ottantesimo
		90	XC	novanta	novantesimo
		100	C	cento	centesimo
		200	CC	duecento	duecentesimo
		300	CCC	trecento	trecentesimo
		400	CD	quattrocento	quattordicesimo
		500	D	cinquecento	cinquecentesimo
		600	DC	seicento	seicentesimo
		700	DCC	settecento	settecentesimo
		800	DCCC	ottocento	ottocentesimo
		900	CM	novecento	novacentesimo
		1000	M	mille	millesimo

	ria eterogenea , che comprende: -aggettivi (es.: la terza fila); -pronomi (es.: entrambi); -sostantivi (es.: il tre nel sei ci sta due volte).	
--	---	--

2.1.4 Il pronome

Il **pronome** è la **parte variabile** del discorso che generalmente **sostituisce il nome**; si divide nelle seguenti categorie::

categorie	caratteristiche	forma							
pronomi personali	sostituiscono un nome proprio o comune di persona (in alcuni casi anche di animali o cose); si distinguono in: • pronomi personali soggetto , sono sempre tonici , es.: io leggo, tu studi,Spesso sono sottintesi perché le forme del verbo contengono già l'indicazione della persona, tuttavia, devono essere sempre espressi : - quando manca il verbo , es.: «Chi è stato?»	PRONOMI PERSONALI SOGGETTO							
		singolare	1^ persona		io				
			2^ persona		tu				
			3^ persona	maschile	egli, lui, esso				
				femminile	ella, lei, essa				
		plurale	1^ persona		noi				
			2^ persona		voi				
			3^ persona	maschile	loro				
				femminile					
		PRONOMI PERSONALI COMPLEMENTO							
					forme toniche		forme atone		
		singolare	1^ per.		me		mi		
			2^ per.		te		ti		
			3^ per.	maschile	lui, esso		lo (com. oggetto) gli (com. di termine)	ne	
				femminile	lei, essa		la (compl. oggetto) le, gli (compl. di termine)		
			plurale	1^ per.		noi		ci	
				2^ per.		voi		vi	
		3^ per.		maschile	essi	loro	li (com. oggetto)	loro, gli, ne (compl. indiretti)	
				femminile	esse		le (com. oggetto)		

	«Lui»; - quando sono coordinati con un nome o con un complemento , es.: <i>Io e Giada andiamo in biblioteca</i> ; - quando sono accompagnati da un'apposizione o proposizione relativa , es.: <i>Andrea, che è il più bravo, deve aiutare i compagni in difficoltà</i> ; - quando sono accompagnati da un numerale , es.: <i>Loro tre si occuperanno di risolvere la questione</i> ; - dopo il rafforzativo stesso , es.: <i>Io stesso ho bisogno di chiarimenti</i> ; - dopo i rafforzativi : <i>anche, neanche, pure, neppure, ..., es.: Anche lei ha taciuto</i> ; • pronomi personali complemento , possono essere tonici (es.: <i>Ha visto te</i>) o	riflessivo singolare e plurale	sé	si (complemento oggetto e di termine)		
		N.B. I pronomi atoni <i>mi, ti, ci, si, vi</i> , quando sono seguiti da un altro pronome atono , si modificano in <i>me, te, ce, se, ve</i> ; inoltre, <i>le</i> (femm. sing.) e <i>gli</i> diventano glie- . Tali forme possono essere seguite dai pronomi atoni <i>lo, la, li, le, ne</i> , dando origine ai gruppi <i>me lo, te lo ...</i> , come nel seguente schema:				
		lo	la	li	le	ne
mi	me lo	me la	me li	me le	me ne	
ti	te lo	te la	te li	te le	te ne	
si	se lo	se la	se li	se le	se ne	
ci	ce lo	ce la	ce li	ce le	ce ne	
vi	ve lo	ve la	ve li	ve le	ve ne	
le/gli	glielo	gliela	glieli	gliele	gliene	

Altre combinazioni sono possibili, come:

- **pronome atono** (oggetto) + **ci** (avverbio di luogo o dimostrativo), es.: *Ti ci vedo*;
- **pronome atono** (oggetto o compl. di termine) + **si** (riflessivo, impersonale o passivizzante), es.: *Mi si offre una grande opportunità*.

atoni (es.: *Ti ha visto*).

Generalmente i **primi seguono il verbo**

(es.: *Veniamo da voi*), i **secondi lo precedono** (es.: *Mi ascolti*).

I **pronomi atoni** sono in posizione **enclitica** con:

- un **infinito** (es.: *Vincerlo*);
- un **gerundio** (es.: *Vedendolo*);
- un **participio passato** se usato in **forma assoluta** o con **funzione aggettivale** (es.: *Il libro regalatomi è interessante*);
- un **imperativo** sia **affermativo** (es.: *Prendimi il libro*), sia **negativo** (es.: *Non ascoltate*);
- l'**avverbio ecco** (es.: *Eccomi sono arrivato*).

Inoltre, si possono rilevare i seguenti **casi particolari**:

- con i **verbi servili** (*dovere, potere, ...*) il **pronome** può **unirsi all'infinito** che segue o **precede il verbo servile**, es.: *Non posso aiutarti/ Non ti posso aiutare; Se il verbo servile regge due infiniti, tre sono le possibilità: Ti vorrei poter aiutare/Vorrei poterti aiutare/Vorrei poter aiutarti*;
- con i **verbi fare e lasciare** con **valore causativo** il **pronome** **precede il verbo**, es.: *Lo faccio aiutare*;
- con i **verbi sembrare e parere**, **seguiti da un infinito**, il **pronome** è **postposto al verbo all'infinito**, es.: *Sembrava crederci*.

pronomi relativi

possono sostituire un nome e, contemporaneamente, mettere in **relazione** tra loro **due proposizioni**, la **reggente** e la **relativa**, es.: *Ho incontrato Simona **che** mi ha parlato di te*. La scelta del pronome relativo in relazione alla **funzione sintattica** svolta nella frase è sintetizzata nel seguente schema:

PRONOMI RELATIVI

maschile		femminile	
singolare	plurale	singolare	plurale
che	che	che	che
cui	cui	cui	cui
il quale	i quali	la quale	le quali

funzione sintattica	soggetto	compl. oggetto	compl. indiretti
pronome	che/il quale	che/il quale	cui/il quale preceduti da preposizione

	usati per rivolgersi direttamente, a voce o per iscritto, a qualcuno , es.: <i>Nel ringraziar-La per la Sua collaborazione, Le porgo distinti saluti.</i>	nella lingua italiana i pronomi allocutivi sono bipartiti secondo il seguente prospetto:		
			forme di confidenza	forme di cortesia
		singolare	tu	lei; Ella (molto formale) voi (regionale)
		plurale	voi	voi; loro (molto formale)
pronomi doppi <i>chi, quanto</i>	<p>i pronomi <i>chi</i> e <i>quanto</i> si definiscono doppi perché svolgono le funzioni di due pronomi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - chi (= colui il quale, colei la quale, coloro i quali, qualcuno che) è invariabile; si usa soltanto al singolare e con riferimento a esseri animati (es.: <i>Chi studia sarà premiato</i>). Inoltre, unisce in sé la funzione di due pronomi diversi: dimostrativo + relativo, es.: <i>Chi</i> (= colui il quale) è non è d'accordo lo dica; o indefinito + relativo, es.: <i>C'è chi</i> (=qualcuno che) <i>non è d'accordo</i>; - quanto (= [tutto] quello che) è invariabile. Al singolare si riferisce soltanto a cose, es.: <i>Per quanto</i> (= quello che) <i>mi riguarda non ho nulla da dirti</i>; al plurale si riferisce sia a persone che a cose, es.: <i>Il denaro non è un problema: posso guadagnarne quanti ne</i> (= tutti quelli che) <i>voglio</i>. 			

2.1.5 Il verbo

Nel discorso il **verbo** è la **parte variabile** più **importante**, senza la quale, sia espressa sia sottintesa, non è possibile dare un senso compiuto alla frase; esso **indica un'azione**, un **modo di essere** o uno **stato del soggetto** e **assume diverse forme** per **esprimere la persona** o le **persone** che **compiono l'azione**, il **tempo**, il **modo** in cui essa avviene. In italiano il verbo è caratterizzato di seguenti elementi:

Elementi	Caratteristiche/Esempi
persona	indica se il soggetto è chi parla (1 ^a pers. = io scrivo, ...); chi ascolta (2 ^a pers. = tu scrivi, ...); altri individui, presenti o assenti (3 ^a pers. = egli scrive, ...). Le persone del verbo sono sei, tre singolari e tre plurali , e corrispondono ai pronomi personali :

		singolare 1 ^a persona io 2 ^a persona tu 3 ^a persona egli (lui), ella (lei) esso, essa	plurale 1 ^a persona noi 2 ^a persona voi 3 ^a persona essi, esse (loro)																											
numero	indica se il soggetto è singolare o plurale .																													
modo	<p>specifica il carattere dell'azione: se è certa o se esprime possibilità, dubbio, desiderio. I modi verbali possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • finiti se nei differenti tempi definiscono sempre il numero e la persona; • indefiniti se non definiscono la persona a cui si riferiscono. <p>Ogni modo verbale si articola in diversi tempi:</p> <table> <tr> <th colspan="2">modi/caratteristiche</th><th colspan="3">tempi</th></tr> <tr> <td rowspan="7">modi finiti</td><td rowspan="6"> indicativo esprime certezza, realtà. </td><td>presente (io lodo)</td><td>passato prossimo (io ho lodato)</td><td>futuro semplice (io loderò)</td></tr> <tr> <td></td><td>imperfetto (io lodavo)</td><td rowspan="4">futuro anteriore (io avrò lodato)</td></tr> <tr> <td></td><td>trapassato prossimo (io avevo lodato)</td></tr> <tr> <td></td><td>passato remoto (io lodai)</td></tr> <tr> <td></td><td>trapassato remoto (io ebbi lodato)</td></tr> <tr> <td></td><td></td><td></td></tr> <tr> <td> congiuntivo esprime dubbio, desiderio, possibilità, ma anche comando, esortazione. </td><td>presente (che io lodi)</td><td>passato (che io abbia lodato)</td><td></td></tr> </table>				modi/caratteristiche		tempi			modi finiti	indicativo esprime certezza, realtà .	presente (io lodo)	passato prossimo (io ho lodato)	futuro semplice (io loderò)		imperfetto (io lodavo)	futuro anteriore (io avrò lodato)		trapassato prossimo (io avevo lodato)		passato remoto (io lodai)		trapassato remoto (io ebbi lodato)				congiuntivo esprime dubbio, desiderio, possibilità , ma anche comando, esortazione .	presente (che io lodi)	passato (che io abbia lodato)	
modi/caratteristiche		tempi																												
modi finiti	indicativo esprime certezza, realtà .	presente (io lodo)	passato prossimo (io ho lodato)	futuro semplice (io loderò)																										
			imperfetto (io lodavo)	futuro anteriore (io avrò lodato)																										
			trapassato prossimo (io avevo lodato)																											
			passato remoto (io lodai)																											
			trapassato remoto (io ebbi lodato)																											
	congiuntivo esprime dubbio, desiderio, possibilità , ma anche comando, esortazione .	presente (che io lodi)	passato (che io abbia lodato)																											

	modi finiti			imperfetto (che io lodassi)	futuro semplice (io loderò)
				imperfetto (io lodavo)	futuro anteriore (io avrò lodato)
				trapassato (che io avessi lodato)	
		condizionale indica generalmente un'azione il cui compimento dipende dal verificarsi di una condizione ; se usato in senso assoluto , ovvero senza dipendere da una condizione , esprime un desiderio , una supposizione .	presente (io loderei)	passato (io avrei lodato)	
		imperativo esprime un ordine , un comando , un divieto , un'esortazione.	presente (loda!)		
	modi indefiniti	infinito esprime un'azione genericamente indicata nel tempo e indefinita nel genere , numero e persona .	presente (lodare)	passato (aver lodato)	
		participio esprime l'azione del verbo anche in funzione di attributo e, come l' aggettivo e il sostantivo , presenta due generi e due numeri .	presente (lodante)	passato (lodato)	
		gerundio indica un'azione nel suo svolgersi e ne definisce il modo e le circostanze rispetto a quelle della proposizione principale .	presente (lodando)	passato (avendo lodato)	
tempo	indica la relazione cronologica tra il momento in cui si parla e quello in cui si verifica l'evento , può essere:				

- **presente** → indica **coincidenza** tra l'**evento** e il **momento dell'enunciazione**,
es.: io studio, studierei, ...;
- **passato** → indica che l'**evento** è **anteriore** al **momento dell'enunciazione**,
es.: io studiai, io avrei mangiato,;
- **futuro** → indica che l'**evento** è **posteriore** al **momento dell'enunciazione**,
es.: io studierò, avrò studiato,

I **tempi verbali** si **distinguono** in:

- **tempi semplici** → costituiti da una **sola parola** (**radice + desinenza**), *es.: leggo, ...;*
- **tempi composti** → costituiti dall'**ausiliare** *essere* o *avere* + **participio passato** del **verbo** di cui si vuole formare il tempo composto, *es.: ho parlato,*

A ciascun **tempo semplice** corrisponde un **tempo composto**, come emerge dal seguente schema, dove **non sono presenti** l'**imperativo** (che ha il presente) e il **participio** (in cui presente e passato hanno forme diverse):

tempi semplici		tempi composti
	indicativo	
presente	↔	passato prossimo
imperfetto	↔	trapassato prossimo
passato remoto	↔	trapassato remoto
	congiuntivo	
presente	↔	passato
imperfetto	↔	trapassato
	condizionale	
presente	↔	passato
	infinito	
presente	↔	passato
	gerundio	
presente	↔	passato

genere

secondo il genere il verbo si distingue in:

- **transitivo**, quando l'**azione** compiuta dal soggetto **passa direttamente** sul **complemento oggetto** (*es.: Giulia scrive*

una lettera); i verbi transitivi possono essere usati anche in **modo assoluto**, **senza** cioè il **compl. oggetto** (es.: *Giulia scrive*);

- **intransitivo**, quando l'**azione espressa** dal **verbo** si **esaurisce** nel **soggetto** (es.: *Carlo arrivò*) o **passa** su un **complemento indiretto** (es.: *Carlo arrivò in città*). **Alcuni verbi**, generalmente **intransitivi**, possono essere **usati transitivamente**, poiché **presentano** il cosiddetto "**complemento oggetto interno**", **costituito** da un **sostantivo** che **ha la stessa radice del verbo** o è **ad esso legato** da uno **stretto rapporto di significato** (es.: *Vivere una vita serena*).

USO TRANSITIVO	USO INTRANSITIVO
<i>La nonna ha bollito le uova.</i> <i>Il prossimo anno cambierò città.</i> <i>La radio ha comunicato le notizie sull'attentato.</i>	<i>L'acqua del radiatore bolle</i> <i>Domani il tempo cambierà.</i> <i>A volte genitori e figli non riescono a comunicare</i>

forma

il verbo può essere di:

- **forma attiva**, quando il **soggetto compie l'azione espressa** dal **verbo**,
es.: *Mattia colpisce il pallone*;
- **forma passiva**, quando il **soggetto subisce l'azione espressa** dal **verbo**,
es.: *Il pallone è colpito da Mattia*.

La **trasformazione** della **frase attiva in passiva** avviene secondo il seguente schema:

forma attiva	Mattia	colpisce	il pallone
	soggetto	verbo attivo	com. oggetto
forma passiva	Il pallone	è colpito	da Mattia
	soggetto	verbo passivo	com. d'agente

La forma passiva si ottiene con le voci dell'**ausiliare essere** + **participio passato del verbo da coniugare**; il **passivo**, inoltre, **si può formare**:

- con l'**ausiliare venire** (al posto di *essere*) + **participio passato** del verbo principale, es.: *Venni* (= fui) *richiamato dal preside*.
N.B. Questa forma è **impiegata** solo nei **tempi semplici**;
- con la **particella pronominale si** (si passivizzante) + la **3ª**

- **persona singolare e plurale del verbo di forma attiva**, *es.: Si vendono* (= sono vendute) *auto usate*;
- con l'**ausiliare andare** + **verbi** come *perdere, smarrire, spre care, distruggere*,
es.: Durante i bombardamenti l'intero edificio andò distrutto (= fu distrutto).

N.B. In questa costruzione il **complemento d'agente** o di **causa efficiente** non è introdotto dalla **preposizione da**;

- **forma riflessiva**, quando l'**azione** compiuta dal soggetto si **riflette** sul **soggetto stesso**, *es.: Marta si veste*.

La **forma riflessiva** si ha con i **verbi** denominati:

- **riflessivi propri** → **verbo transitivo - attivo** + **particelle pronominali** (*mi, ti, ci, si, vi*) con **funzione di complemento oggetto**, *es.: A volte mi giudico* (= giudico me) *con severità*;
- **riflessivi apparenti** → **verbo transitivo - attivo** + **particelle pronominali**, che **non hanno** però **funzione di complemento oggetto**, *es.: Mi pettino spesso i capelli*;
- **riflessivi reciproci** → l'**azione** è **esercitata** in **modo scambievole** tra **due o più persone**, *es.: Quei ragazzi si amano*;
- **riflessivi impropri o transitivi pronominali** → la **particella pronominale** **non ha valore riflessivo**, ma fa parte del verbo; si possono distinguere due categorie:

1. verbi che **non esistono** senza la **particella pronominale** (*es.: arrabbiarsi* = *io mi arrabbio*);

2. verbi transitivi o intransitivi, che **presentano** anche la **forma pronominale** (*es.: divide/rsi; divido il ricavato; mi divido da te*);

- **forma pronominale**⁽¹⁸⁾, quando il **verbo** è **accompagnato** dalla **particella pronominale** (*es.: Mi lavo; ti vergogni*) ed ha **significato attivo**. Questa **coniugazione** dal punto di vista formale è **identica** a **quella riflessiva**; si ha con:

- un gruppo di **verbi intransitivi** (*es.: accorgersi, arrabbiarsi, ...*);
- un gruppo di **verbi transitivi** (*es.: abbandonare, commuovere, ...*) che **cambiano significato** e **assumono valore intransitivo** se **accompagnati** dalla **particella pronominale** (*es.: abbandonarsi, commuoversi, ...*);
- un gruppo di **verbi intransitivi** (*es.: sedere, approfittare, ...*) che **esistono** nella **forma pronominale senza differenze di significato** (*es.: approfittare/approfittarsi di qualcuno*) o con una **lieve differenza di significato** (*es.: sedere* = stare seduti, *sedersi* = mettersi a sedere).

⁽¹⁸⁾ Nelle **coniugazioni riflessiva e pronominale** le **voci verbali** sono **accompagnate** dalle **particelle pronominali** *mi, ti, ci, si, vi*.

2.1.5.a Le coniugazioni

La **flessione** del verbo si definisce **coniugazione**.



Come si può osservare, il verbo è costituito da due parti fondamentali:

- la **radice**, che è **invariabile** (tranne in alcuni verbi irregolari) e **contiene il significato del verbo**; si **ottiene dall'infinito togliendo la desinenza**, es.: **parl-are** → **parl-** → **parl-** *iamo*;
- la **desinenza**, che è **variabile** e fornisce **indicazioni** riguardanti il **modo**, il **tempo**, la **persona** o le **persone** che compiono l'azione (es.: *io parl-o/ voi parl-ate/...*); nella **desinenza** si **possono distinguere**:
 - una **vocale tematica**, che **specifica la coniugazione** [-a- per la **1ª coniug.** (*parl-a-vamo*); -e- per la **2ª coniug.** (*prend-e-ranno*); -i- per la **3ª coniug.** (*part-i-remo*)];
 - una **marca personale**, che consente di **individuare le persona del verbo** (es.: *lav-o, laver-ai, ...*);
 - una **marca temporale**, **presente solo in alcuni tempi** [la -v- per l'**imperfetto** (*cant-a-v-amo*); la -r- per il **futuro semplice** e il **condizionale presente** (*lod-e-r-ò, part-i-r-ei*)]. Tuttavia, questo tipo di **suddivisione interna della desinenza non si applica** regolarmente a **tutti i modi e i tempi**; per esempio, nella 1ª persona sing. dell'indicativo presente manca la vocale tematica (es.: la forma *ascolt-o* **non presenta** la -a- della **1ª coniug.**, in *prendo* manca la -e- della **2ª coniug.**, in *parto* manca la -i- della **3ª coniug.**, ...).

In italiano il verbo presenta **tre coniugazioni**:

gruppi di coniugazioni	desinenze dell'infinito	particolarità
1ª coniugazione	-are = am-are, ...	<ul style="list-style-type: none"> • i verbi in -care e -gare aggiungono alla radice una h davanti alle desinenze -i/-e, così da mantenere un suono gutturale, es.: cerca-re → tu cerchi, ...; • i verbi in -ciare, -giare, -sciare perdono la -i della radice davanti alle desinenze -i/-e, es.: mangiare → tu mangi; strisciare → tu strisci, ...; • i verbi in -iare, davanti alle desinenze che

		<p>iniziano per -i, conservano la -i della radice, tranne davanti alle desinenze -iamo/-iate, se essa è tonica alla 1^a persona sing. del l'indicativo presente, la perdono invece se è atona:</p> <table><tr><td>espiare io espio che tu esp<i>i</i> noi espiamo voi espiate</td><td>studiare io studio che tu studi noi studiamo voi studiate</td></tr></table> <ul style="list-style-type: none">• i verbi in -gliare perdono la -i della radice soltanto davanti alla vocale i, <i>es.: taglia-re → io taglio, tu tagli, ...;</i>• i verbi in -gnare sono regolari, conservano cioè la -i nelle desinenze -iamo/-iate, <i>es.: regnare → noi regniamo</i> (la 2^a persona plurale dell'indicativo presente fa regolarmente → <i>voi regnate</i>),	espiare io espio che tu esp <i>i</i> noi espiamo voi espiate	studiare io studio che tu studi noi studiamo voi studiate	
espiare io espio che tu esp <i>i</i> noi espiamo voi espiate	studiare io studio che tu studi noi studiamo voi studiate				
2^a coniugazione	-ere = <i>tem-ere</i> , ...	<ul style="list-style-type: none">• molti verbi al passato remoto presentano due forme alla 1^a e 3^a pers. sing. e alla 3^a plurale; <table><tr><td>es.:</td><td>io temetti egli temette essi temettero</td><td>temei temé temerono</td></tr></table> <ul style="list-style-type: none">• appartengono alla 2^a coniug. i verbi <i>fare</i> e <i>dire</i>, poiché derivano da due verbi latini della 2^a coniuga., e tutti quelli che terminano in -arre, -orre, -urre, come: <i>trarre, porre, tradurre, condurre, ...;</i>• i verbi in -cere, -gere, -scere (regolari e irregolari), con la e atona, mantengono un suono palatale davanti alle desinenze in i/e ma hanno suono gutturale davanti alle desinenze in a/o; inoltre, i verbi in -scere aggiungono una i davanti alla desinenza -uto del participio passato, <i>es.: vincere → tu vinci/che egli vinca; conoscere → tu conosci/conosciuto, ...;</i>• il verbo <i>nuocere</i> e quelli in -cere con la e tonica (<i>piacere, giacere, ...</i>) aggiungono una	es.:	io tem etti egli tem ette essi tem ettero	temei temé temerono
es.:	io tem etti egli tem ette essi tem ettero	temei temé temerono			

		<p>i davanti alle desinenze in a/o/u. Inoltre, se la i è preceduta da una c, quest'ultima in alcuni verbi e tempi si raddoppia, <i>es.: nuocere → io nuoccio/tu nuoci/essi nuocciono...</i>;</p> <ul style="list-style-type: none">• i verbi in -gnere sono regolari, conservano la i nelle desinenze -iamo/-iate, <i>es.: spegnere → spegniamo/spegniate,</i>																																																			
3ª coniugazione	-ire = serv-ire, ...	<ul style="list-style-type: none">• alcuni verbi presentano due forme di participio presente, una regolare in -ente e una in -iente. Alcuni hanno solo la forma in -iente; i casi più comuni sono: <table><tr><td>infinito</td><td>participio</td></tr><tr><td>capire</td><td>capiente</td></tr><tr><td>consentire</td><td>consenziente</td></tr><tr><td>convenire</td><td>conveniente</td></tr><tr><td>dissentire</td><td>dissenziente</td></tr><tr><td>disubbidire</td><td>disubbidiente (o disobbediente)</td></tr><tr><td>dormire</td><td>dormiente</td></tr><tr><td>esaurire</td><td>esauriente</td></tr><tr><td>esordire</td><td>esordiente</td></tr><tr><td>nutrire</td><td>nutriente</td></tr><tr><td>partorire</td><td>partoriente</td></tr><tr><td>patire</td><td>paziente</td></tr><tr><td>sconvenire</td><td>sconveniente</td></tr><tr><td>ubbidire</td><td>ubbidiente (o obbediente)</td></tr><tr><td>venire</td><td>veniente</td></tr></table> <ul style="list-style-type: none">• molti verbi inseriscono il suffisso -isc- fra la radice e la desinenza nelle persone singolari e nella 3ª plurale dell'indicativo, del congiuntivo e dell'imperativo presente: <table><tr><td>indicativo presente</td><td>congiuntivo presente</td><td>imperativo presente</td></tr><tr><td>io cap-isc-o</td><td>che io cap-isc-a</td><td>/</td></tr><tr><td>tu cap-isc-i</td><td>che tu cap-isc-a</td><td>cap-isc-i tu</td></tr><tr><td>egli cap-isc-e</td><td>che egli cap-isc-a</td><td>cap-isc-a egli</td></tr><tr><td>noi cap-iamo</td><td>che noi cap-iamo</td><td>cap-iamo noi</td></tr><tr><td>voi cap-ite</td><td>che voi cap-iate</td><td>cap-ite voi</td></tr><tr><td>essi cap-isc-ono</td><td>che essi cap-isc-ano</td><td>cap-isc-ano essi</td></tr></table> <p>Seguono questa coniugazione i verbi come <i>agire, ammonire, ...</i>; mentre altri presentano entrambe le forme con o senza suffisso, <i>es.: applaudire → applaudo/applaudisco; assorbire → assorbo/assorbisco; mentire → mento/mentisco;</i></p>	infinito	participio	capire	capiente	consentire	consenziente	convenire	conveniente	dissentire	dissenziente	disubbidire	disubbidiente (o disobbediente)	dormire	dormiente	esaurire	esauriente	esordire	esordiente	nutrire	nutriente	partorire	partoriente	patire	paziente	sconvenire	sconveniente	ubbidire	ubbidiente (o obbediente)	venire	veniente	indicativo presente	congiuntivo presente	imperativo presente	io cap-isc-o	che io cap-isc-a	/	tu cap-isc-i	che tu cap-isc-a	cap-isc-i tu	egli cap-isc-e	che egli cap-isc-a	cap-isc-a egli	noi cap-iamo	che noi cap-iamo	cap-iamo noi	voi cap-ite	che voi cap-iate	cap-ite voi	essi cap-isc-ono	che essi cap-isc-ano	cap-isc-ano essi
infinito	participio																																																				
capire	capiente																																																				
consentire	consenziente																																																				
convenire	conveniente																																																				
dissentire	dissenziente																																																				
disubbidire	disubbidiente (o disobbediente)																																																				
dormire	dormiente																																																				
esaurire	esauriente																																																				
esordire	esordiente																																																				
nutrire	nutriente																																																				
partorire	partoriente																																																				
patire	paziente																																																				
sconvenire	sconveniente																																																				
ubbidire	ubbidiente (o obbediente)																																																				
venire	veniente																																																				
indicativo presente	congiuntivo presente	imperativo presente																																																			
io cap-isc-o	che io cap-isc-a	/																																																			
tu cap-isc-i	che tu cap-isc-a	cap-isc-i tu																																																			
egli cap-isc-e	che egli cap-isc-a	cap-isc-a egli																																																			
noi cap-iamo	che noi cap-iamo	cap-iamo noi																																																			
voi cap-ite	che voi cap-iate	cap-ite voi																																																			
essi cap-isc-ono	che essi cap-isc-ano	cap-isc-ano essi																																																			

2.1.5.b Verbi regolari e irregolari

Forme verbali	Caratteristiche				
regolari	mantengono invariate la radice e vi aggiungono le desinenze delle coniugazioni a cui appartengono.				
irregolari	<p>non seguono il modello di coniugazione a cui appartengono; l'irregolarità può consistere nel cambiamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - della radice, <i>es.: anda-are → vad-o, ...</i>; - delle normali desinenze, <i>es.: cad-di invece di cad-ei/cad-etti, ...</i>; - sia della radice sia della desinenze, <i>es.: viv-ere ? vis-si,</i>⁽¹⁹⁾ <p>Nella lingua italiana hanno una coniugazione irregolare anche gli ausiliari essere e avere, così definiti (dal latino <i>auxilium</i> = aiuto) perché aiutano a coniugare tutti gli altri verbi nei tempi composti.</p> <p style="text-align: center;">USO DELL'AUSILIARE</p> <table> <tr> <th>ausiliare</th><th>si usa</th></tr> <tr> <td>essere</td><td> <ul style="list-style-type: none"> • in funzione di ausiliare serve a formare i tempi composti: <ul style="list-style-type: none"> - del verbo essere, <i>es.: Sono stato in montagna, ...</i>; - di molti verbi intransitivi, <i>es.: Siamo andati al cinema, ...</i>; - di tutti i verbi riflessivi (propri, apparenti, reciproci, impropri o intransitivi pronominali), <i>es.: Mi sono pettinato; Ci siamo sentiti prima che arrivassimo ...</i>; - dei verbi alla forma impersonale, <i>es.: È accaduto oggi, ...</i>; • come verbo con significato proprio indica esistere, vivere, stare, trovarsi, <i>es.: Sono a casa, ...</i>. Inoltre, il verbo essere si dice copula quando è seguito da un aggettivo o nome ; • per formare il passivo, <i>es.: È molto amato da tutti</i>; • con si passivante e impersonale, <i>es.: Si è ritenuto opportuno intervenire,</i> <p>Inoltre, ammettono entrambi gli ausiliari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alcuni verbi intransitivi come <i>continuare, cor-</i> </td></tr> </table>	ausiliare	si usa	essere	<ul style="list-style-type: none"> • in funzione di ausiliare serve a formare i tempi composti: <ul style="list-style-type: none"> - del verbo essere, <i>es.: Sono stato in montagna, ...</i>; - di molti verbi intransitivi, <i>es.: Siamo andati al cinema, ...</i>; - di tutti i verbi riflessivi (propri, apparenti, reciproci, impropri o intransitivi pronominali), <i>es.: Mi sono pettinato; Ci siamo sentiti prima che arrivassimo ...</i>; - dei verbi alla forma impersonale, <i>es.: È accaduto oggi, ...</i>; • come verbo con significato proprio indica esistere, vivere, stare, trovarsi, <i>es.: Sono a casa, ...</i>. Inoltre, il verbo essere si dice copula quando è seguito da un aggettivo o nome ; • per formare il passivo, <i>es.: È molto amato da tutti</i>; • con si passivante e impersonale, <i>es.: Si è ritenuto opportuno intervenire,</i> <p>Inoltre, ammettono entrambi gli ausiliari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alcuni verbi intransitivi come <i>continuare, cor-</i>
ausiliare	si usa				
essere	<ul style="list-style-type: none"> • in funzione di ausiliare serve a formare i tempi composti: <ul style="list-style-type: none"> - del verbo essere, <i>es.: Sono stato in montagna, ...</i>; - di molti verbi intransitivi, <i>es.: Siamo andati al cinema, ...</i>; - di tutti i verbi riflessivi (propri, apparenti, reciproci, impropri o intransitivi pronominali), <i>es.: Mi sono pettinato; Ci siamo sentiti prima che arrivassimo ...</i>; - dei verbi alla forma impersonale, <i>es.: È accaduto oggi, ...</i>; • come verbo con significato proprio indica esistere, vivere, stare, trovarsi, <i>es.: Sono a casa, ...</i>. Inoltre, il verbo essere si dice copula quando è seguito da un aggettivo o nome ; • per formare il passivo, <i>es.: È molto amato da tutti</i>; • con si passivante e impersonale, <i>es.: Si è ritenuto opportuno intervenire,</i> <p>Inoltre, ammettono entrambi gli ausiliari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alcuni verbi intransitivi come <i>continuare, cor-</i> 				

⁽¹⁹⁾ Per le **forme dei verbi irregolari** si veda l'**Appendice**.

		<p><i>rere, mancare, ..., es.: È corso a casa/Ha corso per un tratto;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - alcuni verbi indicanti fenomeni atmosferici come <i>piovere, nevicare, diluviare, ..., es.: è/ha piovuto; è/ha nevicato; è/ha diluviato,</i>
	avere	<ul style="list-style-type: none"> • in funzione di ausiliare serve a formare i tempi composti: <ul style="list-style-type: none"> - del verbo avere, es.: <i>Avete avuto una buona idea, ...;</i> - dei verbi transitivi-attivi, es.: <i>Aveva studiato tutto, ...;</i> - di alcuni verbi intransitivi, es.: <i>Hai pianto dal dolore, ...;</i> • come verbo con significato proprio indica: <i>possedere, tenere, sentire/provare, es.: Hai la casa, ...;</i> inoltre, <i>avere seguito</i> dalla preposizione da + infinito indica un obbligo, es.: <i>Ho molto da fare oggi,</i>

2.1.5.c Verbi impersonali, servili, fraseologici, difettivi, sovrabbondanti

Forme verbali	Caratteristiche
impersonali	<p>non presentano un soggetto determinato e si usano soltanto nei modi indefiniti e nella 3ª persona sing. dei tempi di modo finito; sono impersonali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i verbi che indicano fenomeni atmosferici, come: <i>piove, tuona, ...;</i> se usati in senso figurato diventano personali, es.: <i>Una voce tuonò nella notte;</i> - il verbo fare in frasi come: Fa freddo; Fa caldo, ...; - un gruppo di verbi spesso usati impersonalmente; i più comuni sono: <i>accadere, bisognare, avvenire, convenire, capitare, importare, necessitare, occorrere, parere, sembrare, succedere, essere necessario, essere opportuno, essere indubbio, essere certo, essere evidente, essere chiaro;</i> es.: Bisogna uscire,
servili	<p>reggono direttamente, cioè senza preposizione, l'infinito di un altro verbo, con cui formano un unico predicato verbale; precisano il significato del verbo aggiungendo l'idea del dovere, della possibilità o della volontà.</p>

	<p>Essi sono: dovere, potere, volere. Se usati autonomamente, tali verbi prendono l'ausiliare avere; quando reggono l'infinito di un verbo riflessivo o pronominale usano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'ausiliare essere, se le particelle pronominali precedono il verbo servile, es.: <i>Si è dovuto preparare, ...</i>; - l'ausiliare avere, se le particelle pronominali sono unite all'infinito del verbo, es.: <i>Ha dovuto prepararsi,</i> 		
fraseologici	<p>i verbi come <i>stare, cominciare, iniziare, continuare, seguire, finire, smettere</i> detti "fraseologici" o "aspettuali", se usati davanti a un altro verbo (all'infinito o al gerundio), definiscono aspetti o sfumature dell'azione espressa dal verbo:</p>		
	tipo di azione	verbo fraseologico	infinito o gerundio del verbo
	azione durativa	stare stare a	studiando studiare
	imminenza dell'azione	stare per, essere in procinto di, essere sul punto di, accingersi a, essere lì lì per	studiare
	inizio dell'azione	cominciare a, iniziare a	studiare
	proseguimento dell'azione	continuare a, seguire a, andare avanti a	studiare
	fine dell'azione	smetter(la) di, finir(la) di, piantar(la) di	studiare
difettivi	<p>mancono di alcune voci del paradigma (modi, tempi o persone); i più comuni, con l'indicazione delle forme in uso, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - addirsi, "essere opportuno, conveniente"; indic. presente: si addice/addicono; indic. imperfetto: si addiceva / addicévano; cong. presente: si addica / addicàno; cong. imperfetto: si addicesse / addicéssero; 		

- **aggradare**, “piacere, riuscire gradito”; indic. presente: **aggrada**;
- **calére**, “importare” (di uso letterario); indic. presente: **cale**;
- **consùmere**, “consumare/logorare” (di uso letterario); indic. pass. rem.: **consunsi**, **consunse**, **consunsero**; participio passato: **consunto**;
- **fèrvere**, “svolgersi con impegno, con intensità”; indic. presente: **ferve**, **fèrvono**; indic. imperfetto: **ferveva**, **fervévano**; participio presente: **fervente**; gerundio presente: **fervendo**;
- **ostare**, “essere d’ostacolo”; indic. presente **òsta**; indic. imperfetto: **ostava**; cond. presente: **osterebbe**; participio presente: **(non) ostante**;
- **prùdere**, “provocare prurito”; indic. presente: **prude**, **prùdono**; indic. imperfetto: **prudeva**, **prudévano**; indic. futuro: **pruderà**, **pruderanno**; cong. presente: **pruda**, **prùdano**; cong. imperfetto: **prudesse**, **prudéssero**; cond. presente: **pruderebbe**, **pruderèbbero**; gerundio presente: **prudendo**;
- **solére**, “essere solito” (di uso letterario); indic. presente: **soglio**, **suoli**, **suole**, **sogliamo**, **solete**, **sògliono**; indic. imperfetto: **solevo**, **solevi**, ...; cong. presente: **soglia**, **sogliamo**, **sogliate**, **sògliano**; cong. imperfetto: **solessi**, ...; participio passato: **sòlito**; gerundio presente: **solendo**;
- **tàngere**, “toccare” in senso figurato, “interessante” (di uso letterario o scherzoso); indic. presente: **tange**; participio presente: **tangente**;
- **ùrgere**, “essere urgente”; indic. presente: **urge**, **ùrgono**; indic. imperfetto: **urgeva**, **urgévano**; indic. futuro: **urgerà**, **urgeranno**; cong. presente: **urga**, **ùrgano**; cong. imperfetto: **urgesse**, **urgéssero**; cond. presente: **urgerebbe**, **urgerèbbero**; participio presente: **urgente**; gerundio presente: **urgendo**;
- **vèrtere**, “avere per argomento, riguardare”; indic. presente: **verte**, **vertono**; indic. imperfetto: **verteva**, **vertévano**; indic. pass. rem.: **verté**, **vertérono**; indic. futuro : **verterà**, **verteranno**; cong. presente: **vèrta**, **vèrtano**; cong. imperfetto: **vertesse**, **vertéssero**; cond. presente: **verterebbe**, **verterèbbero**; participio presente: **vertente**; gerundio presente: **vertendo**;
- **vìgere**, “essere in vigore, avere validità”; indic. presente: **vige**, **vìgono**; indic. imperfetto: **vigeva**, **vigévano**; indic. futuro: **vigerà**, **vigeranno**; cong. presente: **viga**, **vìgano**; cong. imperfetto: **vigesse**, **vigéssero**; cond. presente: **vigerebbe**, **vigerèbbero**; participio presente: **vigente**; gerundio presente: **vigendo**.

Sono **difettivi** anche i verbi: *compètere*, *concèrnere*, *convèrgere*, *dirimere*, *discèrnere*, *divèrgere*, *esimere*, *incómbere*, *inerire*, *soccómbere*, *splèndere*, *sùggere*, *transìgere*; tali verbi **non hanno il participio passato** per cui **non possono formare i tempi composti**.

sovrab- bondanti	<p>sono così definiti alcuni verbi che possono appartenere a due coniugazioni. Alcuni di essi, nelle due forme, esprimono significati pressoché identici:</p> <table border="0" style="width: 100%;"> <tr> <td style="vertical-align: top;"> <i>adempiere e adempire</i> <i>ammansare e ammansire</i> <i>annerare e annerire</i> <i>compiere e compire</i> <i>dimagrarare e dimagrire</i> </td><td style="vertical-align: top;"> <i>empiere e empire</i> <i>intorbidare e intorbidire</i> <i>riempire e riempire</i> <i>starnutare e starnutire.</i> </td></tr> </table> <p>Altri, cambiando coniugazione, presentano significati differenti:</p> <table border="0" style="width: 100%;"> <tr> <td style="vertical-align: top;"> <i>abbrunare</i>, “mettere il lutto” e <i>arrossare</i>, “rendere rosso” e <i>fallare</i>, “sbagliare” <i>imboscare</i>, “nascondere” </td><td style="vertical-align: top;"> <i>abbrunire</i>, “diventare bruno” <i>arrossire</i>, “diventare rosso” <i>fallire</i> “far fallimento” <i>rimboschire</i>, “piantare un bosco”. </td></tr> </table>	<i>adempiere e adempire</i> <i>ammansare e ammansire</i> <i>annerare e annerire</i> <i>compiere e compire</i> <i>dimagrarare e dimagrire</i>	<i>empiere e empire</i> <i>intorbidare e intorbidire</i> <i>riempire e riempire</i> <i>starnutare e starnutire.</i>	<i>abbrunare</i> , “mettere il lutto” e <i>arrossare</i> , “rendere rosso” e <i>fallare</i> , “sbagliare” <i>imboscare</i> , “nascondere”	<i>abbrunire</i> , “diventare bruno” <i>arrossire</i> , “diventare rosso” <i>fallire</i> “far fallimento” <i>rimboschire</i> , “piantare un bosco”.
<i>adempiere e adempire</i> <i>ammansare e ammansire</i> <i>annerare e annerire</i> <i>compiere e compire</i> <i>dimagrarare e dimagrire</i>	<i>empiere e empire</i> <i>intorbidare e intorbidire</i> <i>riempire e riempire</i> <i>starnutare e starnutire.</i>				
<i>abbrunare</i> , “mettere il lutto” e <i>arrossare</i> , “rendere rosso” e <i>fallare</i> , “sbagliare” <i>imboscare</i> , “nascondere”	<i>abbrunire</i> , “diventare bruno” <i>arrossire</i> , “diventare rosso” <i>fallire</i> “far fallimento” <i>rimboschire</i> , “piantare un bosco”.				

⁽²¹⁾ La **particella pronominale precede il verbo nei modi finiti** (escluso l'imperativo), **segue il verbo** (unendosi ad esso) nei **modi indefiniti** e nell'**imperativo presente**, esclusa la 3^a persona singolare e plurale. Nella **forma negativa della 2^a persona singolare e plurale dell'imperativo presente**, la **particella pronominale** si può **collocare** sia **prima** che **dopo il verbo**, es.: non **ti** lavare o non lavarti, ..., così come **si può scegliere** tra le due collocazioni quando l'**infinito** è **retto** da un **verbo servile**: **ti** voglio fare un regalo o voglio farti un regalo. I **tempi composti** dei verbi **riflessivi** e **pronominali** si **formano** con l'**ausiliare** essere, per cui il **participio passato** **concorda** in **genere** e **numero** con il **soggetto**, es.: Giada **si** è annoiata; Giorgio **si** è annoiato. Inoltre, se il **riflessivo** è **accompagnato** da un **verbo servile**, si ha:

- l'**ausiliare essere** quando la **particella pronominale precede il verbo**, es.: **Si** è voluto pettinare;
- l'**ausiliare avere** quando la **particella pronominale segue il verbo**, es.: **Ha** voluto pettinarsi.

TAVOLE VERBI - Coniugazione dei verbi ausiliari - AVERE

indicativo				congiuntivo		cond.nale	imp.vo	infinito	par.ipio	g.dio
presente	imperfetto	p. remoto	f. semplice	presente	passato	presente	presente	presente	presente	pres.
io ho tu hai egli ha noi abbiamo voi avete essi hanno	io avévo tu avévi egli avéva noi avevamo voi avevate essi avévano	io èbbi tu avésti egli èbbe noi avémmo voi avéste essi èbbero	io avrò tu avrai egli avrà noi avrémo voi avréte essi avranno	che io àbbia che tu àbbia che egli àbbia che noi abbiamo che voi abbiate che essi àbbiano	che io abbia avuto che tu abbia avuto che egli abbia avuto che noi abbiamo avuto	io avrèi tu avrésti egli avrèbbe noi avrémmo voi avréste essi avrèbbero	/ abbi tu abbia egli abbiamo noi abbiate voi abbiano essi	avere passato avere avuto	avènte passato avuto	avèndo pas. avendo avuto
pas. pros.	trap. pros.	trap. rem.	f. anteriore	imperf.	trapassato					
io ho avuto tu hai avuto egli ha avuto noi abbiamo avuto voi avete avuto essi hanno avuto	io avevo avuto tu avevi avuto egli aveva avuto noi avevamo avuto voi avevate avuto essi avevamo avuto	io ebbi avuto tu avesti avuto egli ebbe avuto noi avemmo avuto voi aveste avuto essi ebbero avuto	io avrò avuto tu avrai avuto egli avrà avuto noi avremo avuto voi avrete avuto essi avranno avuto	che tu avéssi che egli avésse che noi avéssimo che voi avéste che essi avéssero	che io avessi avuto che tu avessi avuto che egli avesse avuto che noi avessimo avuto che voi aveste avuto che essi avessero avuto					

ESSERE

indicativo				congiuntivo		cond.nale	imp.vo	infinito	par.ipio	g.dio
presente	imperfetto	p. remoto	f.semplce	presente	passato	presente	presente	presente	presente	pres.
io s ^o no tu sei egli è noi siamo voi si ^{te} e essi s ^o no	io è ^{ro} tu è ^{ri} egli è ^{ra} noi eravamo voi eravate essi è ^{ra} no	io fui tu f ^o sti egli fu noi fummo voi f ^o ste essi fu ^{ro} no	io sar ^ò tu sarai egli sar ^à noi sar ^é mo voi sar ^é te essi saranno	che io sia che tu sia che egli sia che noi siamo che voi siate che essi siano	che io sia stato che tu sia stato che egli sia stato che noi siamo stati che voi siate stati che essi siano stati	io sar ^è i tu sar ^é sti egli sar ^è bbe noi sar ^é mmo voi sar ^é ste essi sar ^è bbero	/ sii tu sia egli siamo noi siate voi siano essi	essere passato essere stato	(ènte, èssente) ⁽²⁰⁾ passato stato	essendo pas. essendo stato
pas. pros. io sono stato tu sei stato egli è stato noi siamo stati voi siete stati essi sono stati	trap. pros. io ero stato tu eri stato egli era stato noi eravamo stati voi eravate stati essi erano stati	trap. rem. io fui stato tu fosti stato egli fu stato noi fummo stati voi foste stati essi furono stati	f.anteriore io sar ^ò stato tu sarai stato egli sar ^à stato noi saremo stati voi sarete stati essi saranno stati	imperf. che io f ^o ssi che tu f ^o ssi che egli f ^o sse che noi f ^o ssimo che voi f ^o ste che essi f ^o ssero	trapassato che io f ^o ssi stato che tu f ^o ssi stato che egli f ^o ssi stato che noi f ^o ssimo stati che voi f ^o ste stati che essi f ^o ssero stati	io sarei stato tu saresti stato egli sarebbe stato noi saremmo stati voi sareste stati essi sarebbero stati			(20) Il participio presente <i>ènte</i> è usato solo con valore di sostantivo ; la forma <i>essènte</i> è rarissima, si trova generalmente nella prosa filosofica.	

Paradigma modello della 1ª coniugazione attiva - AMARE

indicativo				congiuntivo		cond.nale	imp.vo	infinito	par.ipio	g.dio
presente	imperfetto	p. remoto	f.semplice	presente	passato	presente	presente	presente	presente	pres.
io am-o tu am-i egli am-a noi am-iamo voi am-ate essi am-ano	io am-avo tu am-avi egli am-ava noi am-avamo voi am-avate essi am-avano	io am-ai tu am-asti egli am-ò noi am-ammo voi am-aste essi am-arono	io am-erò tu am-erai egli am-erà noi am-erémo voi am-eréte essi am-eranno	che io am-i che tu am-i che egli am-i che noi am-iamo che voi am-ate che essi am-ino	che io abbia amato che tu abbia amato che egli abbia amato che noi abbiamo amato che voi abbiate amato che essi abbiano amato	io am-erèi tu am-erésti egli am-erèbbe noi am-erémmo voi am-eréste essi am-erèbbero	/ am-a tu am-i egli am-iamo noi am-ate voi am-ino essi	am-are	am-ante	am-ando
pas. pros.	trap. pros.	trap. rem.	f.anteriore			passato				
io ho amato tu hai amato egli ha amato noi abbiamo amato voi avete amato essi hanno amato	io avevo amato tu avevi amato egli aveva amato noi avevamo amato voi avevate amato essi avevano amato	io ebbi amato tu avesti amato egli ebbe amato noi avemmo amato voi aveste amato essi ebbero amato	io avrò amato tu avrai amato egli avrà amato noi avremo amato voi avrete amato			io avrei amato tu avresti amato egli avrebbe amato noi avremmo amato voi avreste amato essi avrebbero amato				
				imperf.	trapassato					
				che io am-assi che tu am-assi che egli am-asse che noi am-àssimo che voi am-aste che essi am-àssero	che io avessi amato che tu avessi amato che egli avesse amato che noi avessimo amato che voi aveste amato che essi avesse- ro amato					

Paradigma modello della 2ª coniugazione attiva - TEMERE

indicativo				congiuntivo		cond.nale	imp.vo	infinito	par.ipio	g.dio
presente	imperfetto	p. remoto	f. semplice	presente	passato					
io tem-o tu tem-i egli tem-e noi tem-iamo voi tem-éte essi tém-ono	io tem-évo tu tem-évi egli tem-éva noi tem-evamo voi tem-evate essi tem-évano	io tem-éi tu tem-ésti egli tem-é noi tem-émmo voi tem-éste essi tem-érono	io tem-erò tu tem-erai egli tem-erà noi tem-erémo voi tem-eréte essi tem-eranno	che io têm-a che tu tem-a che egli tem-a che noi tem-iamo che voi tem-iate che essi tém-ano	che io abbia temuto che tu abbia temuto che egli abbia temuto che noi abbiamo temuto che voi abbiate temuto che essi abbiano temuto	io tem-erèi tu tem-erésti egli tem-erèbbe noi tem-erémmo voi tem-eréste essi temerèbbero	/ tem-i tu tem-a egli tem-iamo noi tem-éte voi tém-ano essi	tem-ére passato avere temuto	tem-ènte passato tem-uto	tem-èndo pas. avendo temuto
pas. pros. io ho temuto tu hai temuto egli ha temuto noi abbiamo temuto voi avete temuto essi hanno temuto	trap. pros. io avevo temuto tu avevi temuto egli aveva temuto noi avevamo temuto voi avevate temuto essi avevano temuto	trap. rem. io ebbi temuto tu avesti temuto egli ebbe temuto noi avemmo temuto voi aveste temuto essi ebbero temuto	f. anteriore io avrò temuto tu avrai temuto egli avrà temuto noi avremo temuto voi avrete temuto essi avranno temuto	imperf. che io tem-éssi che tu tem-éssi che egli tem-éssi che noi tem-éssimo che voi tem-éste che essi tem-éssero	trapassato che io avessi temuto che tu avessi temuto che egli avesse temuto che noi avessimo temuto che voi aveste temuto che essi avessero temuto	io avrei temuto tu avresti temuto egli avrebbe temuto noi avremmo temuto voi avreste temuto essi avrebbero temuto				

Paradigma modello della 3ª coniugazione attiva - SERVIRE

indicativo				congiuntivo		cond.nale	imp.vo	infinito	par.ipio	g.dio
presente	imperfetto	p. remoto	f.semplice	presente	passato	presente	presente	presente	presente	pres.
io sèrv-o tu serv-i egli serv-e noi serv-iamo voi serv-ite essi sèrv-ono	io serv-ivo tu serv-ivi egli serv-iva noi serv-ivamo voi serv-ivate essi serv-ivano	io serv-ii tu serv-isti egli serv-ì noi serv-immo voi serv-iste essi serv-irono	io serv-irò tu serv-irai egli serv-irà noi serv-irémo voi serv-iréte essi serv-iranno	che io sèrv-a che tu serv-a che egli serv-a che noi serv-iamo che voi serv-iate che essi serv-ano	che io abbia servito che tu abbia servito che egli abbia servito che noi abbiamo servito che voi abbiamo servito che essi abbiano servito	io serv-irèi tu serv-irésti egli serv-irèbbe noi serv-irémmo voi serv-iréste essi serv-irèbbero	/ serv-i tu serv-a egli serv-iamo noi serv-ite voi sèrv-ano essi	serv-ire passato avere servito	serv-ènte passato serv-ito	serv-èndo pas. avendo servito
pas. pros. io ho servito tu hai servito egli ha servito noi abbiamo servito voi avete servito essi hanno servito	trap. pros. io avevo servito tu avevi servito egli aveva servito noi avevamo servito voi avevate servito essi avevano servito	trap. rem. io ebbi servito tu avesti servito egli ebbe servito noi avemmo servito voi avete servito essi ebbero servito	f.anteriore io avrò servito tu avrai servito egli avrà servito noi avremo servito voi avrete servito essi avranno servito	imperf. che io serv-issi che tu serv-issi che egli serv-isse che noi serv-issimo che voi serv-iste che essi serv-issero	trapassato che io avessi servito che tu avessi servito che egli avesse servito che noi avessimo servito che voi aveste servito che essi avessero servito	io avrei servito tu avresti servito egli avrebbe servito noi avremmo servito voi avreste servito essi avrebbero servito				

Paradigma modello della coniugazione passiva - ESSERE AMATO

indicativo				congiuntivo		cond.nale		imp.vo	infinito	par.ipio	g.dio
presente	imperfetto	p. remoto	f.semplice	presente	passato	presente	presente	presente	presente	presente	pres.
io sono amato tu sei amato egli è amato noi siamo amati voi siete amati essi sono amati	io ero amato tu eri amato egli era amato noi eravamo amati voi eravate amati essi erano amati	io fui amato tu fosti amato egli fu amato noi fummo amati voi foste amati essi furono amati	io sarò amato tu sarai amato egli sarà amato noi saremo amati voi sarete amati essi saranno amati	che io sia amato che tu sia amato che egli sia amato che noi siamo amati che voi siate amati che essi siano amati	che io sia stato amato che tu sia stato amato che egli sia stato amato che noi siamo stati amati che voi siate stati amati che essi siano stati amati	io sarei amato tu saresti amato egli sarebbe amato noi saremmo amati voi sareste amati essi sarebbero amati	io sarei stato amato tu saresti stato amato egli sarebbe stato amato noi saremmo stati amati voi sareste stati amati essi sarebbero stati amati	/ sii amato tu sia amato egli siamo amati noi siate amati voi siano amati essi	essere amato passato essere stato amato	/ passato /	essendo amato pas. essendo stato amato
pas. pros.	trap. pros.	trap. rem.	f.anteriore			passato					
io sono stato amato tu sei stato amato egli è stato amato noi siamo stati amati voi siete stati amati essi sono stati amati	io ero stato amato tu eri stato amato egli era stato amato noi eravamo stati amati voi eravate stati amati essi erano stati amati	io fui stato amato tu fosti stato amato egli fu stato amato noi fummo stati amati voi foste stati amati essi furono stati amati	io sarò stato amato tu sarai stato amato egli sarà stato amato noi saremo stati amati voi sarete stati amati essi saranno stati amati	imperf. che io fossi amato che tu fossi amato che egli fosse amato che noi fossimo amati che voi foste amati che essi fossero amati	trapassato che io fossi stato amato che tu fossi stato amato che egli fosse stato amato che noi fossimo stati amati che voi foste stati amati che essi fossero stati amati	io sarei stato amato tu saresti stato amato egli sarebbe stato amato noi saremmo stati amati voi sareste stati amati essi sarebbero stati amati	io sarei stato amato tu saresti stato amato egli sarebbe stato amato noi saremmo stati amati voi sareste stati amati essi sarebbero stati amati				

Paradigma modello della coniugazione riflessiva - LAVARSI⁽²¹⁾

indicativo				congiuntivo		cond.nale	imp.vo	infinito	par.ipio	g.dio
presente	imperfetto	p. remoto	f.semplice	presente	passato	presente	presente	presente	presente	pres.
io mi lavo tu ti lavi egli si lava noi ci laviamo voi vi lavate essi si lavano	io mi lavavo tu ti lavavi egli si lavava noi ci lavavamo voi vi lavavate essi si lavavano	io mi lavai tu ti lavasti egli si lavò noi ci lavammo voi vi lavaste essi si lavarono	io mi laverò tu ti laverai egli si laverà noi ci laveremo voi vi laverete essi si laveranno	che io mi lavi che tu ti lavi che egli si lavi che noi ci laviamo che voi vi laviate che essi si lavino	che io mi sia lavato che tu ti sia lavato che egli si sia lavato che noi ci siamo lavati che voi vi siate lavati che essi si siano lavati	io mi laverèi tu ti laverèsti egli si laverèbbe noi ci laverèmmo voi vi laverèste essi si laverèbbero	/ làvati tu si lavi egli laviàmoci noi lavàtevi voi si làvino essi	lavar ^{si} (lavar- mi, lavar ^{ti} , la- varci, lavar ^{vi})	lavàntesi (làvantisi) lavàndoti, lavàndoci, lavàndosi)	lavàndosi (lavàndomi, lavàndoti, lavàndoci, lavàndosi)
pas. pros.	trap. pros.	trap. rem.	f.anteriore	imperf.	trapassato	passato		passato	passato	pas.
io mi sono lavato tu ti sei lavato egli si è lavato noi ci siamo lavati voi vi siete lavati essi si sono lavati	io mi ero lavato tu ti eri lavato egli si era lavato noi ci eravamo lavati voi vi eravate lavati essi si erano lavati	io mi fui lavato tu ti fosti lavato egli si fu lavato noi ci fummo lavati voi vi foste lavati essi si furono lavati	io mi sarò lavato tu ti sarai lavato egli si sarà lavato noi ci saremo lavati voi vi sarete lavati essi si saranno lavati	che io mi lavassi che tu ti lavassi che egli si lavasse che noi ci lavassimo che voi vi lavaste che essi si lavassero	che io mi fossi lavato che tu ti fossi lavato che egli si fosse lavato che noi ci fossimo lavati che voi vi foste lavati che essi si fossero lavati	io mi sarei lavato tu ti saresti lavato egli si sarebbe lavato noi ci saremmo lavati voi vi sareste lavati essi si sarebbero lavati		essersi lavato (essermi/es- serti/ essersi lava- to, esserci/ esservi/es- sersi lavati)	lavàtosi (lavàtasi, lavàtisi, lavàtesi)	essendosi lavato (es- sendomi essendoti lavato, es- sendoci/ essendovi/ essendosi lavato)
(21) Questa nota è a pag. 60										

2.2 LE PARTI INVARIABILI

2.2.1 L'avverbio

L'avverbio è la **parte invariabile** del discorso che **serve** a **modificare** o a **determinare** il **significato** di:

- un **verbo**, es.: *Riposare **tranquillamente***;
- un **aggettivo**, es.: *Quel pittore è **piuttosto** famoso*;
- un **nome**, es.: *Compra **solo** dolci*;
- un **altro avverbio**, es.: *Parla molto **liberamente***;
- un **complemento**, es.: *Ci siamo preoccupati **soprattutto** di voi*;
- una **frase**, es.: ***Onestamente**, non so che dirti*.

Formazione	Classificazione
<ul style="list-style-type: none"> • avverbi in -mente da: <ul style="list-style-type: none"> - aggettivi in -o → forma femminile -a + suffisso -mente = certo → <i>cert-a-mente</i>; - aggettivi in -e → forma unica + suffisso -mente = <i>veloce-mente</i>; • avverbi in -oni da: <ul style="list-style-type: none"> - nome o verbo + -oni per indicare un modo particolare di stare o procedere, es.: ginocchio → <i>ginocchi-oni</i> = “con le ginocchia a terra”: stare ginocchioni. 	<p>gli avverbi si distinguono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • secondo il tipo di formazione in: <ul style="list-style-type: none"> - semplici: presentano una forma propria, non derivano cioè da altre parole, es.: <i>bene, male, poco, molto, non, mai, più, qui, là, ...</i>; - composti: si formano dalla fusione di due o più parole, es.: <i>almeno</i> (al meno), <i>perfino</i> (per fino), <i>dappertutto</i> (da per tutto), <i>talvolta</i> (tal volta), ...; - derivati: hanno origine da un'altra parola (nome/aggettivo/verbo), trasformata in avverbio attraverso l'aggiunta di un suffisso, es.: forte → <i>fortemente</i>, ...; - locuzioni avverbiali, ovvero sequenze fisse di parole che, per funzione e significato, equivalgono ad avverbi, es.: <i>all'improvviso</i> (improvvisamente), <i>di frequente</i> (frequentemente),; • secondo il proprio significato in: <ul style="list-style-type: none"> - avverbi di modo - avverbi di luogo - avverbi di tempo - avverbi di giudizio - avverbi di quantità - avverbi interrogativi

Categorie	Caratteristiche
avverbi di modo	<p>indicano il modo in cui si svolge l'azione espressa dal verbo, <i>es.: parlare correttamente;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • avverbi: <ul style="list-style-type: none"> - la maggior parte degli avverbi in -mente e -oni; - alcuni avverbi semplici, <i>es.: adagio, apposta, assieme, bene, così, invano, male, perbene, ...;</i> - parole e locuzioni di origine latina o straniera, <i>es.: gratis</i> (senza alcuna spesa), <i>by night</i> (di notte), ...; • principali locuzioni avverbiali: <i>all'impazzata, di buon grado, di corsa, di solito, in fretta,</i>
avverbi di luogo	<p>indicano il luogo in cui si svolge l'azione espressa dal verbo e specificano la posizione di qualcosa o qualcuno rispetto a chi parla o chi ascolta, <i>es.: esci fuori;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • avverbi: <i>accanto, addosso, altrove, appresso, attorno, attraverso, avanti, ci, davanti, dentro, dietro, dinanzi, dovunque, dintorno, indietro, giù, innanzi, intorno, laggiù, lassù, lì, lontano, ne, oltre, ovunque, quaggiù, quassù, qui, sopra, sotto, su, vicino, vi, ...;</i> • principali locuzioni avverbiali: <i>di fronte, di fuori, di dietro, di qua, di là, di sopra, di sotto, in su, in giù, per di qua, per di là,</i>
avverbi di tempo	<p>determinano il tempo di svolgimento di un'azione, <i>es.: arriverò domani;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • avverbi: <i>adesso, allora, ancora, appena, dapprima, domani, domattina, dopo, dopodomani, entro, fino, finora, già, mai, ieri, oggi, oggiigiorno, ora, ormai, presto, prima, poi, quando, sempre, sino, spesso, stamani, stamattina, stanotte, stasera, stavolta, subito, talora, talvolta, tardi...;</i> • principali locuzioni: <i>un giorno, di quando in quando, d'un tratto, di botto, nel frattempo, non appena, di buon ora, in tempo,</i>
avverbi di giudizio	<p>si usano per affermare, negare o mettere in dubbio un evento;</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli avverbi di giudizio si distinguono in: <ul style="list-style-type: none"> - avverbi di affermazione (<i>appunto, certamente, certo, proprio, sicuramente, sicuro</i>); - avverbi di negazione (<i>neppure, non, neanche, nemmeno</i>);

	<ul style="list-style-type: none"> - avverbi di dubbio (<i>eventualmente, forse, probabilmente, quasi</i>); • locuzioni avverbiali: <i>di sicuro, di certo, per l'appunto, neanche per idea, senza dubbio</i>. 		
avverbi di quantità	<p>indicano una quantità in modo non precisato, es.: <i>lavora molto</i>.</p> <ul style="list-style-type: none"> • avverbi: <i>abbastanza, alquanto, altrettanto, appena, assai, meno, molto, niente, nulla, parecchio, più, poco, tanto, quanto, troppo</i>. • locuzioni avverbiali: <i>press'a poco, all'incirca, né più né meno, di più, di meno, un poco, a bizzeffe,</i> 		
avverbi interrogativi	<p>si usano per introdurre una domanda; possono riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il modo: <i>come?</i> - il luogo: <i>dove?</i> - il tempo: <i>quando?</i> - la misura o il valore: <i>quanto?</i> - la causa: <i>perché?, come mai?</i> 		
avverbi frasali	<p>si usano per modificare il significato di un'intera frase; essi possono avere valore proprio o frasale:</p> <table border="0"> <tr> <td style="vertical-align: top;"> <p>valore proprio sono davvero stanco pensa innanzitutto a te stesso mangia sempre pesce, per lo più gamberi</p> </td><td style="vertical-align: top;"> <p>valore frasale davvero non volevo offendere innanzitutto, cerca di ragionare per lo più mangia sfogliate</p> </td></tr> </table>	<p>valore proprio sono davvero stanco pensa innanzitutto a te stesso mangia sempre pesce, per lo più gamberi</p>	<p>valore frasale davvero non volevo offendere innanzitutto, cerca di ragionare per lo più mangia sfogliate</p>
<p>valore proprio sono davvero stanco pensa innanzitutto a te stesso mangia sempre pesce, per lo più gamberi</p>	<p>valore frasale davvero non volevo offendere innanzitutto, cerca di ragionare per lo più mangia sfogliate</p>		

2.2.1.a I gradi dell'avverbio

Gli avverbi, come gli aggettivi, possono avere la forma **comparativa** e **superlativa**; si distinguono in:

- **comparativi e superlativi regolari**:
 - **avverbi di modo**, fatta eccezione per quelli terminanti in **–oni** e pochi altri come *altrimenti*;
 - **avverbi di tempo**: *spesso, presto, tardi*;
 - **avverbi di luogo**: *vicino, lontano*.

gradi		
positivo	comparativo	superlativo
velocemente	più velocemente meno velocemente velocemente come	velocissimamente/il più veloce il meno velocemente
piano	più piano meno piano piano come	pianissimo/il più piano il meno piano
spesso	più spesso meno spesso spesso come	spessissimo/il più spesso il meno spesso
presto	più presto meno presto presto come	prestissimo/il più presto il meno presto
tardi	più tardi meno tardi tardi come	tardissimo/il più tardi il meno tardi
vicino	più vicino meno vicino vicino come	vicinissimo/il più vicino il meno vicino
lontano	più lontano meno lontano lontano come	lontanissimo/il più lontano il meno lontano

• comparativi e superlativi irregolari:

gradi		
positivo	comparativo	superlativo
poco	meno	pochissimo minimamente molto poco assai poco
molto	più	moltissimo assai

grandemente (da grande)	maggiormente	massimamente sommamente
bene (da buono)	meglio	benissimo ottimamente molto bene assai bene
male (da cattivo)	peggio	malissimo pessimamente molto male assai male

N.B. Come gli aggettivi, gli avverbi possono subire **alterazioni** aggiungendo alla radice le desinenze tipiche del diminutivo, accrescitivo, vezzeggiativo e peggiorativo, come: **-ino/-one/-etto/-uccio/-accio**, es.: *pochino, malaccio, ...*

2.2.1.b La posizione dell'avverbio

La **collocazione** degli **avverbi** nella frase può **essere fissa** o **variare** a seconda dei casi; è possibile individuare alcune regole che determinano la posizione e che dipendono principalmente dal tipo di elemento a cui esso si riferisce:

- se l'avverbio **si riferisce a un verbo**, **si colloca dopo di esso**, es.: *Enrico parla molto*;
- se l'avverbio **si riferisce a un aggettivo** o a un **nome**, **si colloca prima di esso**, es.: *Sono molto soddisfatto del tuo lavoro*;
- gli **avverbi frasali** generalmente hanno una **collocazione libera**, es.: *Enrico ha finalmente smesso di fumare/Finalmente Enrico ha smesso di fumare*;
- gli **avverbi di modo** generalmente **possono occupare qualunque posizione**, es.: *Assieme siamo andati al cinema/Siamo andati al cinema assieme ...*;
- l'**avverbio di negazione** **non precede sempre il verbo** a cui si riferisce, es.: *Non hanno sentito*.

In alcuni casi il cambiamento di posizione dell'avverbio provoca un **mutamento di significato** della frase:

Solo Francesco ha giocato a biliardo con Marco (non Andrea);
 Francesco ha *solo* giocato a biliardo con Marco (non ha fatto altro);
 Francesco ha giocato *solo* a biliardo con Marco (non a tennis);
 Francesco ha giocato a biliardo *solo* con Marco (non con Andrea).

2.2.2 La preposizione

Le **preposizioni** sono **parole invariabili** del discorso che si **pongono davanti** a un **nome**, un **pronome**, un **aggettivo**, un **verbo indefinito** (generalmente soltanto il complemento diretto, od oggetto, non è preceduto da preposi-

zione) per indicare **rapporti** di **dipendenza** che **intercorrono** tra gli **elementi** di una **frase**; esse si distinguono in:

Tipo	Caratteristiche						
preposizioni proprie	svolgono solo la funzione di preposizioni, introducono molti complementi e proposizioni subordinate; si suddividono in:						
	• preposizioni semplici: <i>di, a, da, in, con, su, per, tra, fra</i> ;						
	• preposizioni articolate, formate dall'unione delle prep. semplici (con l'eccezione di <i>fra</i> e <i>tra</i> ⁽²²⁾) + gli articoli determinativi secondo il seguente schema:						
	prep.ni semplici	articoli					
		il	lo	la	i	gli	le
	di	del	dello	della	dei	degli	delle
	a	al	allo	alla	ai	agli	alle
	da	dal	dallo	dalla	dai	dagli	dalle
	in	nel	nello	nella	nei	negli	nelle
	su	sul	sullo	sulla	sui	sugli	sulle
	<div>USO DELLE PREPOSIZIONI PROPRIE</div> <div>Le preposizioni introducono:</div> <div><div>• molti complementi</div><div>• diverse proposizioni subordinate:<div><div>- proposizioni subordinate introdotte dalla preposizione di: soggettiva/oggettiva/finale/causale</div><div>- proposizioni subordinate introdotte dalla preposizione a: causale/condizionale/finale/temporale/limitativa</div><div>- proposizioni subordinate introdotte dalla preposizione da: consecutiva / finale</div><div>- proposizioni subordinate introdotte dalla preposizione in: temporale</div><div>- proposizioni subordinate introdotte dalla preposizione con:modale</div><div>- proposizioni subordinate introdotte dalla preposizione per: finale / causale / consecutiva</div></div></div></div>						
preposizioni improprie	svolgono, oltre alla funzione di preposizioni, altre funzioni grammaticali (avverbi, aggettivi, verbi), come:						

⁽²²⁾ Alle preposizioni articolate: *col, collo, colla, cogli, colle; pel, ...*, ormai in **disuso**, si preferiscono le **forme separate**: *con la, per lo, ...*

- **dopo** è una **preposizione-avverbio**,
*es.: Ci vediamo **dopo** (funzione avverbiale).*
*Faremo una pausa **dopo** il pranzo (funzione preposizionale);*
 - **lungo** è una **preposizione-aggettivo**,
*es.: Correre **lungo** il viale (funzione preposizionale).*
*Lo spettacolo è stato molto **lungo** (funzione aggettivale);*
 - **escluso** (dal participio passato di escludere) è una **preposizione-verbo**,
*es.: Il concorrente è stato **escluso** dalla gara (funzione verbale).*
*Ha invitato tutti **escluso** me (funzione preposizionale);*
- Alcune preposizioni improprie possono essere **accompagnate** da **un'altra preposizione** (*es.: **davanti** a te*), altre sono usate da **sole** (*es.: **sotto** il tavolo*) o hanno **più d'una costruzione** (*es.: **sopra** il tetto/**sopra** al tetto, ...*); le principali sono:

preposizione	usata da sola	+ altra preposizione
attraverso	La luce filtrava attraverso le tende	
circa	Circa la questione, non so cosa pensare	
contro	Battere la testa contro il muro	
davanti		Siediti davanti alla porta
dentro	Il pigiama è dentro il cassetto	La casa è dietro alla collina
dietro	La casa è dietro la collina	
dopo	Verrò a trovarti dopo il lavoro	
durante	Mi ha chiamato durante la partita	
eccetto	Ha chiacchierato con tutti, eccetto (che con) te	
entro	Devo rientrare entro le otto	

	escluso	Il Museo è aperto tutti i giorni, escluso il lunedì	
	fuori	Stare fuori città	Uscire fuori dalla città, ...
	insieme		Ne discuteremo insieme a loro
	intorno		Il corteo va intorno alle mura
	lontano		Vivere lontano dalla famiglia
	lungo	Camminare lungo gli argini del fiume	
	malgrado	Giunsero a destinazione, malgrado le avversità	
	mediante	Ho superato mediante il suo aiuto	
	nonostante	Sono partiti nonostante lo sciopero	
	oltre	I soldati si diressero oltre (al di là) le montagne	Oltre (in aggiunta) a questo volevo dirti ...
	prima		Terminerò l'articolo prima di domani
	rasente	Il proiettile passò rasente la casa	Il proiettile passò rasente alla casa
	riguardo		Riguardo alla tua richiesta ...
	rispetto		Rispetto al problema ambientale ...
	salvo	Può mangiare tutto, salvo i dolci	
	secondo	Secondo me, hai sbagliato	
	senza	È uscito senza il cappello	
	sopra	Il libro è sopra il tavolo	Il libro è sopra al tavolo
	sotto	Il tappeto è sotto il tavolo	Il tappeto è sotto al tavolo
	tramite	Ho conosciuto te tramite mio fratello	

	tranne	Puoi dirmi tutto tranne le bugie																			
	vicino		La mia bici è vicino al fiume																		
	presso	Trovarono riparo presso alcuni vil- laggi																			
locuzioni preposizionali	espressioni fisse costituite da più parole che equivalgono a una preposizione ; possono essere formate da: - locuzioni avverbiali + preposizione: <table><tr><td><i>in cima a</i></td><td><i>al cospetto di</i></td><td><i>a meno di</i></td></tr><tr><td><i>in capo a</i></td><td><i>nel mezzo di</i></td><td><i>al pari di</i></td></tr><tr><td><i>in mezzo a</i></td><td><i>per causa di</i></td><td><i>a dispetto di</i></td></tr><tr><td colspan="3">.....</td></tr></table> - verbo o avverbio accompagnato da preposizione: <table><tr><td><i>a partire da</i></td><td><i>contrariamente a</i></td></tr><tr><td><i>a prescindere da</i></td><td><i>diversamente da</i></td></tr><tr><td colspan="2">....</td></tr></table>			<i>in cima a</i>	<i>al cospetto di</i>	<i>a meno di</i>	<i>in capo a</i>	<i>nel mezzo di</i>	<i>al pari di</i>	<i>in mezzo a</i>	<i>per causa di</i>	<i>a dispetto di</i>			<i>a partire da</i>	<i>contrariamente a</i>	<i>a prescindere da</i>	<i>diversamente da</i>	
<i>in cima a</i>	<i>al cospetto di</i>	<i>a meno di</i>																			
<i>in capo a</i>	<i>nel mezzo di</i>	<i>al pari di</i>																			
<i>in mezzo a</i>	<i>per causa di</i>	<i>a dispetto di</i>																			
.....																					
<i>a partire da</i>	<i>contrariamente a</i>																				
<i>a prescindere da</i>	<i>diversamente da</i>																				
....																					

2.2.3 La congiunzione

Le **congiunzioni** sono **parti invariabili** del discorso che **servono** a **unire** tra di loro **due proposizioni** o **due elementi** di una **stessa proposizione**; esse possono essere **classificate** in relazione alla loro **funzione sintattica**:

Classificazione	Caratteristiche
rispetto alla forma	<p>si distinguono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - semplici → formate da una sola parola: <i>e, o, ma, come, che, né, ...</i>; - composte → formate da due o più parole: <i>oppure</i> (da <i>o</i> + <i>pure</i>), <i>neanche</i> (da <i>né</i> + <i>anche</i>), <i>nondimeno</i> (da <i>non</i> + <i>di</i> + <i>meno</i>), <p>Ad esse si aggiungono le locuzioni congiuntive, formate da più parole scritte separatamente: <i>anche se, ogni volta che, di modo che, dal momento che, ...</i></p>
rispetto alla funzione sintattica	<p>si distinguono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coordinative → uniscono due o più elementi di una proposizione che hanno la stessa funzione, oppure due o più proposizioni con lo stesso valore sintattico; esse si dividono in:

- **copulative:** *e, anche, pure, né, neanche, neppure, nemmeno, ..*
- **disgiuntive:** *o, oppure, ovvero, altrimenti, ...*
- **avversative:** *ma, però, tuttavia, nondimeno, eppure, anzi, ...*
- **dichiarative o esplicative:** *cioè, infatti, vale a dire, ossia, ...*
- **conclusive:** *dunque, quindi, ebbene, perciò, pertanto, allora, ..*
- **correlative:** *e...e, né...né, sia...sia, non solo...ma anche, ...*

subordinative → uniscono **due proposizioni** all'interno di **uno stesso periodo**, ponendo **una** alle **dipendenze dell'altra**; esse si

dividono in:

- **dichiarative:** *che, cioè, come* (regge il congiuntivo), ...
- **interrogative indirette:** *se, come, quando, perché, quanto, ...*
- **causali:** *perché, poiché, giacché, siccome, visto che, ...*
- **finali:** *affinché, perché, acciocché, che* (reggono il congiuntivo), ..
- **consecutive:** *così...che, tanto...che, di modo/maniera...che, ..*
- **concessive:** *benché, seppure, sebbene, ancorché, per quanto,..*
- **condizionali:** *se, purché, qualora, a condizione che, ...*
- **comparative:** *tanto...quanto, così...come, più...che, ...*
- **temporali:** *quando, come, appena che, dopo che, allorché, ...*
- **modali:** *come, come se, nel modo che, quasi, ...*
- **avversative:** *quando, mentre, laddove, ...*
- **esclusive, eccettuative, limitative:** *fuorché, tranne che, eccetto che, a meno che, senza che, per quanto, per quello, ...*

Ad esse si aggiungono le **congiunzioni testuali**, che possono collegare segmenti di testi più ampi della singola frase; tale funzione può essere svolta da elementi di diversa natura, come: congiunzioni coordinative (*e, ma*), congiunzioni subordinative (*perché, benché*), locuzioni congiuntive (*d'altra parte, più che altro, tutto sommato*), avverbi (*allora, altrimenti, così, ora*).

2.2.4 L'interiezione

L'interiezione o esclamazione è la **parte invariabile** del discorso **usata** per **esprimere un'emozione** (gioia, dolore, sdegno) o per **formulare un ordine**, un **saluto**, un **richiamo**. A differenza delle altre parole del discorso, le interiezioni **non presentano legami sintattici** con gli **altri elementi della frase** in cui si trovano, ma il loro significato deriva dal tono della voce con cui si pronunciano; esse si distinguono in:

Tipo	Caratteristiche				
interiezioni proprie	<p>svolgono soltanto la funzione di interiezione (<i>ah!</i>, <i>oh!</i>, <i>eh!</i>, <i>uh!</i>, <i>ih!</i>, ...); la medesima interiezione può significare sentimenti diversi, ad esempio <i>eh!</i> può esprimere: esor-tazione (<i>es.: Sta' attento, eh!</i>) / ironia, irritazione (<i>es.: Eh, per chi mi hai preso?</i>) / rammarico, rimprovero (<i>es.: Eh, se mi avessi dato ascolto!</i>).</p> <p>Altre presentano generalmente un loro proprio significato costante:</p> <table data-bbox="443 936 1455 1458"> <tr> <th data-bbox="443 936 944 987">interiezioni</th><th data-bbox="944 936 1455 987">significato</th></tr> <tr> <td data-bbox="443 987 944 1458"> <p>urrà! ahi!, ohi!, ahimè!, ohimè! ohi!, ohè!, olà! deh!</p> <p>auff! ohibò! ehm! mah! puh!, puah!</p> </td><td data-bbox="944 987 1455 1458"> <p>esultanza dolore richiamo desiderio, implorazione, preghiera impazienza negazione, incredulità lieve minaccia incertezza, dubbio disprezzo, ripugnanza</p> </td></tr> </table>	interiezioni	significato	<p>urrà! ahi!, ohi!, ahimè!, ohimè! ohi!, ohè!, olà! deh!</p> <p>auff! ohibò! ehm! mah! puh!, puah!</p>	<p>esultanza dolore richiamo desiderio, implorazione, preghiera impazienza negazione, incredulità lieve minaccia incertezza, dubbio disprezzo, ripugnanza</p>
interiezioni	significato				
<p>urrà! ahi!, ohi!, ahimè!, ohimè! ohi!, ohè!, olà! deh!</p> <p>auff! ohibò! ehm! mah! puh!, puah!</p>	<p>esultanza dolore richiamo desiderio, implorazione, preghiera impazienza negazione, incredulità lieve minaccia incertezza, dubbio disprezzo, ripugnanza</p>				
interiezioni improprie	costituite da altre parti del discorso usate con funzione di interiezione , come: sostantivi (<i>es.: Misericordia!; Peccato!; Aiuto!; ...</i>) / aggettivi (<i>es.: Sicuro!; Bravo!; Giusto!; ...</i>) / verbi (<i>es.: Viva!; Salve!; ...</i>) / avverbi (<i>es.: Bene!; Orsù!; ...</i>), ...				
locuzioni interiettive	formate da gruppi di parole o da vere e proprie proposizioni , <i>es.: Dio mio!; Ora basta!; Neanche per sogno!; Mi faccia il piacere!; ...</i>				

PARTE III

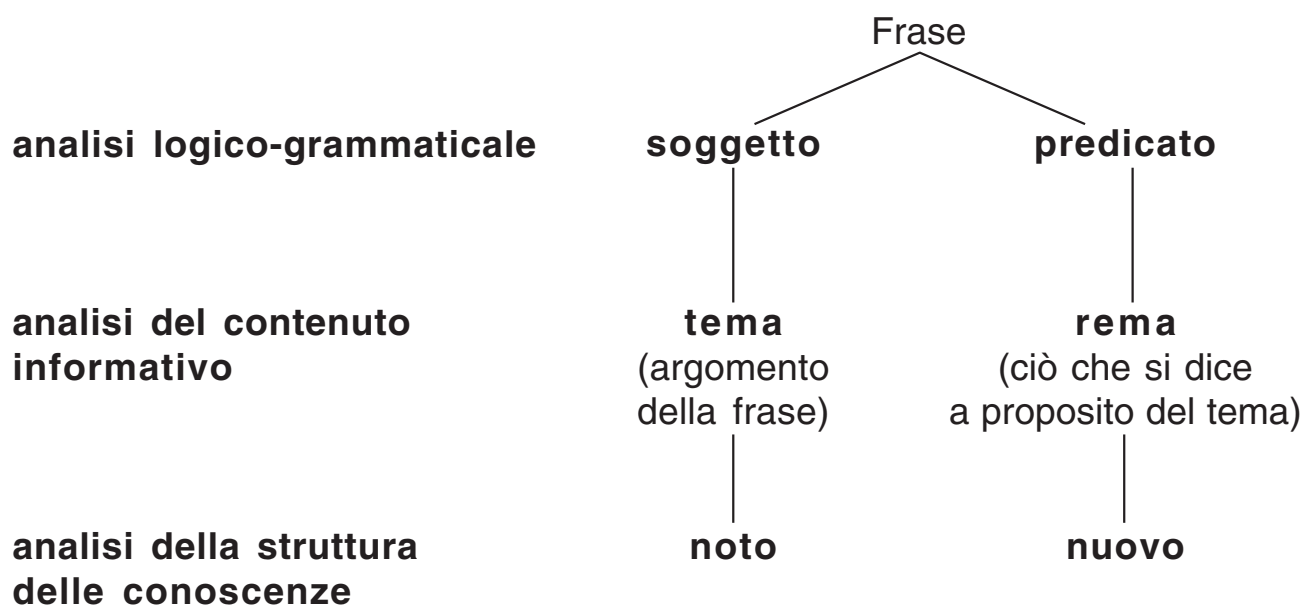
SINTASSI⁽¹⁾

Le **frasi**, **sequenze** di **parole** ben organizzate e dotate di **senso compiuto**, possono essere di **lunghezza** e **complessità variabili**; esse si distinguono in:

tipo	caratteristiche	esempi
frasi semplici (o proposizioni)	aventi un solo predicato	<i>Marco ha vinto un premio.</i>
frasi complesse (o periodi)	costituite da più proposizioni collegate tra loro	<i>Dopo aver studiato e aver svolto alcune commissioni, Mario andò a cinema con gli amici.</i>

1. SINTASSI DELLA PROPOSIZIONE

Le **proposizioni** o **frasi semplici** sono dette frasi **indipendenti** poiché sono **autonome** dal punto di vista sintattico dalle frasi che le precedono e da quelle che le seguono (*es.: Sarebbe bello andare in vacanza*) e possono essere esaminate da diversi punti di vista secondo il seguente schema:



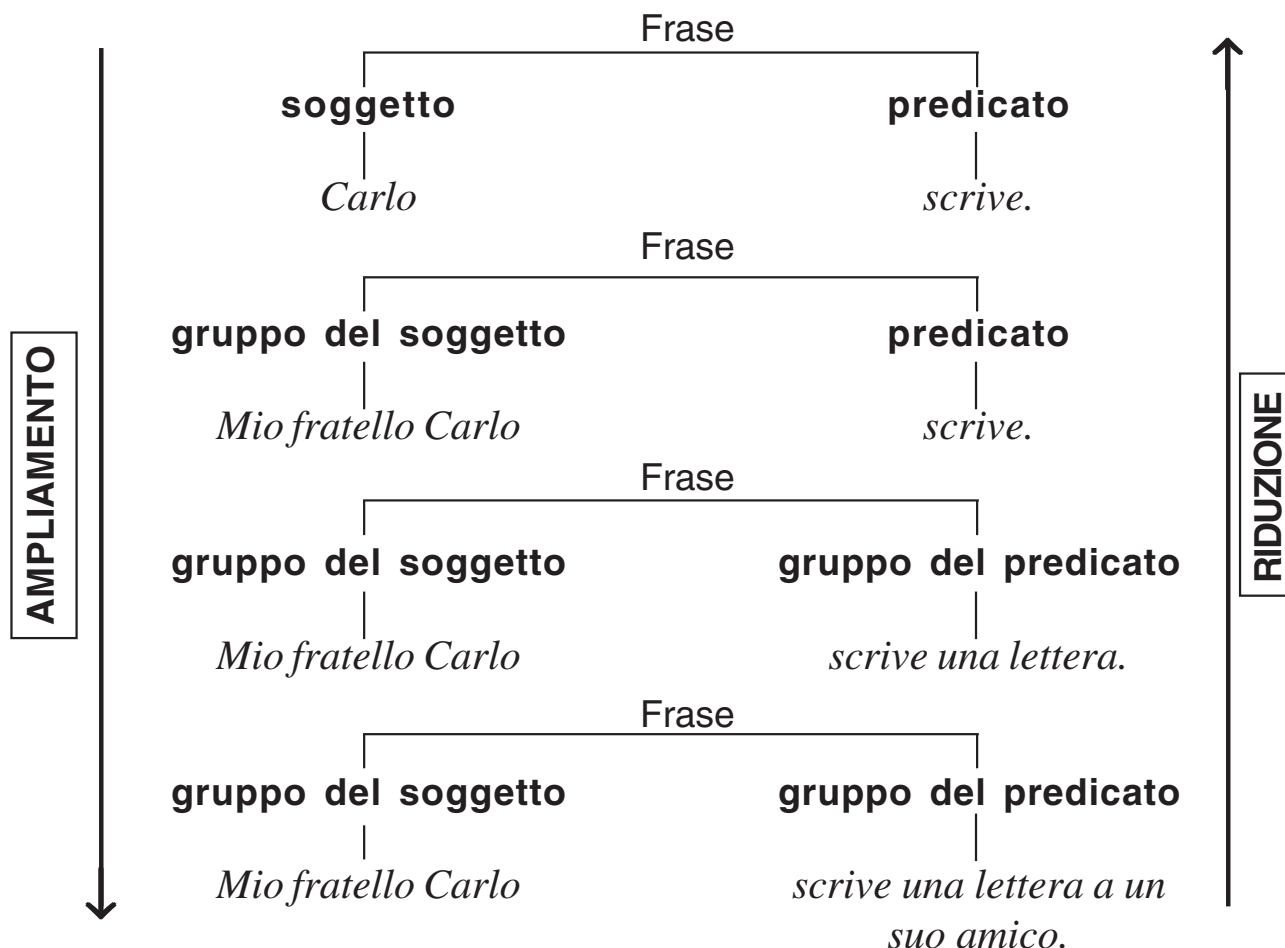
Le frasi semplici, inoltre, possono essere classificate in relazione all'intento comunicativo del parlante, come: informare su qualcosa, porre una domanda, esprimere un augurio, ...; cinque sono i tipi fondamentali:

⁽¹⁾ Il termine **sintassi** deriva dal greco “*sýntaksis*” e significa “**ordinamento**”.

tipo	caratteristiche/esempi
dichiarative	<p>comunicano un'esposizione di fatti, una dichiarazione di intenzioni, la descrizione di uno stato di cose, ...; si distinguono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • affermative, es.: <i>Ho visto mio cugino.</i> • negative, es.: <i>Non ho soldi.</i> <p>Le proposizioni dichiarative possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costruite oltre che con il verbo coniugato nei vari tempi dell'indicativo (es.: <i>Ho comprato una macchina; capii il suo comportamento</i>) o del condizionale (es.: <i>Potrei uscire</i>) anche con l'infinito (narrativo o descrittivo); • costituite anche da frasi nominali, es.: <i>Molto interessante questa gara.</i>
interrogative	<p>esprimono una richiesta di informazioni; si distinguono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interrogative totali, quando la domanda è riferita all'intero contenuto della frase. es.: <i>Vieni con noi?</i>; • interrogative parziali, quando la domanda riguarda uno degli elementi della frase, costituito da un avverbio, un pronome o dal gruppo aggettivo interrogativo + nome (<i>chi, dove, quando, ...</i>), es.: <i>Quando apre il Museo?</i> <p>Le interrogative dirette (proposizioni indipendenti) possono essere trasformate in interrogative indirette (proposizioni subordinate) senza la presenza del punto interrogativo, es.: <i>È arrivata Martina?</i> → <i>Voglio sapere se Martina è arrivata.</i></p>
esclamative	<p>oltre ad evidenziare che il contenuto della proposizione è inatteso, esprimono, in relazione ai casi, meraviglia, stupore, gioia, rabbia, ...; possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prive di un elemento lessicale introduttivo, es.: <i>È tardi!;</i> • introdotte da un aggettivo esclamativo (es.: <i>Che bella giornata!</i>) o raramente da un avverbio (es.: <i>Come corre, Marco!</i>). <p>Le esclamative spesso sono costituite da frasi nominali, come: <i>Ancora qui!; Che bel tramonto!.</i></p>
imperative	<p>hanno lo scopo di indurre qualcuno a fare qualcosa; quindi possono rappresentare un ordine, un consiglio, una preghiera, un'esortazione. Generalmente tali propo-</p>

	<p>sizioni presentano il verbo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'imperativo (per la 2^a persona singolare e plurale e per la 1^a persona plurale), <i>es.: Dammi quelle chiavi!; Chiudi la porta!</i>; • al congiuntivo esortativo (per la 3^a persona singolare e plurale), <i>es.: Vada via di qui!</i>; • all'infinito quando il destinatario è generico, <i>es.: Allacciare le cinture di sicurezza.</i> <p>Inoltre, le imperative presentano anche la forma nominale (<i>es.: Su le braccia!</i>) e possono essere trasformate in subordinate complete, rette da un verbo che esprime comando, ordine, preghiera, ..., come:</p> <p><i>es.: Vai via di qui! → Ti ordino di andare via di qui.</i> <i>Studia di più! → Ti esorto a studiare di più.</i> <i>Sii più gentile con Valentina! → Ti prego di essere più gentile con Valentina.</i></p>
desiderative	<p>esprimono un augurio, un desiderio, una speranza; possono essere prive di elementi introduttivi (<i>es.: Fosse la volta buona!</i>) o introdotte da <i>magari</i>, <i>almeno</i>, <i>se</i> (<i>es.: Se ci fosse Marta!</i>).</p> <p>Le desiderative presentano il verbo al congiuntivo imperfetto per esprimere un desiderio relativo al presente o al futuro realizzabile o non realizzabile (<i>es.: Magari si potesse rivivere la giovinezza!</i>) o trapassato per esprimere un desiderio non realizzato relativo al passato (<i>es.: Magari avessi studiato l'inglese da piccolo!</i>)</p>

In una frase gli **elementi fondamentali** sono il **predicato** e il **soggetto**; essi costituiscono i **nuclei** a cui si possono aggiungere eventuali altri elementi che ampliano la frase, arricchendola di precisazioni o di informazioni. Tali elementi si definiscono **espansioni**, alcune delle quali si legano al soggetto formando con esso il **gruppo del soggetto**, altre unendosi al predicato formano con esso il **gruppo del predicato**:



Le **espansioni**, in relazione della parte di frase a cui si riferiscono, possono essere di tre tipi:

- **elementi avverbiali**, riferiti a una parte del nucleo (verbo o gruppo del verbo);
- **elementi circostanziali**, riferiti all'intero nucleo;
- **circostanziali di frase**, tesi a modificare l'intera frase.

Probabilmente, Marco sta sorseggiando una bibita, lentamente, nel giardino di casa.

**CIRCOSTANZIALE
DI FRASE**

NUCLEO

AVVERBIALE CIRCOSTANZIALE

La **sintassi** della **proposizione**, a differenza della morfologia che studia ogni singola parola, analizzandone le forme e le possibili modificazioni, si occupa dei rapporti che intercorrono tra i diversi elementi che la compongono. In una proposizione ogni elemento ha un ruolo ben definito, che non dipende dalla parola in

sé, bensì dalla funzione che svolge. L'insieme di tali rapporti risponde a una concezione che si fonda sulla logica, quindi l'operazione con cui si studia la sintassi della frase semplice si definisce **analisi logica**. Per svolgere questo tipo di analisi è necessario ordinare la frase secondo uno schema logico, individuando:

- il **soggetto espresso** o **sottinteso**
- il **predicato verbale** o **nominale**
- il **complemento oggetto** e gli altri **complementi indiretti**
- i **complementi indiretti**

Es.: Claudio deve restituire il libro a Martina.

Analisi grammaticale		Analisi logica	
Claudio =	nome proprio di persona, maschile, singolare	Claudio =	soggetto
deve =	verbo dovere, servile, 2ª coniug. indic. presente, 3ª pers. sing.	deve restituire =	pred. verbale
restituire =	verbo restituire, 3ª coniug. infinito presente, trans., attivo		
il =	articolo determ., maschile, singolare	il libro =	complemento oggetto
libro =	nome comune di cosa, maschile, singolare		
a =	preposizione semplice	a Martina =	compl.to di termine
Martina =	nome proprio di persona, femminile, singolare		

1.1 IL SOGGETTO

Definizione	Caratteristiche/Esempi
elemento della proposizione di cui parla il predicato	determina: ⇒ la persona e il numero , <i>es.: io leggo; Giorgio legge; noi leggiamo;</i> ⇒ in alcuni casi anche il genere , <i>es.: Francesco è arrivato; Paola è arrivata;</i>
	specifica: ⇒ chi o che cosa compie l'azione (con tutti i verbi transitivi attivi e con gli intransitivi, <i>es.: La folla applaude;</i> ⇒ chi o che cosa subisce l'azione (con i verbi passivi, <i>es.: Marta è stata salutata da Carlo;</i>

⇒ **a chi o a che cosa si attribuisce una qualità o uno stato** (con il verbo essere, i copulativi affettivi e simili, seguiti da un nome o da un aggettivo, *es.: La situazione sembrava tranquilla; Cristina è studiosa*).

Generalmente la **funzione di soggetto** è svolta da un **nome** o da un **pronome** (*es.: Marco scrive; egli corre*),

tuttavia **qualsiasi** altra **parte del discorso sostantivata** può fungere da **soggetto**, *es.: Gli ultimi* (→ **aggettivo**) *saranno i primi. Non sempre il chiedere* (→ **verbo di modo infinito**) *è umiliante.*

Il proverbio dice che il troppo (→ **avverbio**) *stroppia.*

Non mi appare chiaro il perché (→ **congiunzione**),

così come **un'intera proposizione** (detta "proposizione soggettiva"),

es.: È giusto che siate premiati per il vostro lavoro.

Il soggetto può essere completato da varie determinazioni, appartenenti al **gruppo del soggetto**,

es.: Il fratello di Martina lavora al tribunale.

soggetto espansione gruppo del predicato

gruppo del soggetto

Inoltre, il soggetto può essere:

⇒ **partitivo** quando è introdotto da una delle **forme dell'articolo partitivo** o dalle **espressioni** *un po' di, alcuni, qualche* (*es.: Sono venuti a trovarmi degli amici; Alcune rose non sono sbocciate*);

⇒ **sottinteso**:

- quando risulta chiaro dal contesto (*es.: Giocavano a nascondino → i bambini*);
- nella risposta a una frase: «Viene Marco?». «Viene»;
- in una serie di proposizioni che presentano

	tutte lo stesso soggetto (<i>es.: Luigi è andato al mare e ha pescato due sgombri; al ritorno li ha cucinati insieme agli amici</i>).
	<p>Per quanto riguarda la posizione del soggetto esso di solito precede il verbo (<i>es.: I fanciulli giocavano in cortile; Le foglie cadono dagli alberi</i>); tuttavia non necessariamente occupa il primo posto nella frase, poiché possono precederlo uno o più elementi circostanziali (<i>es.: Domani, alle otto in punto, Martina andrà a lezione di danza</i>). Inoltre, il soggetto può seguire il verbo quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si vuole metterlo in rilievo, <i>es.: L'ho sempre detto, io, che non andavamo d'accordo;</i> • si vuole metterlo a confronto con un altro possibile soggetto, <i>es.: La macchina l'ho comprata io, non tu;</i> • è noto nelle costruzioni passive, <i>es.: Sono stati assunti i vincitori del concorso;</i> • è presente il verbo <i>dire</i> e altre espressioni di analogo significato, <i>es.: Dice Martina se vuoi andare a studiare a casa sua; Ha preso la parola Carlo per raccontare ciò che era accaduto.</i>

1.2 IL PREDICATO

Definizione	Caratteristiche/Esempi
elemento che indica l'azione o lo stato riferiti al soggetto	<p>il predicato può essere verbale e nominale: ⇒ predicato verbale → costituito da tutti i verbi, riflessivi e intransitivi, di forma attiva, passiva o riflessiva che hanno un senso compiuto, ossia non necessitano di ulteriori elementi per dare un senso al soggetto; esso fornisce un'informazione completa e può indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un'azione compiuta dal soggetto, <i>es.: Il babbo legge un libro (→ verbo transitivo attivo)</i> <i>es.: Teresa è andata in laboratorio (→ ver-</i>

	<p>bo intransitivo attivo) <i>es.: Carla si annoia (→ verbo riflessivo);</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • un'azione subita dal soggetto, <i>es.: Il libro è letto da Marco (→ verbo passivo);</i> • un fenomeno, un evento che accade al soggetto, <i>es.: L'aereo è precipitato; Il ciclista è caduto dalla bici;</i> • uno stato, una condizione in cui si trova il soggetto, <i>es.: Il gatto sta sul divano.</i> <p>Quando il predicato verbale non ha da solo significato compiuto, è necessario che sia completato da uno o più argomenti⁽²⁾, che con il verbo costituiscono il gruppo del predicato,</p> <p><i>es.: Luigi è andato a teatro.</i> <i>Luigi ha ricevuto una lettera da suo fratello.</i></p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center; margin-top: 10px;"> <div style="border: 1px solid black; width: 60px; height: 20px; margin: 0 auto;"></div> <div style="border: 1px solid black; width: 120px; height: 20px; margin: 0 auto;"></div> <div style="border: 1px solid black; width: 280px; height: 20px; margin: 0 auto;"></div> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-top: 5px;"> soggetto pred. verbale argomenti del verbo </div> <div style="display: flex; justify-content: center; align-items: center; margin-top: 10px;"> <div style="border: 1px solid black; width: 340px; height: 20px; margin: 0 auto;"></div> </div> <p style="text-align: center; margin-top: 5px;">gruppo del predicato</p>
	<p>⇒ predicato nominale → costituito generalmente da una voce del verbo <i>essere</i>, definita copula (dal latino <i>copula</i> = legame) perché unisce il soggetto alla parte nominale, + un aggettivo o un nome, detti parte nominale del predicato, le cui eventuali espansioni fanno parte del gruppo del predicato.</p>

⁽²⁾ A completare il significato di ciascun verbo concorre un determinato numero di **argomenti**; infatti, esistono:

- **verbi a zero argomenti**, che da soli hanno senso compiuto, *es.: nevicava, piove, ...;*
- **verbi con un argomento**, che sono completati dalla persona del soggetto, *es.: Andrea scrive;*
- **verbi con due argomenti**, *es.: Marco telefona a Francesca;*
- **verbi con tre argomenti**, *es.: Paolo dona un libro a Chiara;*
- **verbi con quattro argomenti**, *es.: Anna traduce una relazione dall'inglese in tedesco.*

Dunque, il verbo e i suoi argomenti costituiscono la parte fondamentale della frase, detta **nucleo**.

	<p><i>Es.: La giornata è stata piovosa.</i></p> <p><i>Martina è una ragazza di dodici anni.</i></p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> <div style="border-bottom: 1px solid black; width: 100px; margin-bottom: 5px;"></div> <div style="border-bottom: 1px solid black; width: 50px; margin-bottom: 5px;"></div> <div style="border-bottom: 1px solid black; width: 150px; margin-bottom: 5px;"></div> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> soggetto copula parte nominale </div> <div style="display: flex; justify-content: center; align-items: center; margin-top: 10px;"> <div style="border-bottom: 1px solid black; width: 250px; margin-bottom: 5px;"></div> </div> <p style="text-align: center;">gruppo del predicato</p> <p>Il predicato nominale si ha anche con un gruppo di verbi che da soli non esprimono senso compiuto; essi sono i cosiddetti verbi copulativi (<i>parere, sembrare, stare, rimanere, diventare, nascere, vivere, morire, ...</i>) che svolgono la stessa funzione logica del verbo <i>essere</i>⁽³⁾, cioè esercitano la funzione di copula e indicano una condizione o una qualità del soggetto,</p> <p><i>es.: Lo spettacolo sembra interessante.</i></p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> <div style="border-bottom: 1px solid black; width: 100px; margin-bottom: 5px;"></div> <div style="border-bottom: 1px solid black; width: 50px; margin-bottom: 5px;"></div> <div style="border-bottom: 1px solid black; width: 100px; margin-bottom: 5px;"></div> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> soggetto copula parte nominale </div> <div style="display: flex; justify-content: center; align-items: center; margin-top: 10px;"> <div style="border-bottom: 1px solid black; width: 200px; margin-bottom: 5px;"></div> </div> <p style="text-align: center;">predicato nominale</p>
--	---

1.3 L'ATTRIBUTO

Definizione	Caratteristiche/Esempi
<p>gli aggettivi che accompagnano un sostantivo e non compiono la funzione di nome del predicato in analisi logica si definiscono attributi, perché attribuiscono al nome cui si riferiscono</p>	<p>l'attributo può essere costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • qualsiasi tipo di aggettivo: qualificativo (es.: un bel quadro); possessivo (es.: <i>la mia</i> auto); dimostrativo (es.: <i>quel</i> ragazzo); indefinito (es.: <i>qualche</i> libro); numerales (es.: <i>sei</i> mesi); interrogativo (es.: <i>quale</i> canzone?); esclamativo (es.: <i>che</i> bella giornata!); ...; • un participio, presente o passato, usato come

⁽³⁾ Il verbo **essere**, come tutti gli altri verbi, può avere anche **funzione di predicato verbale** quando assume significato di:

- **stare**, es.: *Il libro è (sta) sul tavolo;*
- **esistere**, es.: *Dio è (esiste);*
- **appartenere**, es.: *La macchina è (appartiene) a Jacopo;*
- **trovarsi**, es.: *Mio fratello era (si trovava) in città.*

<p>delle nuove informazioni, dei chiarimenti.</p>	<p>aggettivo (<i>es.: un film entusiasmante; un professionista impegnato</i>).</p> <p>L'attributo, in quanto espansione di un nome, può riferirsi a qualsiasi elemento della frase⁽⁴⁾; quindi può essere l'attributo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • del soggetto, <i>es.: <u>Suo fratello</u> frequenta l'Università;</i> • di un complemento, <i>es.: Io abito in <u>quel condominio</u> laggiù;</i> • della parte nominale del predicato, <i>es.: Marco è un <u>ragazzo</u> intelligente;</i> • dell'apposizione, <i>es.: Dante, <u>famoso poeta</u>, nacque a Firenze.</i>
---	--

1.4 L'APPOSIZIONE

Definizione	Caratteristiche/Esempi
<p>sostantivo che si aggiunge a un altro elemento nominale della frase per meglio precisarlo.</p>	<p>l'apposizione non è autonoma, dipende sempre dal nome cui è legata (<i>es.: Il poeta Virgilio scrisse l'Eneide, poema famoso</i>), che può avere la funzione di soggetto o di complemento; essa può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • semplice, costituita solo da un nome e può precedere o seguire il sostantivo cui si riferisce, <i>es.: il professor Rossi; Valeria, l'amica di Sara; il fiume Tevere; ...;</i> • complessa, completata da uno o più aggettivi e complementi, collocata generalmente dopo il nome, <i>es.: Monti, docente ordinario di diritto costituzionale.</i> <p>Talvolta l'apposizione può essere introdotta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dalla proposizione da, <i>es.: Andrea, da vero intenditore, preferisce i vini d'annata;</i> • dall'avverbio come, <i>es.: Luca, come padre di famiglia, ha molte responsabilità;</i>

⁽⁴⁾ È necessario sottolineare, inoltre, che gli **avverbi** e alcune **locuzioni anteposte** all'**aggettivo** si **considerano parte integrante** dell'attributo, per esempio: *Il mio intervento è stato **del tutto inutile** (= assolutamente inutile); Diego è un giocatore **molto bravo** (= bravissimo).*

- dalle locuzioni: **in qualità di**, **in veste di**, ..., *es.: Elena, in qualità di ospite, non doveva comportarsi così.*

1.5 I COMPLEMENTI

Definizione	Caratteristiche/Esempi
determinazioni di varia natura che si aggiungono al soggetto o al predicato verbale per completare il significato della frase	<p>i complementi possono essere costituiti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> un nome un pronome una qualsiasi parte del discorso sostantivata un avverbio <p>e si distinguono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> diretti, così chiamati perché si legano al verbo direttamente, cioè senza l'ausilio di una preposizione; indiretti, così chiamati perché si legano al verbo indirettamente, cioè mediante una preposizione.

1.5.1 I complementi diretti

Complementi	Caratteristiche/Esempi
oggetto	<p>si ha con i verbi transitivi attivi e si unisce direttamente al verbo, senza preposizioni, <i>es.: L'esercito ha combattuto una battaglia.</i></p> <p>Inoltre, quando l'oggetto è introdotto dall'articolo partitivo o dalle espressioni <i>un po' di</i>, <i>alcuni</i>, <i>qualche</i>, si ha il complemento oggetto partitivo, <i>es.: Ho trovato alcune notizie interessanti.</i></p> <p>Tuttavia, anche alcuni verbi intransitivi possono reggere un complemento oggetto interno, hanno cioè come compl. oggetto un sostantivo che ha la stessa base del verbo o presenta un significato ad esso affine, <i>es.: Vivere una vita tranquilla; Dormire sonni tranquilli.</i></p> <p>Inoltre, ad avere la stessa funzione del compl. oggetto è la proposizione oggettiva; infatti, in diver-</p>

	<p>si casi un compl. oggetto può essere sostituito con una proposizione oggettiva, <i>es.: Preferisco la vostra sincerità → Preferisco che voi siate sinceri.</i></p>										
predicativo del soggetto⁽⁵⁾	<p>costituisce il nome o l'aggettivo che completa il predicato; esso si ha:</p> <ul style="list-style-type: none"> • con un gruppo di verbi, intransitivi o riflessivi (<i>crescere, nascere, partire, allontanarsi, ...</i>), di senso compiuto, che possono essere usati in funzione copulativa e ricevono un ulteriore significato dal compl. predicativo del soggetto, <i>es.: L'atleta torna vincitore dalle Olimpiadi;</i> • con una serie di verbi copulativi, di forma passiva, suddivisi in quattro gruppi: <table border="1"> <thead> <tr> <th>categorie</th><th>significato/esempi</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>verbi appellativi</td><td><i>essere chiamato, essere detto, essere soprannominato,...</i> <i>es.: Le colombe sono dette simbolo della pace.</i></td></tr> <tr> <td>verbi elettivi</td><td><i>essere eletto, essere creato, essere nominato, ...</i> <i>es.: È stato eletto delegato amministrativo della società.</i></td></tr> <tr> <td>verbi estimativi</td><td><i>essere stimato, essere giudicato, essere considerato, ..</i> <i>es.: Nel suo lavoro è giudicato competente.</i></td></tr> <tr> <td>verbi effettivi</td><td><i>essere fatto, essere reso, essere ridotto, ...</i> <i>es.: Dalle esperienze vissute è stato reso insicuro.</i></td></tr> </tbody> </table>	categorie	significato/esempi	verbi appellativi	<i>essere chiamato, essere detto, essere soprannominato,...</i> <i>es.: Le colombe sono dette simbolo della pace.</i>	verbi elettivi	<i>essere eletto, essere creato, essere nominato, ...</i> <i>es.: È stato eletto delegato amministrativo della società.</i>	verbi estimativi	<i>essere stimato, essere giudicato, essere considerato, ..</i> <i>es.: Nel suo lavoro è giudicato competente.</i>	verbi effettivi	<i>essere fatto, essere reso, essere ridotto, ...</i> <i>es.: Dalle esperienze vissute è stato reso insicuro.</i>
categorie	significato/esempi										
verbi appellativi	<i>essere chiamato, essere detto, essere soprannominato,...</i> <i>es.: Le colombe sono dette simbolo della pace.</i>										
verbi elettivi	<i>essere eletto, essere creato, essere nominato, ...</i> <i>es.: È stato eletto delegato amministrativo della società.</i>										
verbi estimativi	<i>essere stimato, essere giudicato, essere considerato, ..</i> <i>es.: Nel suo lavoro è giudicato competente.</i>										
verbi effettivi	<i>essere fatto, essere reso, essere ridotto, ...</i> <i>es.: Dalle esperienze vissute è stato reso insicuro.</i>										
predicativo dell'oggetto	<p>costituisce un aggettivo o un sostantivo che completa il significato del verbo e dal punto di vista grammaticale si riferisce al complemento oggettivo.</p>										

⁽⁵⁾ I complementi predicativi, oltre ad unirsi direttamente al verbo, possono essere **introdotti da preposizioni, avverbi o locuzioni preposizionali** (*a, da, in, per, come, quale, in qualità di, in conto di, ...*), *es.: Il signor Mario Rossi è stato assunto in qualità di direttore amministrativo.*

	<p>to; nella forma attiva è retto dalle stesse categorie di verbi che al passivo reggono il compl. predicativo del soggetto (elettivi, estimativi, ...), <i>es.: L'esperienza ha reso maturo il ragazzo.</i></p>
--	---

1.5.2 I principali complementi indiretti

Complementi	Caratteristiche/Esempi
specificazione	<p>⇒ introdotto dalla preposizione di ⇒ risponde alle domande: di chi?; di che cosa? ⇒ illustra, chiarisce nonché specifica il significato del termine a cui si riferisce; il compl. di specificazione può:</p> <ul style="list-style-type: none"> • indicare un'appartenenza generica, <i>es.: la porta di casa; il nonno di Fabio;</i> • indicare un rapporto di proprietà, <i>es.: il libro di Lucia; la macchina di Massimo;</i> • specificare l'autore di qualcosa, <i>es.: le imprese di Napoleone; le gesta di Carlo Magno.</i> <p>Generalmente dipende da un nome (<i>es.: una confezione di caramelle</i>), ma può dipendere anche da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un aggettivo <i>es.: Un atleta desideroso di gloria;</i> • un verbo <i>es.: La spedizione dispone di sofisticate tecnologie.</i>
termine	<p>⇒ introdotto dalla preposizione a ⇒ risponde alle domande: a chi?; a che cosa? ⇒ indica il destinatario (persona, animale o cosa) dell'azione espressa dal verbo. Generalmente dipende da un verbo (<i>es.: Il fumo nuoce alla salute</i>), ma può dipendere anche da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggettivi, quali: <i>utile, inutile, favorevole, contrario, ...</i>, <i>es.: Marco è favorevole alle elezioni.</i>
partitivo	<p>⇒ introdotto dalle preposizioni tra/fra, di ⇒ risponde alle domande: fra chi?; fra cosa?</p>

	<p>⇒ indica il tutto di cui l'elemento introduttivo costituisce una parte,</p> <p style="text-align: center;">complementi partitivi</p> <p style="text-align: center;"> <i>es.: alcuni dei libri una parte del film nessuno di voi</i> </p> <p style="text-align: center;"> parte tutto parte tutto parte tutto </p> <p style="text-align: center;">elementi introduttivi</p> <p>Il compl. partitivo dipende da un elemento introduttivo che può essere costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nomi che indicano numero, quantità o misura, <i>es.: Un gran numero di giovani;</i> • numerali, <i>es.: Tre di loro hanno giocato;</i> • comparativi o superlativi, <i>es.: il più bravo della classe;</i> • pronomi interrogativi, indefiniti, <i>es.: In questa polemica non c'è nulla di personale; chi di voi ...?</i>
agente⁽⁶⁾ e causa efficiente	<p>⇒ introdotti dalla preposizione da</p> <p>⇒ rispondono alle domande: da chi? (agente); da che cosa? (causa efficiente)</p> <p>⇒ indicano l'essere animato (compl. d'agente) o inanimato (compl. causa efficiente) da cui è compiuta l'azione espressa da un verbo passivo,</p> <p><i>es.: La campagna è stata sommersa dalle acque.</i></p>
mezzo	<p>⇒ introdotto dalle preposizioni con, per, a, di, mediante, tramite, attraverso, o dalle locuzioni preposizionali per mezzo di, per opera di, grazie a, ...</p> <p>⇒ risponde alle domande: per mezzo di chi?; di che cosa?; con che cosa?</p> <p>⇒ indica la persona, l'animale o la cosa per mezzo del quale si compie l'azione espressa dal verbo,</p>

⁽⁶⁾ Il complemento d'agente in **contesti formali** può essere introdotto dalle locuzioni preposizionali: *da parte di, a opera di*, *es.: È stata aperta un'inchiesta **da parte della magistratura**.*

	<p><i>es.: La notizia sarà diffusa mediante le agenzie di stampa.</i></p> <p>Oltre a dipendere da un verbo, può dipendere anche da un nome introdotto dalla preposizione a (<i>es.: Il treno a vapore</i>).</p>
modo	<p>⇒ introdotto dalle preposizioni con, per, a, di, in, da, o dalla locuzione preposizionale alla maniera</p> <p>⇒ risponde alle domande: come?; in quale modo (o maniera)?</p> <p>⇒ indica la maniera in cui si compie l'azione, <i>es.: Il neo-assunto si è buttato a capofitto nel lavoro.</i></p> <p>Esso, può essere espresso anche da un avverbio (<i>es.: Vivere tranquillamente</i>).</p>
causa	<p>⇒ introdotto dalle preposizioni per, di, da, con, o dalle locuzioni preposizionali a causa di, per motivo di, in conseguenza di, ...</p> <p>⇒ risponde alle domande: perché?; per quale causa (motivo)?</p> <p>⇒ indica il motivo per cui avviene un'azione, <i>es.: La gara è stata rinviata a causa del maltempo.</i></p> <p>Oltre a dipendere da un verbo, può dipendere anche da un nome o da un aggettivo (<i>es.: Marco è contento per il tuo successo</i>).</p>
compagnia e unione	<p>⇒ introdotto dalle preposizioni con, tra, o dalle locuzioni preposizionali in compagnia di, insieme con, assieme a, ...</p> <p>⇒ rispondono alle domande: insieme con chi (con che cosa)?; in compagnia di chi (di che cosa)?</p> <p>⇒ indicano l'essere animato (compl. di compagnia) o inanimato (compl. di unione) con cui ci si trova in una determinata situazione, con cui si compie o si subisce un'azione, <i>es.: Carolina esce con la nonna; Martina ha pranzato insieme con Andrea; Mio fratello ha ordinato una bistecca con le patate fritte.</i></p>

(7) stato in luogo	<p>⇒ introdotto dalle preposizioni in, su, a, da, tra, per, di, sopra, sotto, dentro, fuori, o dalle locuzioni preposizionali accanto a, vicino a, nei pressi di, nelle vicinanze di, ...</p> <p>⇒ risponde alle domande: dove?; in quale luogo?</p> <p>⇒ indica il luogo in cui si sta, si compie o si subisce l'azione, <i>es.: Mi fermerò a Napoli.</i></p> <p>Generalmente dipende da verbi che esprimono uno stato, ma può dipendere anche da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostantivi quali: soggiorno, sosta, permanenza, ... <p><i>es.: Il soggiorno al mare è stato alquanto breve.</i></p>
moto a luogo	<p>⇒ introdotto dalle preposizioni in, a, da, su, tra, per, di, verso, sopra, sotto, dentro, vicino, o dalle locuzioni preposizionali dalle parti di, nei pressi di, ...</p> <p>⇒ risponde alle domande: verso dove?; per dove?</p> <p>⇒ indica il luogo verso cui ci si muove o verso il quale è rivolta l'azione, <i>es.: Parto per l'Inghilterra.</i></p> <p>Generalmente dipende da un verbo che esprime un movimento, ma può dipendere anche da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostantivi quali: partenza, arrivo, salita, discesa, ..., o indicanti un mezzo di trasporto, <i>es.: Il traghetto per la Sicilia.</i>
moto da luogo	<p>⇒ introdotto dalla preposizione da (raramente di)</p> <p>⇒ risponde alle domande: da dove?; da quale luogo?</p> <p>⇒ indica il luogo da cui si muove o dal quale</p>

(7) I **complementi di luogo** possono essere costituiti, oltre che da **gruppi nominali**, anche da **avverbi** o **locuzioni avverbiali**, come: **dove** vai?; ti conviene passare **da qui**; o dalle **particelle avverbiali** **ne** e **ci** (*es.: Adoro Roma: ci ritornerei volentieri*). Inoltre, tutti i compl. di luogo possono essere usati in **senso figurato**, per indicare una collocazione non in un luogo fisico concreto, bensì mentale e astratto (*es.: Valentina è piombata nello sconforto*).

	<p>proviene un'azione, <i>es.: Enea giunse nel Lazio da Troia.</i></p> <p>Generalmente dipende da un verbo che esprime un movimento, ma può dipendere anche da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostantivi quali: ritorno, rientro, esodo, partenza, ... <i>es.: Al rientro dalle vacanze riprenderemo a studiare insieme.</i>
moto per luogo	<p>⇒ introdotto dalle preposizioni da, per, di, tra, attraverso, in, o dalla locuzione preposizionale in mezzo a</p> <p>⇒ risponde alle domande: per (attraverso) dove?; per (attraverso) quale luogo?</p> <p>⇒ indica il luogo attraverso cui si muove o si effettua un'azione, <i>es.: Un esercito passò per il centro della città.</i></p> <p>Generalmente dipende da verbi di movimento (<i>correre, passare, transitare</i>), ma può dipendere anche da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostantivi di analogo significato quali: passaggio, fuga, cammino, ... <i>es.: Si diede alla fuga attraverso i boschi.</i>
tempo determinato ⁽⁸⁾	<p>⇒ introdotto generalmente dalle preposizioni e locuzioni preposizionali in, a, di, per, su, con, tra, durante, al tempo di, prima di, ..., ma può trovarsi anche senza preposizione</p> <p>⇒ risponde alle domande: quando?; per quando?; tra quanto tempo?</p> <p>⇒ indica il tempo in cui avvenne, avviene o avverrà l'azione o la circostanza espressa dal verbo, <i>es.: Marco tornerà a casa per le otto.</i></p>
tempo continuato	<p>⇒ introdotto generalmente dalle preposizioni e locuzioni preposizionali in, per, da, durante, fino a, ..., ma può trovarsi anche senza preposizione</p>

⁽⁸⁾ I **complementi di tempo** possono essere **espressi anche da avverbi e locuzioni avverbiali**, *es.: Domani dovrò alzarmi **presto**.*

	<p>⇒ risponde alle domande: quanto tempo?; per quanto tempo?; da quanto tempo?</p> <p>⇒ indica per quanto tempo durano l'azione o la circostanza espresse dal verbo, <i>es.: Il re e la regina vissero per sempre felici.</i></p>
--	--

1.5.3 Altri complementi indiretti

Complementi	Caratteristiche/Esempi
abbondanza o privazione	<p>⇒ introdotto dalla preposizione di</p> <p>⇒ indica ciò che si ha in abbondanza o di cui si è privi, <i>es.: La città di Roma è ricca di monumenti.</i></p>
allontanamento o separazione	<p>⇒ introdotto dalla preposizione da</p> <p>⇒ indica ciò da cui qualcuno o qualcosa si allontana, si separa, <i>es.: A malincuore mi allontanai dalla mia famiglia.</i></p>
argomento	<p>⇒ introdotto dalle preposizioni di, su e locuzioni preposizionali intorno a, a proposito di</p> <p>⇒ indica ciò di cui qualcuno o qualcosa parla, <i>es.: Riflettere sulle stragi del mondo.</i></p>
colpa	<p>⇒ introdotto dalla preposizione di</p> <p>⇒ indica la colpa di cui qualcuno è accusato, <i>es.: L'imputato è stato accusato di corruzione.</i></p>
concessivo	<p>⇒ introdotto dalle locuzioni nonostante, malgrado, a dispetto di</p> <p>⇒ indica qualcuno o qualcosa nonostante cui avviene un'azione, <i>es.: Martina è rimasta qui a dispetto di tutti.</i></p>
denominazione	<p>⇒ introdotto dalla preposizione di</p> <p>⇒ indica il nome proprio del nome generico che lo precede, <i>es.: Nel mese di agosto farò un lungo viaggio.</i></p>
distanza	<p>⇒ introdotto dalla preposizione a, tra</p> <p>⇒ indica la distanza di qualcosa o qualcuno da un punto di riferimento, <i>es.: La stazione dista cento metri dall'Università...</i></p>

distributivo	<p>⇒ introdotto dalla preposizione per, a, su</p> <p>⇒ indica i rapporti numerici tra persone e cose, <i>es.: C'è una fetta di torta per ciascuno.</i></p>
esclusione	<p>⇒ introdotto da senza, fuorché, eccetto, tranne, meno, salvo, all'infuori di, a eccezione di</p> <p>⇒ indica ciò che rimane escluso, <i>es.: Senza di te non si può iniziare il convegno.</i></p>
età	<p>⇒ introdotto dalla preposizione di e da intorno a, su (indicanti approssimazione)</p> <p>⇒ indica l'età di qualcuno o qualcosa, <i>es.: Un uomo sui quarant'anni.</i></p>
fine o scopo	<p>⇒ introdotto dalle preposizioni di, a, per, da, in e dalle locuzioni preposizionali a fin di, a scopo di</p> <p>⇒ indica il fine per cui si fa o avviene qualcosa, <i>es.: È stato fissato il termine per la presentazione delle domande.</i></p>
limitazione	<p>⇒ introdotto dalle preposizioni di, a, per, con, in e dalle locuzioni preposizionali rispetto a, quanto a, limitatamente a</p> <p>⇒ indica il limite, l'ambito entro cui vale ciò che si dice, <i>es.: Era alto di statura, ma debole di carattere.</i></p>
materia	<p>⇒ introdotto dalle preposizioni di, in</p> <p>⇒ indica la materia di cui è fatta una cosa, <i>es.: un vaso di ceramica; una bottiglia di vetro.</i></p>
origine o provenienza	<p>⇒ introdotto dalle preposizioni da, di</p> <p>⇒ indica ciò da cui qualcuno o qualcosa ha origine, proviene, <i>es.: Discendeva da un'antica famiglia.</i></p>
paragone	<p>⇒ introdotto dalla preposizione di e dalle locuzioni preposizionali che, come, quanto</p> <p>⇒ indica il secondo termine di un confronto, <i>es.: Ero più affamato che stanco.</i></p>
pena	<p>⇒ introdotto dalle preposizioni a, di</p> <p>⇒ indica la pena a cui qualcuno è condannato, <i>es.: L'imputato è stato condannato all'ergastolo per omicidio.</i></p>

qualità	⇒ introdotto dalle preposizioni di, a, da, con ⇒ indica una qualità o una caratteristica di qualcuno o qualcosa, <i>es.: È un uomo di provata onestà.</i>
quantità o misura	⇒ introdotto dalla preposizione su (indicante approssimazione) ⇒ indica una quantità o una misura, <i>es.: La torre è alta sui venti metri.</i>
sostituzione o scambio	⇒ introdotto dalla preposizione per e dalle locuzioni preposizionali al posto di, invece di, in cambio di, in luogo di ⇒ indica qualcuno o qualcosa che è al posto di altro, <i>es.: Il rappresentante di classe ha parlato per tutti.</i>
stima e prezzo	⇒ introdotti dalle preposizioni a, per, da, su (indicante approssimazione) ⇒ indicano quanto è stimato o quanto costa qualcosa, <i>es.: Quella scultura è stimata trenta mila euro.</i>
vantaggio e svantaggio	⇒ VANTAGGIO: introdotto dalle preposizioni a, per e dalle locuzioni preposizionali verso, a vantaggio di, in favore di ; SVANTAGGIO: introdotto dalle preposizioni per e dalle locuzioni preposizionali contro, a danno di ⇒ indicano per chi o per che cosa si fa o succede qualcosa, <i>es.: Ho agito per il tuo bene/contro gli interessi dell'azienda.</i>

1.5.4 Una preposizione tanti complementi

Preposizioni	Complementi	Esempi
di (semplice o articolata)	specificazione partitivo denominazione	<i>L'eroismo dei Greci è celebrato alle Termopoli.</i> <i>Il più autorevole dei triumviri fu Cesare.</i> <i>L'isola d'Elba è situata nel mar Tirreno.</i>

	mezzo modo causa argomento materia moto da luogo moto per luogo tempo determinato paragone qualità privazione misura origine limitazione stima prezzo colpa pena età abbondanza	<i>Martina si nutre di frutta e di verdura.</i> <i>Le milizie giunsero di nascosto.</i> <i>I Romani si rallegrano della vittoria.</i> <i>Si è discusso d'affari a lungo.</i> <i>Le colonne di marmo in San Pietro sono maestose.</i> <i>Uscì di casa frettolosamente.</i> <i>Passò di là casualmente.</i> <i>Un prigioniero fuggì di notte.</i> <i>Marco è più gentile di te.</i> <i>Era una signora di animo nobile.</i> <i>La Chiesa era priva di ornamenti.</i> <i>Il nuovo percorso di gara è di tre chilometri.</i> <i>I miei nonni sono originari dell'Inghilterra.</i> <i>Era basso di statura.</i> <i>Questa macchina vale di meno.</i> <i>La mia moto costa di più della tua.</i> <i>Fu accusato di furto.</i> <i>Era stato multato di cento euro.</i> <i>Marco è un ragazzo di quindici anni.</i> <i>Un mare ricco di pesci.</i>
N.B.: È necessario ricordare che le preposizioni articolate del, dello, ... , possono essere articoli partitivi e introdurre anche: <ul style="list-style-type: none"> • il soggetto, es.: <i>Mi avvertirono dei compagni.</i> • il complemento oggetto, es.: <i>Mi portò dei libri.</i> • il nome del predicato, es.: <i>Quelli erano dei ladri.</i> 		
a (semplice o articolata)	termine mezzo modo causa stato in luogo moto a luogo tempo determinato qualità	<i>Porterò ai miei compagni i tuoi saluti.</i> <i>Silvia ha svolto il lavoro a macchina.</i> <i>Leggi a voce alta.</i> <i>L'avvocato allibì alle sue parole.</i> <i>I miei parenti abitano a Napoli.</i> <i>Marco andrà a Siracusa.</i> <i>Arriveranno a notte tarda.</i> <i>Paolo indossava una camicia a quadri.</i>

	distanza	<i>Il prossimo ristorante è a due chilometri.</i>
	limitazione	<i>Luca è imbattibile a scacchi.</i>
	prezzo	<i>È stato pagato a caro prezzo.</i>
	pena	<i>È stato condannato ai lavori forzati.</i>
	età	<i>Alessandro Magno morì a trentatré anni.</i>
	fine	<i>L'ho fatto a fin di bene.</i>

N.B.: È necessario ricordare che la preposizione **a** può introdurre anche:

- **il complemento predicativo del soggetto e dell'oggetto**, es.: *Per la sua onestà Marta fu scelta (o la scelsero) a tutore dei minori.*

da (semplice o articolata)	causa	<i>I ragazzi tremavano dallo spavento.</i>
	stato in luogo	<i>Incontrai Andrea dal librario.</i>
	moto a luogo	<i>Vado dal tuo medico.</i>
	moto da luogo	<i>Vengo dal cinema.</i>
	moto per luogo	<i>Passammo da Brindisi.</i>
	tempo	<i>Le milizie marciavano da due giorni.</i>
	agente	<i>Il "Mosè" fu scolpito da Michelangelo.</i>
	causa efficiente	<i>La pianura fu allagata dall'alluvione.</i>
	qualità	<i>È un quadro dalle tinte calde e morbide.</i>
	allontanamento o separazione	<i>Il nuovo arrivato stava lontano da tutti.</i>
	origine o provenienza	<i>Caio Mario nacque da genitori di umili origini.</i>
	limitazione	<i>Carlo, dopo un grave incidente, rimase quasi cieco da un occhio.</i>
	stima	<i>Fu giudicata cosa da nulla.</i>
	colpa	<i>Fu assolto da ogni accusa.</i>
	fine o scopo	<i>Ho comprato un cane da caccia.</i>

N.B.: È necessario ricordare che la preposizione **da** può introdurre anche:

- **il complemento predicativo del soggetto**, es.: *Tornò in città da vincitore;*
- **il complemento predicativo dell'oggetto**, es.: *Lo prese con sé fin da ragazzo;*
- **l'apposizione**, es.: *La nonna, da giovane, era molto bella.*

in (semplice o articolata)	mezzo modo stato in luogo moto a luogo tempo limitazione stima fine o scopo materia	<i>Giunse a Milano in treno.</i> <i>Si allontanò in fretta.</i> <i>Dimora in Toscana con la famiglia.</i> <i>Andammo in montagna con gli amici.</i> <i>In estate andremo al mare.</i> <i>Silvia mi superò in prontezza.</i> <i>Marco tiene in poco conto i miei consigli.</i> <i>Si organizzò in suo onore una gran festa.</i> <i>Il cancello fu realizzato in ferro battuto.</i>
N.B.: È necessario ricordare che la preposizione in può introdurre anche: • il complemento predicativo del soggetto e dell'oggetto , <i>es.: In tua madre fu trovata (o trovarono) un'amica.</i>		
con	mezzo modo compagnia unione causa qualità pena concessivo sostituzione o scambio	<i>Mi fulminò con lo sguardo.</i> <i>Ho rivisto con gioia i miei compagni di classe.</i> <i>Partiremo con tuo nonno.</i> <i>Mi piacciono i libri con molte illustrazioni.</i> <i>Sarà impossibile raggiungere la vetta del monte con la neve così alta.</i> <i>Ho incontrato un uomo con mani così grandi da far paura.</i> <i>Fui punito con una multa.</i> <i>Con tante preoccupazioni, non si è dimenticato di nessuno.</i> <i>Il premio fu sostituito con un altro.</i>
per	mezzo causa moto a luogo moto per luogo tempo	<i>Fui avvertito per telefono.</i> <i>Piango per le tue crudeli parole.</i> <i>Partirò domani per la Spagna.</i> <i>Passarono per questo ruscello.</i> continuato → <i>Restammo in ansia per alcune ore.</i> determinato → <i>Fui invitato per Natale.</i>

	limitazione prezzo colpa vantaggio fine o scopo sostituzione o scambio	<i>È una ragazza ammirevole per la sua umiltà.</i> <i>Ho acquistato questo libro per pochi soldi.</i> <i>Fu processato per corruzione.</i> <i>Si prodigò molto per i poveri.</i> <i>Combatterà sempre per la giustizia.</i> <i>Mi scambiò per mia sorella.</i>
N.B.: È necessario ricordare che la preposizione per può introdurre anche: • il complemento predicativo del soggetto e dell'oggetto , <i>es.: Mi fu dato (o mi diedero) per guida un esperto alpinista.</i>		
su (semplice o articolata)	argomento stato in luogo moto a luogo tempo età	<i>Non ammetto discussioni su questa decisione.</i> <i>Sulla cima del monte c'è molta neve.</i> <i>Salimmo sugli alberi come scoiattoli.</i> <i>Sul far della sera inizia a sentirsi il silenzio in città.</i> <i>Era un ragazzo sui dieci anni.</i>
tra e fra	modo stato in luogo moto a luogo moto per luogo tempo partitivo	<i>Rideva tra i denti.</i> <i>Anche il professore sarà tra noi.</i> <i>Vengo tra voi come padre tra i figli.</i> <i>Errava tra gli aridi campi.</i> <i>Tra poco verrò a farti visita.</i> <i>Era il più giusto fra tutti.</i>

2. SINTASSI DEL PERIODO

Il **periodo** o **frase complessa** è un pensiero compiuto, costituito da **una o più proposizioni**, tante quanti sono i verbi che lo compongono⁽⁹⁾, unite fra loro da rapporti di:

- **coordinazione**⁽¹⁰⁾ quando le proposizioni sono collegate in modo da rimanere concettualmente sullo stesso piano (*es.: **Ho mangiato una pizza e ho bevuto una birra***); possono essere **coordinate** sia **due frasi indipendenti** (*es.: Luca detta un testo e Marco scrive*), sia **due frasi subordinate** (*es.: Ti ho aiutato perché sei il mio migliore amico*);
- **subordinazione** quando le proposizioni sono unite in modo tale che una (**proposizione dipendente**) dipende dall'altra (**proposizioni reggente**),

es.: Quando sarai pronto, andremo in città.

Quando sarai pronto,
andremo in città.

dipendente
reggente⁽¹¹⁾

2.1 LA STRUTTURA DEL PERIODO

Un periodo può essere:

- **semplice**: se è costituito da una **sola proposizione**,

es.: La conferenza cominciò alle undici del mattino.

proposizione principale

- **composto**: se è costituito da **due o più proposizioni indipendenti, coordinate** fra di loro,

es.: La conferenza cominciò alle undici del mattino – e – durò fino a sera.

proposizione principale

**prop. coordinata
alla principale**

⁽⁹⁾ In un periodo vi sono **tante proposizioni quanti sono i predicati espressi da verbi di modo finito**, mentre i **verbi di modo infinito (infinito, participio, gerundio)** reggono una **proposizione solo quando sono trasformabili al modo finito**, *es.: Prima di andare (=che tu vada) a casa passa da me.*

⁽¹⁰⁾ La **coordinazione**, detta anche **paratassi**, può avvenire per:

- **asindeto** mediante il **semplice accostamento** delle **proposizioni**, **senza alcun tipo di congiunzione**,

es.: Il centravanti conquistò la palla, si liberò di due avversari, tirò in porta, fece gol;

- **polisindeto** mediante l'**uso di congiunzioni** ripetute,

es.: Valentina parlò ad alta voce e gesticolò nervosamente.

A tali coordinazioni generalmente si ricorre nella **lingua letteraria** per **conferire un ritmo più veloce e incalzante o più lento e solenne** alla frase.

⁽¹¹⁾ La **reggente**, a seconda dei casi, **può precedere o seguire la subordinata**.

- **complesso**: se è costituito da **una proposizione principale** e da **una o più proposizioni subordinate**,

1° esempio:

La conferenza cominciò alle undici del mattino – e – durò fino a sera – perché –

prop. principale

**prop. coordinata
alla principale**

gli interventi furono numerosi dato l'interesse – che – gli argomenti avevano suscitato.

prop. subordinata

prop. subordinata

2° esempio:

La conferenza cominciò alle undici del mattino – perché – il primo oratore proveniva da Londra

prop. principale

prop. subordinata

– e – l'aereo era partito con ritardo.

prop. subordinata

2.2 LA STRUTTURA DI UN PERIODO

Alle dodici ho preso l'autobus e sono tornato a casa,

prop. principali coordinate fra loro



dopo aver salutato gli amici,

subordinata di 1° grado



che mi chiedevano notizie di te.

subordinata di 2° grado

Proposizione	Definizione/Esempi
principale	⇒ proposizione grammaticalmente indipendente , con un verbo di modo finito , <i>es.: Alle dodici ho preso l'autobus.</i>
coordinata alla principale	⇒ proposizione avente la funzione logica della principale , alla quale può essere unita con congiunzioni coordinative , <i>es.: Alle dodici ho preso l'autobus e sono tornato a casa.</i>

subordinata di 1° grado	⇒ proposizione grammaticalmente dipendente dalla principale e unita ad essa con congiunzioni subordinate , <i>es.: Alle dodici ho preso l'autobus, dopo aver salutato gli amici.</i>
subordinata di 2° grado o coordinata alla subordinata di 1° grado	⇒ proposizione dipendente , avente la medesima funzione logica della subordinata di 1° grado, alla quale è unita da congiunzioni coordinate , <i>es.: Alle dodici ho preso l'autobus, dopo aver salutato gli amici, che mi chiedevano</i> notizie di te.

2.2.1 Le proposizioni principali indipendenti

Tipi di proposizioni	Definizione	Modo verbale	Esempi
enunciative (o dichiarative informative)	esprimono un' informazione , un giudizio , un' opinione o anche una richiesta cortese ; presentano sia la forma affermativa che negativa .	indicativo condizionale	<i>Sabato siamo andati a sciare.</i> <i>Gradirei un gelato.</i>
interrogative	esprimono una domanda diretta , sono contraddistinte dal punto interrogativo. Possono essere: • semplici : con una sola domanda; • disgiuntive : con due domande in alternativa; • reali : esprimono una domanda di cui non si conosce la risposta; • retoriche : esprimono una domanda in cui è implicita la risposta.	indicativo condizionale	<i>Vieni con noi al cinema?</i> <i>Visiteremo prima il Castello o il Museo?</i> <i>Che ora è?</i> <i>Ti ho mai detto bugie?</i>
dubitative	esprimono un dubbio , un' incertezza ; hanno il punto inter-	indicativo	<i>Con chi posso uscire?</i>

	rogativo, ma non si rivolgo- no a nessun interlocutore preciso.	condizionale infinito	<i>Cosa dovrei pensare? Che fare?</i>
esclamative	esprimono un'idea di dolore, di gioia , di stupore ; sono con- traddistinte dal punto esclama- tivo.	indicativo congiuntivo	<i>Come sono fe- lice! Fossi matto!</i>
volitive (o esortative)	esprimono un ordine , un co- mando in forma positiva o ne- gativa, un invito , un' esorta- zione , una preghiera .	imperativo non + infinito congiuntivo (esortativo)	<i>Dammi subi- to quel libro. Non distur- barmi! Che i colpe- voli siano pu- niti. F a c c i a m o presto.</i>
desiderative (o ottative)	esprimono un desiderio , un augurio o un rimpianto . Generalmente sono introdotte da espressioni come: <i>magari</i> , <i>volesse il cielo</i> , <i>oh</i> , <i>se ...</i>	congiuntivo condizionale	<i>Magari ti de- cidessi! Meriteresti proprio una punizione!</i>
concessive	esprimono l' ammissione del- l' esistenza o della possibili- tà di un fatto . Generalmente sono introdotte da espressioni come: <i>pure</i> , <i>sia pure</i> , <i>ammettiamo che ...</i> (con valore esclusivamente introdut- tivo).	congiuntivo	<i>Parlino pure male di me. Ammettiamo pure che ab- bia ragione.</i>

2.2.2 La proposizione incidentale

La proposizione **incidentale** o **parentetica** è quella che si **inserisce** nel **periodo senza alcun legame sintattico** con le **altre proposizioni**; si **usa per fare un'osservazione**, per aggiungere un **chiarimento**, e per ciò è detta incidentale, cioè **accessoria**, **non strettamente necessaria**. Dal punto di vista sintattico, la **proposizione incidentale non è una proposizione principale**, poiché **non è del tutto autonoma rispetto al periodo in cui è inserita**, né una **proposizione subordinata**, poiché **non dipende da una reggente**; generalmente **si trova fra parentesi** (di qui la denominazione di parentetica),

fra lineette o fra le virgole,

es.: Napoleone, *come tutti sanno*, era di piccola statura, ma aveva un fisico assai resistente alle fatiche.

2.2.3 Le proposizioni coordinate

Tipi di proposizioni ⁽¹²⁾	Caratteristiche	Esempi
copulative	si aggiungono ad un'altra proposizione mediante le congiunzioni <i>e, anche, pure</i> (con valore positivo), <i>né, neanche, neppure, nemmeno</i> (con valore negativo).	<i>È uscito dal cinema ed è tornato a casa.</i> <i>Marco non ha visto Lucia né l'ha sentita.</i>
avversative	segnalano un contrasto fra due proposizioni ; sono introdotte dalle congiunzioni <i>ma, però, tuttavia, eppure, anzi, bensì, invece</i> .	<i>Mi sento meglio, ma ho deciso di stare a casa.</i>
disgiuntive	segnalano un' alternativa tra due elementi ; sono introdotte dalle congiunzioni <i>o, oppure, ovvero, ...</i>	<i>Non so se dirglielo o far finta di niente.</i>
conclusive	spiegano la conseguenza o la conclusione logica di un' affermazione precedente ; sono introdotte da: <i>quindi, dunque, pertanto, perciò, sicché, ebbene, ...</i>	<i>Ho perso l'autobus, quindi arriverò in ritardo all'appuntamento.</i>
dichiarative o esplicative	spiegano o dimostrano l' affermazione che le precede ; sono introdotte da: <i>cioè, infatti, ossia, ...</i>	<i>Ormai fa buio presto, infatti siamo quasi in autunno.</i>
correlative	quando una proposizione richiama direttamente l'altra ; sono introdotte da: <i>e ... e, né ... né, o ... o, sia ... sia, così ... come, non solo ... ma, ...</i>	<i>O entri o esci.</i>

⁽¹²⁾ Le **proposizioni coordinate** prendono il **nome** dalle **congiunzioni da cui sono introdotte**: copulative, disgiuntive, avversative, esplicative o dichiarative, conclusive, correlative

2.2.4 Le proposizioni subordinate

Le proposizioni subordinate **non sono autonome** ma **dipendono** sempre da **altre proposizioni**; esse si distinguono in:

- **esplicite**: quando il **predicato** è di **modo finito** (indicativo, congiuntivo, condizionale);
- **implicite**: quando il **predicato** è di **modo indefinito** (infinito, participio, gerundio).

Non esistono proposizioni **subordinate aventi il verbo all'imperativo**; *es.:*

subordinata esplicita	subordinata implicita
<i>penso che uscirò</i>	<i>penso di uscire</i>
<i>se corri arriverai puntuale</i>	<i>correndo, arriverai puntuale</i>
<i>dopo che ebbe terminato il lavoro, andò a cena con gli amici</i>	<i>terminato il lavoro, andò a cena con gli amici</i>

Generalmente per avere una subordinata **implicita** è **necessario** che il **soggetto** della **reggente** e quello della **dipendente coincidano**, così ad esempio la frase:

[**io**] *penso che* [**io**] *gli dirò la verità* (**soggetto uguale**) → può essere **trasformata** in: *Penso di dirgli la verità.*

Al contrario l'espressione:

[**io**] *penso che* [**tu**] *gli dirai la verità* (**soggetto diverso**) → **non può subire un'analoga trasformazione**; quindi la trasformazione di una **subordinata implicita in esplicita è sempre possibile**, mentre **non è sempre possibile la trasformazione inversa**.

2.2.4.a Classificazione delle subordinate

Se si estende alla frase complessa la distinzione tra nucleo ed espansione utilizzata per analizzare la struttura della frase semplice, è possibile suddividere le subordinate in:

- **proposizioni argomentali** che **espandono uno** degli **argomenti** della **frase principale**;
- **proposizioni non argomentali** che si **aggiungono** alla **proposizione principale** per **determinare, specificare, mettere in connessione** **altri concetti rispetto a quello in esso espresso**.

a. Le proposizioni argomentali

Tipi di proposizioni	Caratteristiche/Esempi
soggettive	le proposizioni subordinate soggettive svolgono la funzione di soggetto della proposizione reggen-

	<p>te, es.: <i>È importante <u>che ti sia laureato</u>; <u>La tua laurea</u> è importante</i></p> <p style="text-align: center;">subordinata soggettiva soggetto</p> <p>La proposizione soggettiva può dipendere da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verbi impersonali: <i>accade, avviene, bisogna, capita, conviene, occorre, pare, risulta, sembra, ...;</i> • verbi usati impersonalmente: <i>si dice, si crede, si narra, si spera, si pensa, ...;</i> • espressioni impersonali costituite dalla voce del verbo essere + aggettivo o sostantivo: <i>è ora, è tempo, è bene, è male,</i> <p>La proposizione soggettiva, inoltre, può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • esplicita: quando è introdotta dalla congiunzione che; i modi verbali usati sono: <ul style="list-style-type: none"> - l'indicativo, quando la reggente esprime certezza, <i>es.: Risultò che non aveva mai detto nulla;</i> - il congiuntivo, quando il verbo della reggente esprime possibilità, dubbio, speranza, <i>es.: Sembra che Martina si sposi;</i> - il condizionale, quando l'azione espressa dalla soggettiva dipende da una condizione, <i>es.: Si dice che il Direttore Amministrativo sarebbe pronto a dimettersi dal suo incarico, se glielo permettessero;</i> • implicita: quando il verbo è all'infinito, preceduto o meno dalla preposizione di, <i>es.: Mi sembra di aver visto tuo fratello.</i>
oggettive	<p>le proposizioni subordinate oggettive⁽¹³⁾ svolgono la funzione di oggetto della prop. reggente⁽¹⁴⁾, <i>es.:</i></p>

⁽¹³⁾ La **subordinata oggettiva non si può confondere** con la **soggettiva** perché:

- le **soggettive** sono **rette** da un **verbo impersonale** o costruito come tale;
- le **oggettive** hanno un proprio **soggetto, espresso o sottinteso**.

*Esempi: Accadde (→ verbo impersonale) **che** all'improvviso mancò la luce (→ subordinata soggettiva).*

*Martina ricorda (→ soggetto espresso) **che** all'improvviso mancò la luce (→ subordinata oggettiva).*

⁽¹⁴⁾ Si considerano **oggettive** anche alcune **subordinate** che **non svolgono il ruolo di oggetto** della frase **reggente**, **ma servono a completarla**. Tali subordinate hanno la

	<p>Tutti notarono <u>che era assente</u> → vale a dire ↓ subordinata oggettiva Tutti notarono <u>la sua assenza</u> comp. oggetto</p> <p>La proposizione oggettiva può dipendere da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verbi di significato dichiarativo: <i>affermare, annunciare, comunicare, confessare, dichiarare, dire, informare, ...</i>; • verbi che indicano una percezione o un ricordo: <i>ascoltare, dimenticare, percepire, ricordare, sentire, udire, vedere, ...</i>, e locuzioni verbali di significato equivalente, come: <i>avere l'impressione, venire alla mente, ...</i>; • verbi che esprimono giudizio, opinione, dubbio: <i>credere, pensare, stimare, giudicare, sostenere, dubitare, supporre, sospettare, ...</i>, e locuzioni verbali come: <i>essere dell'idea, avere la convinzione, il dubbio, il sospetto, ...</i>; • verbi che esprimono volontà, desiderio, impedimento, timore: <i>volere, desiderare, sperare, preferire, ordinare, comandare, permettere, concedere, vietare, impedire, ...</i>, e locuzioni verbali come: <i>avere desiderio, paura, ...</i>; • verbi che indicano un sentimento: <i>godere, rallegrarsi, meravigliarsi, lamentarsi, sdegnarsi, rammaricarsi, dolersi, ...</i>, e locuzioni verbali come: <i>essere lieto, avere piacere, rammarico, meraviglia</i>; • un nome, es.: <i>La fretta di partire</i>; • un aggettivo, es.: <i>Capace di ascoltare</i>. <p>USO DEL CONGIUNTIVO E DELL'INDICATIVO ⁽¹⁵⁾</p> <p>Richiedono il congiuntivo i verbi che indicano: volontà, desiderio, aspettativa, opinione, immaginazione, timore, preghiera:</p>
--	--

stessa forma delle vere oggettive, ma rispondono alla domanda di che cosa? e dipendono da:

- un **verbo intransitivo**, es.: *Si è accorto che andavi verso di lui*;
- un **verbo transitivo che ha già il compl. oggetto**, es.: *Ho convinto Marco che avrebbe dovuto rivedere i suoi piani*;
- un **aggettivo**, es.: *Erano ansiosi di sapere gli esiti*.

⁽¹⁵⁾ Nelle **proposizioni oggettive esplicite** l'**alternanza fra indicativo e congiuntivo è regolata da:**

1. un **criterio semantico**:

	<p> accettare aspettare attendere augurare chiedere credere desiderare </p>	<p> disporre domandare dubitare esigere fingere immaginare lasciare </p>	<p> negare ordinare permettere preferire pregare ritenere sospettare </p>	<p> sperare supporre temere volere </p>
	<p>Richiedono l'indicativo i verbi di giudizio o percezione:</p>			
	<p> accorgersi affermare confermare constatare dichiarare dimostrare </p>	<p> dire giurare insegnare intuire notare percepire </p>	<p> promettere ricordare riflettere rispondere scoprire scrivere </p>	<p> sentire sostenere udire vedere </p>
	<p>Alcuni verbi a seconda del significato richiedono il congiuntivo o l'indicativo, ad esempio:</p>			
	<p> ammettere { indicativo nel significato di "riconoscere" → <i>ammetterai che non ti sei comportato bene.</i> congiuntivo nel significato di "supporre" → <i>ammettiamo che sia innocente.</i> </p>			
	<p> capire { indicativo nel significato di "rendersi conto" → <i>capivo che era in difficoltà.</i> congiuntivo nel significato di "trovare naturale" → <i>capisco che tu sia preoccupato per lei.</i> </p>			
dichiarative	<p>le proposizioni dichiarative⁽¹⁶⁾ svolgono la funzione di spiegare, chiarire o dichiarare un elemento generico contenuto nella reggente, che</p>			

-**enunciazione** di un **avvenimento certo** → uso dell'**indicativo**,

es.: *Sostengo che la colpa è tua.*

-**enunciazione** di un **avvenimento presunto o probabile** → uso del **congiuntivo**,

es.: *Penso che sia colpa di Carlo.*

2. una **scelta di registro**:

-nel **linguaggio formale** si segue generalmente la **norma del punto 1**;

-nel **linguaggio informale** si ricorre spesso all'**indicativo** anziché al congiuntivo,

es.: *Penso che è colpa di Carlo.*

⁽¹⁶⁾ Le **dichiarative** si possono **confondere** con le **subordinate oggettive** e **soggettive**, poiché presentano una costruzione simile; per distinguerle occorre tener presente che:

- le **oggettive** e le **soggettive** si pongono rispettivamente come **oggetto** e come **sog-**

	<p>non sia il predicato, <i>es.: Mi turba il fatto <u>che staremo lontani a lungo.</u></i></p> <p style="text-align: center;">subordinata dichiarativa</p> <p>Con le dichiarative, il contenuto è anticipato nella reggente da un sostantivo generico come <i>argomento, fatto, circostanza, punto, ...</i> o da funzione di soggetto, oggetto o di altro complemento,</p> <p><i>es.: <u>Questo</u> mi rende felice: <u>che tu sia generoso.</u></i></p> <p><i><u>Il fatto che io ti stia accanto</u> testimonia il mio affetto per te.</i></p> <p>La proposizione dichiarativa può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • esplicita: quando è introdotta dalla congiunzione che; i modi verbali usati sono l'indicativo, il congiuntivo o il condizionale, a seconda che la reggente presenti il fatto come certo o reale, incerto o dubbio, possibile, <p><i>es.: In ciò si distingue da te, che è più onesto.</i> <i>Ho l'impressione che non sia sincero.</i> <i>Non si rassegnava all'idea che avrebbe potuto essere lui l'indagato.</i></p>						
interrogative indirette	<p>le proposizioni interrogative indirette sono delle subordinate che esprimono una domanda o un dubbio in forma indiretta (cioè senza il punto interrogativo); esempi:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>interrogativa diretta</th><th>interrogativa indiretta</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Da quanti anni è in Italia?</i></td><td><i>Non so da quanti anni sia in Italia.</i></td></tr> <tr> <td><i>Sono arrivati a destinazione?</i></td><td><i>Mi chiedo se siano arrivati a destinazione.</i></td></tr> </tbody> </table>	interrogativa diretta	interrogativa indiretta	<i>Da quanti anni è in Italia?</i>	<i>Non so da quanti anni sia in Italia.</i>	<i>Sono arrivati a destinazione?</i>	<i>Mi chiedo se siano arrivati a destinazione.</i>
interrogativa diretta	interrogativa indiretta						
<i>Da quanti anni è in Italia?</i>	<i>Non so da quanti anni sia in Italia.</i>						
<i>Sono arrivati a destinazione?</i>	<i>Mi chiedo se siano arrivati a destinazione.</i>						

getto della **reggente**, **dipendono** inoltre da un **verbo** o da una **locuzione** costituita da un **verbo + aggettivo** e **rispondono** alla domanda **che cosa?**;

- le **dichiarative dipendono** da una **reggente** che è già **completa in sé**, **non dipendono** inoltre **dal suo predicato** ma da un **nome** o da un **pronome** in essa **presente**.

Esempi: *Mi preoccupa (**che cosa?**) che Mauro non sia a casa* (→ **prop. sub. soggettiva**);

*Questo mi preoccupa: **che Mauro non sia a casa*** (→ **prop. sub. dichiarativa**);

*Sperava (**che cosa?**) di vincere la gara* (→ **prop. sub. oggettiva**);

Nutrive la speranza di vincere la gara (→ **prop. sub. dichiarativa**).

	<p>La proposizione interrogativa indiretta può dipendere da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verbi che esprimono una domanda: <i>domandare, chiedere, informarsi, ...;</i> • verbi e locuzioni verbali che esprimono un dubbio: <i>dubitare, ignorare, essere incerto, non sapere, indovinare, ...;</i> • verbi di significato affermativo-dichiarativo: <i>dire, sapere, pensare, credere, ...</i>, usati generalmente al modo imperativo o con la forma negativa: <i>dimmi se ho torto; fammi sapere che cosa devo portare; non credo che facciano in tempo.</i> <p>Come le interrogative dirette anche le indirette sono introdotte da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pronomi o aggettivi interrogativi: <i>chi, quale, quanto;</i> • avverbi interrogativi: <i>dove, da dove;</i> • congiunzioni con significato dubitativo o interrogativo: <i>quando, come, perché, se.</i> <p>La proposizione interrogativa indiretta⁽¹⁷⁾ può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • esplicita dove i modi verbali utilizzati sono: <ul style="list-style-type: none"> - l'indicativo, quando la domanda ha un contenuto semplicemente informativo, <i>es.: Dimmi che cosa ho fatto di male;</i> - il congiuntivo, quando la frase esprime valore dubitativo, <i>es.: Ignoro che cosa sia accaduto;</i> - il condizionale, quando è introdotta dalla congiunzione se, <i>es.: Non so se accetterebbe a queste condizioni;</i> • implicita dove il verbo è all'infinito, retto dagli stessi elementi della forma esplicita, e il soggetto è il medesimo della reggente, <i>es.: Non so come risolvere la questione.</i>
argomentali oblique	come nella frase semplice, dove oltre al soggetto e al complemento oggetto, possono essere argomenti del verbo anche alcuni complementi indiretti, così nella frase

⁽¹⁷⁾ Le **interrogative indirette**, come quelle dirette, si **dividono** in:

- **parziali introdotte** da: *chi, che, che cosa, come, quando, dove, perché, quando, quale, ...*, dove il **soggetto**, se espresso, è **collocabile** preferibilmente **dopo il verbo**, *es.: Non si ricordava quando fosse partito Flavio;*
- **totali introdotte** dalla **congiunzione se**, dove invece il **soggetto** si **colloca** generalmente **prima del verbo**, *es.: Non si ricordava se Flavio fosse partito.*

	<p>complessa, oltre alle soggettive e alle oggettive, si hanno le proposizioni argomentali oblique, introdotte generalmente da verbi intransitivi pronominali (<i>accorgersi, convincersi, accontentarsi, congratularsi, degnarsi, ...</i>), ma anche da alcuni verbi non pronominali (<i>godere, pensare, dubitare, ...</i>), <i>es.: Mi sono ricordato di telefonare al signor Rossi.</i> <i>Valentina si è sforzata di essere allegra.</i> <i>L'autore ha fatto attenzione a non offendere nessuno.</i></p> <p>Le argomentali oblique presentano comunemente la forma implicita con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di + infinito → <i>es.: Mi scuso di essere scortese;</i> • a + infinito → <i>es.: Ha sofferto a vedere quello spettacolo.</i> <p>Rara è la forma esplicita, introdotta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • che, <i>es.: Si è dimenticato che aveva chiuso il cancello.</i> 						
relative	<p>le proposizioni relative sono delle subordinate che completano e chiariscono il significato della principale, collegandosi ad essa mediante un pronome o un avverbio relativo. A differenza delle altre subordinate, le relative non si riferiscono all'intera proposizione reggente, ma a un elemento nominale contenuto in essa, definito antecedente,</p> <p><i>es.: Ho letto un libro che mi è piaciuto.</i></p> <p style="text-align: center;"> principale relativa </p> <p>Dal punto di vista del significato, si possono distinguere due tipi di relative:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>tipi di relative</th><th>caratteristiche/esempi</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>relative determinate</td><td>servono a limitare o a precisare il senso dell'antecedente, <i>es.: Adoro i dolci che fanno alla pasticceria in piazza (proprio quelli, non altri).</i></td></tr> <tr> <td>relative oppositive</td><td>forniscono un'aggiunta non indispensabile alla completezza dell'antecedente, <i>es.: Adoro la cassata, che è un dolce tipico della Sicilia.</i></td></tr> </tbody> </table>	tipi di relative	caratteristiche/esempi	relative determinate	servono a limitare o a precisare il senso dell'antecedente , <i>es.: Adoro i dolci che fanno alla pasticceria in piazza (proprio quelli, non altri).</i>	relative oppositive	forniscono un' aggiunta non indispensabile alla completezza dell' antecedente , <i>es.: Adoro la cassata, che è un dolce tipico della Sicilia.</i>
tipi di relative	caratteristiche/esempi						
relative determinate	servono a limitare o a precisare il senso dell'antecedente , <i>es.: Adoro i dolci che fanno alla pasticceria in piazza (proprio quelli, non altri).</i>						
relative oppositive	forniscono un' aggiunta non indispensabile alla completezza dell' antecedente , <i>es.: Adoro la cassata, che è un dolce tipico della Sicilia.</i>						

Le proposizioni relative possono essere:

• **esplicite introdotte da:**

- un **pronome relativo** (*che, il quale, cui*),
*es.: Il palazzo **nel quale** vivo è stato costruito nel Settecento.*
- l'**avverbio relativo** *dove*,
*es.: Il ristorante **dove** abbiamo pranzato è immerso nel verde della natura.*

L'uso dei relativi sono riassunti nel seguente schema:

pronome	funzione sintattica/esempi
che	soggetto , <i>es.: Un risultato che va oltre le aspettative.</i> complemento oggetto , <i>es.: L'aereo che hai preso è arrivato in ritardo.</i>
preposizione + cui	complementi indiretti , <i>es.: Il film di cui mi hai parlato; Il tavolo su cui hai mangiato; Gli obiettivi per cui ho lavorato affannosamente.</i>
il quale	soggetto (formale) , <i>es.: Un risultato il quale va oltre le aspettative; L'aereo il quale hai preso è arrivato in ritardo</i>
preposizione + il quale	complementi indiretti , <i>es.: Il film del quale mi hai parlato; Il tavolo sul quale hai mangiato; Gli obiettivi per i quali ho lavorato affannosamente.</i>

La proposizione relativa ha il **verbo**:

- all'**indicativo** quando il **fatto** viene presentato come **reale**,
*es.: Cerco qualcuno che **dà** lezioni di matematica;*
- al **congiuntivo** quando il **fatto** viene presentato

come **possibile** o **desiderato**,

*es.: Cerco qualcuno che **dia** lezioni di matematica;*

- al **condizionale** quando il **fatto** viene presentato come **ipotetico**,

*es.: Imparare la matematica è una cosa che **farei** volentieri;*

- **implicita** che **presenta due tipi di costruzione**:

- **da + infinito** nei **casi diretti**,

*es.: Ho acquistato un video **da vedere** (= che può essere visto) a casa;*

- **preposizione + cui (o quale) + verbo all'infinito**,

*es.: Non riesco a trovare nessuno **a cui** (o **al quale**) **vendere** la mia macchina.*

Inoltre, si ricorda l'uso del **participio passato** con **valore di relativa implicita**,

*es.: I soldi **donati** (= che sono stati donati) alla comunità serviranno per realizzare un centro di accoglienza infantile.*

Le proposizioni relative si distinguono anche in:

- **proprie** che possono essere **trasformate**, all'interno di frasi semplici, in **attributi** o **apposizioni**,

*es.: L'uomo — **che non ha coraggio** è disprezzato*

↓
subordinata relativa

vile è disprezzato

↓
attributo

*Senna, **che era un pilota di Formula Uno**, morì a Imola*

↓
subordinata relativa

*Senna, **un pilota di Formula Uno**, morì a Imola*

↓
apposizione

- **improprie** solo dal **punto di vista formale**, poiché **assumono** la **funzione** e il **significato** di **altre subordinate** (causali, finali, temporali, ...).

b. Le proposizioni non argomentali

Le proposizioni non argomentali **si aggiungono** alla **principale** per **specificare, determinare, mettere in connessione altri argomenti** rispetto a quello in essa espresso e **svolgono diverse funzioni**.

Tipi di proposizioni	Caratteristiche/Esempi			
causali	indicano la causa di quanto detto nella reggente ; si distinguono in:			
	tipo	introdotte da	modo verbale	esempio
	causali esplicite	⇒ congiunzioni <i>perché, poiché, giacché, siccome, che (o ché), ...</i> ; ⇒ locuzioni congiuntive <i>per il fatto che, per il motivo che, dal momento che, dato che, visto che, considerato che, ...</i>	⇒ indicativo ⇒ congiuntivo per esprimere una causa fittizia , introdotta da <i>perché</i> e seguita generalmente da una altra causale + indicativo ; ⇒ condizionale si può usare nelle medesime circostanze in cui lo si avrebbe in proposizioni indipendenti	<i>Ti sto ascoltando non perché non abbia di meglio da fare, ma perché mi interessa ciò che dici.</i> <i>Non ho mangiato dolci perché mi sarei sentito male.</i>
	tipo	costruite con	esempio	
	temporali implicite	⇒ per + infinito ⇒ il gerundio (presente o passato) ⇒ il participio passato	<i>È contento per aver vinto il trofeo.</i> <i>Avendo studiato tutto il giorno, sono molto stanco.</i> <i>Preso da mille impegni, mi sono dimenticato di telefonarti.</i>	

finali	indicano il fine , lo scopo di quanto espresso nella reggente ; si distinguono in:			
	tipo	introdotte da	modo verbale	esempio
	finali esplicite	⇒ congiunzioni e locuzioni finali <i>affinché, perché, in modo che,</i>	⇒ congiuntivo presente in dipendenza da presente o da futuro	<i>Ti <u>informo</u> sulle condizioni atmosferiche in modo che tu non parta.</i>
			⇒ congiuntivo imperfetto in dipendenza da un passato	<i>Lo <u>incoraggiarono</u> affinché si impegnasse di più.</i>
	tipo	costruite con	esempio	
finali implicite ⁽¹⁸⁾	⇒ la preposizione + infinito ⇒ locuzioni quali: <i>al fine di, allo scopo di, in modo di + infinito</i>	<i>Lavoro per mantenermi agli studi.</i> <i>Mi sto preparando al fine di sostenere l'esame.</i>		
Le finali , oltre che dal verbo, possono dipendere anche da un nome o un aggettivo , es.: Gli sforzi per risolvere il problema sono stati inutili.				
consecutive	esprimono la conseguenza di quanto detto nella reggente (es.: <i>Sono così assetato che berrei tutta l'acqua della bottiglia</i>); sono caratterizzate da un elemento introduttivo collocato nella principale (<i>così, tanto, tale, simile, ...</i>) ripreso dalla congiunzione <i>che</i> , presente nella subordinata (es.: <i>Giulia è così gentile, che tutti la cercano</i>). Le proposizioni consecutive si distinguono in:			

⁽¹⁸⁾ Le **proposizioni finali**, a differenza della maggior parte delle subordinate, **possono avere forma implicita** anche quando il **soggetto** della **reggente** e quello della **subordinata non coincidono**, es.: *Il padrone di casa invitò gli ospiti a prendere posto a tavola.*

	<table><tr><th>tipo</th><th>costruite con</th><th colspan="2">esempio</th></tr><tr><td rowspan="3">consecutive esplicite</td><td>⇒l'indicativo</td><td colspan="2"><i>Il film era così noioso che mi sono addormentato.</i></td></tr><tr><td>⇒il congiuntivo quando la conseguenza è ipotetica o possibile</td><td colspan="2"><i>Leggi in modo che tutti possano capirti.</i></td></tr><tr><td>⇒il condizionale per indicare una conseguenza realizzabile soltanto a determinate condizioni</td><td colspan="2"><i>Sono così stanco che mi addormenterei (se potessi);</i></td></tr><tr><td>consecutive implicite ⁽¹⁹⁾</td><td>⇒ l'infinito retto dalle preposizioni <i>per</i> o <i>da</i></td><td colspan="2"><i>È abbastanza maturo per affrontare la situazione.</i></td></tr></table>	tipo	costruite con	esempio		consecutive esplicite	⇒l'indicativo	<i>Il film era così noioso che mi sono addormentato.</i>		⇒il congiuntivo quando la conseguenza è ipotetica o possibile	<i>Leggi in modo che tutti possano capirti.</i>		⇒il condizionale per indicare una conseguenza realizzabile soltanto a determinate condizioni	<i>Sono così stanco che mi addormenterei (se potessi);</i>		consecutive implicite ⁽¹⁹⁾	⇒ l'infinito retto dalle preposizioni <i>per</i> o <i>da</i>	<i>È abbastanza maturo per affrontare la situazione.</i>	
tipo	costruite con	esempio																	
consecutive esplicite	⇒l'indicativo	<i>Il film era così noioso che mi sono addormentato.</i>																	
	⇒il congiuntivo quando la conseguenza è ipotetica o possibile	<i>Leggi in modo che tutti possano capirti.</i>																	
	⇒il condizionale per indicare una conseguenza realizzabile soltanto a determinate condizioni	<i>Sono così stanco che mi addormenterei (se potessi);</i>																	
consecutive implicite ⁽¹⁹⁾	⇒ l'infinito retto dalle preposizioni <i>per</i> o <i>da</i>	<i>È abbastanza maturo per affrontare la situazione.</i>																	
concessive	indicano il fatto o la circostanza nonostante i quali si verifica quanto detto nella reggente ; si distinguono in:																		
	<table><tr><th>tipo</th><th>introdotte da</th><th>modo verbale</th><th>esempio</th></tr><tr><td rowspan="2">concessive esplicite</td><td>⇒ congiunzioni <i>benché, sebbene, quantunque, ...</i></td><td rowspan="2">⇒ congiuntivo</td><td rowspan="2"><i>Sebbene sia ricco, non spende un soldo.</i></td></tr><tr><td>⇒ locuzioni <i>per quanto, anche se, ...</i> ⁽²⁰⁾</td></tr></table>	tipo	introdotte da	modo verbale	esempio	concessive esplicite	⇒ congiunzioni <i>benché, sebbene, quantunque, ...</i>	⇒ congiuntivo	<i>Sebbene sia ricco, non spende un soldo.</i>	⇒ locuzioni <i>per quanto, anche se, ...</i> ⁽²⁰⁾									
	tipo	introdotte da	modo verbale	esempio															
concessive esplicite	⇒ congiunzioni <i>benché, sebbene, quantunque, ...</i>	⇒ congiuntivo	<i>Sebbene sia ricco, non spende un soldo.</i>																
	⇒ locuzioni <i>per quanto, anche se, ...</i> ⁽²⁰⁾																		

⁽¹⁹⁾ La **forma implicita** si può avere quando i **soggetti** della **reggente** e della **subordinata** **coincidono**, ma **anche quando** la **subordinata** ha un **soggetto generico**, es.: *Emi-
se un suono così sgradevole da far rabbrivire.*

⁽²⁰⁾ Le **locuzioni** *anche se* e *con tutto che* **reggono** l'**indicativo** (es.: *Anche se è tardi,
non ho sonno*). Inoltre, le **concessive esplicite** possono **precedere** o **seguire** la
reggente (es.: *Sebbene l'asfalto fosse bagnato, le automobili hanno corso una
magnifica gara/Le automobili hanno corso una magnifica gara, sebbene l'a-
sfalto fosse bagnato*).

⁽²¹⁾ Per esprimere la **concessiva implicita d'uso più raro** sono le **costruzioni**:

- **per + aggettivo + che + congiuntivo di essere**,
es.: *Per gentile che fosse (= Sebbene fosse gentile) non riusciva e essere simpatico;*
- **per + infinito + che + congiuntivo di fare**,
es.: *Per gridare che facesse (= Sebbene gridasse), nessuno lo sentiva.*

	<table><tr><th>tipo</th><th>costruite con</th><th colspan="2">esempio</th></tr><tr><td rowspan="4">concessive implicite (21)</td><td>⇒ <i>pur, pure o anche</i> + gerundio</td><td colspan="2"><i>Pur essendo in ritardo arriveremo alla stazione.</i></td></tr><tr><td>⇒ <i>per</i> + infinito</td><td colspan="2"><i>Per essere (= Sebbene sia) così giovane, ha molta esperienza.</i></td></tr><tr><td>⇒ <i>nemmeno a, neppure a, neanche a, manco a</i> + infinito, se la reggente è negativa</td><td colspan="2"><i>Non lo si convince neanche a metterlo di fronte all'evidenza!</i></td></tr><tr><td>⇒ la locuzione <i>a costo</i> + infinito del verbo</td><td colspan="2"><i>Sarò sincero, a costo di litigare con qualcuno.</i></td></tr></table>	tipo	costruite con	esempio		concessive implicite (21)	⇒ <i>pur, pure o anche</i> + gerundio	<i>Pur essendo in ritardo arriveremo alla stazione.</i>		⇒ <i>per</i> + infinito	<i>Per essere (= Sebbene sia) così giovane, ha molta esperienza.</i>		⇒ <i>nemmeno a, neppure a, neanche a, manco a</i> + infinito , se la reggente è negativa	<i>Non lo si convince neanche a metterlo di fronte all'evidenza!</i>		⇒ la locuzione <i>a costo</i> + infinito del verbo	<i>Sarò sincero, a costo di litigare con qualcuno.</i>	
tipo	costruite con	esempio																
concessive implicite (21)	⇒ <i>pur, pure o anche</i> + gerundio	<i>Pur essendo in ritardo arriveremo alla stazione.</i>																
	⇒ <i>per</i> + infinito	<i>Per essere (= Sebbene sia) così giovane, ha molta esperienza.</i>																
	⇒ <i>nemmeno a, neppure a, neanche a, manco a</i> + infinito , se la reggente è negativa	<i>Non lo si convince neanche a metterlo di fronte all'evidenza!</i>																
	⇒ la locuzione <i>a costo</i> + infinito del verbo	<i>Sarò sincero, a costo di litigare con qualcuno.</i>																
condizionali	indicano la condizione , cioè l' ipotesi necessaria per l' avverarsi di quanto affermato nella reggente ; si distinguono in:																	
	<table><tr><th>tipo</th><th>introdotte da</th><th>modo verbale</th><th>esempio</th></tr><tr><td rowspan="2">condizionali esplicite</td><td rowspan="2">⇒ <i>se, dalle congiunzioni qualora, ove, purché, o dalle locuzioni al posto che, ammesso che, a condizione che</i></td><td>⇒ indicativo se esprime una condizione reale</td><td rowspan="2"><i>Qualora mi dovessi decidere, vi raggiungerò più tardi al parco.</i></td></tr><tr><td>⇒ congiuntivo se esprime una condizione possibile</td></tr></table>	tipo	introdotte da	modo verbale	esempio	condizionali esplicite	⇒ <i>se, dalle congiunzioni qualora, ove, purché, o dalle locuzioni al posto che, ammesso che, a condizione che</i>	⇒ indicativo se esprime una condizione reale	<i>Qualora mi dovessi decidere, vi raggiungerò più tardi al parco.</i>	⇒ congiuntivo se esprime una condizione possibile								
	tipo	introdotte da	modo verbale	esempio														
	condizionali esplicite	⇒ <i>se, dalle congiunzioni qualora, ove, purché, o dalle locuzioni al posto che, ammesso che, a condizione che</i>	⇒ indicativo se esprime una condizione reale	<i>Qualora mi dovessi decidere, vi raggiungerò più tardi al parco.</i>														
			⇒ congiuntivo se esprime una condizione possibile															
<table><tr><th>tipo</th><th>costruite con</th><th colspan="2">esempio</th></tr><tr><td rowspan="3">condizionali implicite</td><td>⇒ il gerundio presente</td><td colspan="2" rowspan="3"><i>A lavorare (= se si lavora) male, non c'è soddisfazione.</i></td></tr><tr><td>⇒ il participio passato</td></tr><tr><td>⇒ l'infinito preceduto da, a</td></tr></table>	tipo	costruite con	esempio		condizionali implicite	⇒ il gerundio presente	<i>A lavorare (= se si lavora) male, non c'è soddisfazione.</i>		⇒ il participio passato	⇒ l' infinito preceduto da, a								
tipo	costruite con	esempio																
condizionali implicite	⇒ il gerundio presente	<i>A lavorare (= se si lavora) male, non c'è soddisfazione.</i>																
	⇒ il participio passato																	
	⇒ l' infinito preceduto da, a																	

Es.: *Se uscirà il sole | andremo a fare un giro in bici.*

pròtasi	apòdosi
(prop. sub. condizionale)	(prop. reggente)

periodo ipotetico

Il periodo ipotetico, a seconda della condizione espressa, può essere di tre tipi:

tipo	caratteristiche/esempi
periodo ipotetico della realità	dove la condizione o l' ipotesi è ritenuta reale, sicura ; modi verbali: pròtasi → indicativo apòdosi → imperativo <i>es.: Se vuoi venire con noi (pròtasi), sbrigati (apòdosi).</i>
periodo ipotetico della possibilità	dove l' ipotesi è ritenuta possibile ma non del tutto certa; modi verbali: pròtasi → congiuntivo imperfetto apòdosi → condizionale <i>es.: Se studiassi di più (pròtasi), non avresti problemi (apòdosi).</i>
periodo ipotetico dell' irrealità	dove l' ipotesi o la condizione richiesta appare impossibile da realizzarsi; modi verbali: se l'ipotesi irreale si riferisce al presente { pròtasi → congiuntivo imperfetto apòdosi → condizionale presente se l'ipotesi irreale si riferisce al passato { pròtasi → congiuntivo trapassato apòdosi → congiuntivo passato o presente <i>es.: Se fossi stato avvisato (pròtasi), sarei intervenuto subito (apòdosi).</i>

CONCORDANZA TRA I MODI E I TEMPI DELLA PRÒTASI (ESPLICITA) E DELL'APÒDOSI

Quando la **pròtasi** è all'**indicativo**, sono possibili **tutti i tempi**,

es.: Se ti fa piacere, cucino io; Se ti farà piacere, cucinerò io;

Quando la **pròtasi** è al **congiuntivo**, la concordanza avviene secondo il seguente schema:

1. pròtasi introdotta da **se**

contemporaneità

pròtasi	apòdosi
imperfetto congiuntivo: <i>se avessi fame</i>	presente condizionale: <i>mangerei</i>
trapassato congiuntivo: <i>se avessi avuto fame</i>	passato condizionale: <i>avrei mangiato</i>

anteriorità

pròtasi	apòdosi
congiuntivo trapassato: <i>se avessi praticato uno sport</i>	condizionale presente: <i>non sarei così pigro</i>

2. pròtasi introdotta da altre congiunzioni o locuzioni (qualora, nel caso che, ...)

contemporaneità

pròtasi	apòdosi
cong. presente o imperfetto: <i>qualora tu abbia (avessi) bisogno</i>	condizionale presente: <i>mi chiameresti</i>
congiuntivo trapassato: <i>qualora tu avessi avuto bisogno</i>	condizionale passato: <i>mi avresti chiamato</i>

anteriorità

pròtasi	apòdosi
cong. passato o trapassato: <i>qualora sia (fosse) scaduto il termine d'iscrizione al campionato</i>	condizionale presente: <i>le società calcistiche pagherebbero una considerevole multa</i>

Altre possibilità di correlazione dei modi verbali formano i **periodi ipotetici misti**; fra i più comuni si distinguono:

- **indicativo + imperativo**, *es.: se hai sete, bevi;*
- **indicativo imperfetto + condizionale passato** (diffuso principalmente nel parlato), *es.: Se seguivo il tuo consiglio, mi sarei trovato nei guai.*

temporali	esprimono una relazione di tempo fra la subordinata e la reggente ; tre sono le categorie di rapporti temporali: 1. contemporaneità quando gli eventi della reggente e della subordinata sono contemporanei ; si distinguono in:			
	tipo	introdotte da	modo verbale	esempio
	temporali esplicite	⇒ congiunzioni , come: <i>quando, allorché, allorquando, mentre, ...</i>	⇒ indicativo	<i>Q u a n d o viaggio in macchina non riesco a leggere.</i>
		⇒ locuzioni , come: <i>al tempo in cui, nel momento che, ...</i>	⇒ congiuntivo per esprimere un' azione futura , considerata possibile o probabile	<i>C a m b i e r ò m e s t i e r e quando se ne presenti l'occasione⁽²²⁾.</i>
	tipo	si costruiscono con	esempi	
	temporali implicite	⇒ il gerundio presente	<i>Mangiando (=mentre mangiavo) ascoltavo la musica.</i>	
		⇒ in + infinito N.B.: Tali costruzioni sono possibili quando il soggetto della reggente e quello della subordinata coincidono , altrimenti si ricorre alla forma esplicita.	<i>Nel giocare (=mentre giocavo) a calcio, mi sono infortunato.</i>	

⁽²²⁾ La **subordinata** in **questo caso** ha **valore** sia **temporale** che **condizionale**, infatti, può significare “**quando** se ne presenterà l'occasione” ma anche “**se** se ne presenterà l'occasione”.

2. posteriorità quando l' evento della reggente è posteriore a quello della subordinata ; si distinguono in:			
tipo	introdotte da	modo verbale	esempio
temporali esplicite	⇒ locuzioni , come: <i>dopo che</i> , ... ⇒ congiunzioni , come: <i>quando</i> , ..., sono impiegate per indicare una rapida successione tra i due avvenimenti	⇒ indicativo	<i>Dopo che ebbi terminato⁽²³⁾ il pranzo, feci una passeggiata. Quando mi vide, mi corse incontro.</i>
		⇒ congiuntivo per esprimere un' azione considerata probabile, non sicura	<i>Preferirei firmare il contratto dopo che siano state risolte alcune formalità.</i>
temporali implicite	⇒ <i>dopo</i>	⇒ infinito passato del verbo	<i>Dopo aver comprato il necessario, tornerò a casa.</i>
	⇒ participio passato		<i>Trascorsi i primi anni, ti abituerai a vivere nella nuova città⁽²⁴⁾.</i>
3. anteriorità quando l' evento della reggente è anteriore a quello della subordinata ; si distinguono in:			

⁽²³⁾ In frasi come questa per **evitare il trapassato remoto**, di uso raro, si può **ricorrere al costruito implicito**: *Dopo aver terminato il pranzo feci una passeggiata.*

⁽²⁴⁾ Anche in questa frase la **forma implicita** è **possibile solo** se il **soggetto** della **temporale coincide** con **quello** della **reggente**. Inoltre, si sottolinea che la **costruzione del participio passato + che + ausiliare** avere o essere è generalmente di **uso letterario**, es.: *Concluso che ebbe il monologo, ricevette le congratulazioni.*

	tipo	introdotte da	modo verbale	esempio
	temporali esplicite	⇒ locuzioni , come: <i>prima che</i> , ...	⇒ congiuntivo	<i>Telefoniamo-le, prima che esca di casa.</i>
		⇒ congiunzione <i>finché</i> e locuzioni congiuntive <i>fino a che</i> , <i>fin quando</i> , <i>fino a quando</i>	⇒ indicativo (quando la locuzione <i>prima che</i> ha il significato di <i>appena</i>) ⇒ indicativo o congiuntivo + non con valore rafforzativo.	<i>Ti spedirò il plico, prima che potrò.</i> <i>La aspetteremo finché [non] arriverà (o finché [non] arri- vi).</i>
	temporali implicite	⇒ <i>prima di</i> e <i>fino a</i>	⇒ infinito	<i>Prima di pubblicare l'articolo, vorrei rileggerlo.</i>
Le temporali iterative esprimono un'azione che si ripete periodicamente ; esse sono introdotte da: <i>ogni volta che</i> , <i>ogni qualvolta</i> , <i>tutte le volte che</i> , <i>es.: Ogni volta che vado in montagna, trovo dei fiori stupendi.</i>				
modali	indicano il modo in cui si svolge un'azione; le proposizioni modali possono essere:			
	tipo	introdotte da	modo verbale	esempio
	modali esplicite	⇒ <i>come</i> , <i>secondo che</i> , <i>nel modo che</i> , <i>quasi che</i> , <i>come se</i> ,	⇒ indicativo quando la prop. esprime un fatto certo, reale ⇒ congiuntivo quando la prop. esprime un fatto ipotetico o irreale	<i>Fai ciò che ritieni opportuno.</i> <i>Fai come se fossi a casa tua.</i>

	<table><tr><th>tipo</th><th>si costruiscono con:</th><th colspan="2">esempio</th></tr><tr><td rowspan="2">modali implicite</td><td>⇒ il gerundio</td><td colspan="2"><i>Camminava zoppicando.</i></td></tr><tr><td>⇒ la preposizione con + infinito</td><td colspan="2"><i>Iniziamo la lezione col ricordare il compagno scomparso.</i></td></tr></table>	tipo	si costruiscono con:	esempio		modali implicite	⇒ il gerundio	<i>Camminava zoppicando.</i>		⇒ la preposizione con + infinito	<i>Iniziamo la lezione col ricordare il compagno scomparso.</i>																	
tipo	si costruiscono con:	esempio																										
modali implicite	⇒ il gerundio	<i>Camminava zoppicando.</i>																										
	⇒ la preposizione con + infinito	<i>Iniziamo la lezione col ricordare il compagno scomparso.</i>																										
comparative	stabiliscono un paragone con la reggente ; si distinguono in:																											
	<table><tr><th>tipo</th><th>introdotte da</th><th>modo verbale</th><th>esempio</th></tr><tr><td rowspan="3">comparative di maggioranza</td><td>⇒ congiunzione <i>che</i></td><td>⇒ indicativo</td><td rowspan="3"><i>Aurelia è più simpatica di quanto immaginavo (immaginas-si / avrei immaginato).</i></td></tr><tr><td>⇒ locuzioni: <i>di quanto, di quello che, di come,...</i>, mentre nella reggente sono presenti i correlativi <i>più o meglio</i></td><td>⇒ congiuntivo</td></tr><tr><td></td><td>⇒ condizionale</td></tr><tr><td rowspan="2">comparative di uguaglianza</td><td>⇒ <i>come, quanto, tale</i>, mentre nella reggente sono presenti espressioni correlative quali: <i>così, tanto, tale</i></td><td>⇒ indicativo</td><td><i>Non è così le-ale come di-cono.</i></td></tr><tr><td></td><td>⇒ condizionale</td><td><i>Ho agito con lui come a-vrei fatto con te.</i></td></tr><tr><td rowspan="3">comparative di minoranza</td><td>⇒ congiunzione <i>che</i></td><td>⇒ indicativo</td><td rowspan="3"><i>Questa mine-stra è peggio di quanto pensavo (pensassi/ avrei pensa-to)⁽²⁵⁾.</i></td></tr><tr><td>⇒ locuzioni: <i>di quanto, di quello che, di come,...</i>, mentre nella reggente sono presenti i correlativi <i>meno o peggio</i></td><td>⇒ congiuntivo</td></tr><tr><td></td><td>⇒ condizionale</td></tr></table>	tipo	introdotte da	modo verbale	esempio	comparative di maggioranza	⇒ congiunzione <i>che</i>	⇒ indicativo	<i>Aurelia è più simpatica di quanto immaginavo (immaginas-si / avrei immaginato).</i>	⇒ locuzioni: <i>di quanto, di quello che, di come,...</i> , mentre nella reggente sono presenti i correlativi <i>più o meglio</i>	⇒ congiuntivo		⇒ condizionale	comparative di uguaglianza	⇒ <i>come, quanto, tale</i> , mentre nella reggente sono presenti espressioni correlative quali: <i>così, tanto, tale</i>	⇒ indicativo	<i>Non è così le-ale come di-cono.</i>		⇒ condizionale	<i>Ho agito con lui come a-vrei fatto con te.</i>	comparative di minoranza	⇒ congiunzione <i>che</i>	⇒ indicativo	<i>Questa mine-stra è peggio di quanto pensavo (pensassi/ avrei pensa-to)⁽²⁵⁾.</i>	⇒ locuzioni: <i>di quanto, di quello che, di come,...</i> , mentre nella reggente sono presenti i correlativi <i>meno o peggio</i>	⇒ congiuntivo		⇒ condizionale
	tipo	introdotte da	modo verbale	esempio																								
	comparative di maggioranza	⇒ congiunzione <i>che</i>	⇒ indicativo	<i>Aurelia è più simpatica di quanto immaginavo (immaginas-si / avrei immaginato).</i>																								
		⇒ locuzioni: <i>di quanto, di quello che, di come,...</i> , mentre nella reggente sono presenti i correlativi <i>più o meglio</i>	⇒ congiuntivo																									
		⇒ condizionale																										
comparative di uguaglianza	⇒ <i>come, quanto, tale</i> , mentre nella reggente sono presenti espressioni correlative quali: <i>così, tanto, tale</i>	⇒ indicativo	<i>Non è così le-ale come di-cono.</i>																									
		⇒ condizionale	<i>Ho agito con lui come a-vrei fatto con te.</i>																									
comparative di minoranza	⇒ congiunzione <i>che</i>	⇒ indicativo	<i>Questa mine-stra è peggio di quanto pensavo (pensassi/ avrei pensa-to)⁽²⁵⁾.</i>																									
	⇒ locuzioni: <i>di quanto, di quello che, di come,...</i> , mentre nella reggente sono presenti i correlativi <i>meno o peggio</i>	⇒ congiuntivo																										
		⇒ condizionale																										
Le proposizioni comparative di uguaglianza e di minoranza presentano solo la forma esplicita ; quelle di maggioranza hanno anche una forma implicita , introdotta da: <i>più che, piuttosto che/di, es.: Più che gustare i dolci, li divora.</i>																												

⁽²⁵⁾ La **scelta del modo verbale** è generalmente legata al **registro**:

- il **congiuntivo** prevale nei **contesti più formali**;
- l'**indicativo** prevale nei **contesti più colloquiali**;
- il **condizionale** indica una **possibilità ipotetica**.

avversative	indicano una situazione opposta a quella espressa nella reggente ; si distinguono in:			
	tipo	introdotte da	modo verbale	esempio
	avversative esplicite	⇒ <i>quando, mentre</i> (rafforzati da <i>invece, laddove, ..</i>)	⇒ indicativo ⇒ condizionale	<i>Ha detto che ci avrebbe pensato lui, mentre ha scaricato tutto il lavoro su di te.</i>
esclusive	avversative implicite	⇒ <i>invece di, in luogo di, anziché,</i>	⇒ infinito	<i>Invece di essere contento, si lamenta del nuovo lavoro.</i>
	tipo	introdotte da	modo verbale	esempio
	esclusive esplicite	⇒ <i>senza che</i>	⇒ congiuntivo	<i>Le hanno rubato la borsa senza che se ne accorgesse.</i>
accentuative	esclusive implicite	⇒ <i>senza</i>	⇒ infinito	<i>Siamo partiti senza avvertire la nonna.</i>
	tipo	introdotte da	modo verbale	esempio
	accentuative esplicite	⇒ <i>tranne che, eccetto che, salvo che, fuorché, ...</i>	⇒ indicativo (in particolare con <i>senonché</i>); ⇒ congiuntivo	<i>Arriverò alle dieci, salvo che (non) ci siano ritardi.</i>

	<table><tr><td>accen- tuative implicite</td><td>⇒ <i>tranne che, eccetto che, salvo che, fuor- ché, ...</i></td><td>⇒ infinito</td><td><i>Era prepara- to a tutto, fuorché rice- vere quella notizia.</i></td></tr></table>	accen- tuative implicite	⇒ <i>tranne che, eccetto che, salvo che, fuor- ché, ...</i>	⇒ infinito	<i>Era prepara- to a tutto, fuorché rice- vere quella notizia.</i>											
accen- tuative implicite	⇒ <i>tranne che, eccetto che, salvo che, fuor- ché, ...</i>	⇒ infinito	<i>Era prepara- to a tutto, fuorché rice- vere quella notizia.</i>													
limitative	esprimono una limitazione rispetto a ciò che viene affer- mato nella reggente ; si distinguono in:															
	<table><tr><td>tipo</td><td>introdotte da</td><td>modo verbale</td><td>esempio</td></tr><tr><td>limitative esplicite</td><td>⇒ <i>per quanto, a quanto, per quello che, ...</i></td><td>⇒ indicativo</td><td><i>Per quel che mi ri- guarda ho chiuso</i></td></tr><tr><td>limitative implicite</td><td>⇒ <i>in quanto a (o quanto a)</i></td><td>⇒ infinito</td><td><i>(In) quanto a strin- gere amicizia, non ho problemi.</i></td></tr></table>	tipo	introdotte da	modo verbale	esempio	limitative esplicite	⇒ <i>per quanto, a quanto, per quello che, ...</i>	⇒ indicativo	<i>Per quel che mi ri- guarda ho chiuso</i>	limitative implicite	⇒ <i>in quanto a (o quanto a)</i>	⇒ infinito	<i>(In) quanto a strin- gere amicizia, non ho problemi.</i>			
tipo	introdotte da	modo verbale	esempio													
limitative esplicite	⇒ <i>per quanto, a quanto, per quello che, ...</i>	⇒ indicativo	<i>Per quel che mi ri- guarda ho chiuso</i>													
limitative implicite	⇒ <i>in quanto a (o quanto a)</i>	⇒ infinito	<i>(In) quanto a strin- gere amicizia, non ho problemi.</i>													

2.2.4.b La concordanza dei tempi

Il tempo della proposizione subordinata dipende:

- dal **tempo della reggente**
- dalla **relazione temporale** che intercorre fra le proposizioni.

La **concordanza dei tempi**, quindi, si ha secondo il seguente schema, in cui sono distinte le subordinate col verbo all'**indicativo** (tab. 1) e subordinate col verbo al **congiuntivo** (tab. 2):

1. Proposizione subordinata col verbo all'indicativo

contemporaneità		
	reggente	subordinata
presente	indicativo: <i>sostengo</i> congiuntivo: [io] <i>sostenga</i> condizionale: <i>sosterrei</i> imperativo: <i>sostieni</i>	presente: <i>che hai ragione</i>
passato	indic. imperfetto: <i>sostenevo</i> pass. remoto: <i>sostenni</i> pass. prossimo: <i>ho sostenu- to</i> trap. prossimo: <i>avevo soste- nuto</i>	imperfetto: <i>che avevi ragio- ne</i>

	condizionale passato: <i>avrei sostenuto</i> congiuntivo trapassato: <i>avessi sostenuto</i>	
futuro	<i>sosterrò</i>	presente: <i>che hai ragione</i> futuro: <i>che avrai ragione</i>

anteriorità		
	reggente	subordinata
presente	indicativo: <i>sostengo</i> congiuntivo: [io] <i>sostenga</i> condizionale: <i>sosterrei</i> imperativo: <i>sostieni</i>	imperfetto: <i>che avevi ragione</i> pass. remoto: <i>che avesti ragione</i> pass. prossimo: <i>che hai avuto ragione</i> trap. prossimo: <i>che avevi avuto ragione</i>
passato	indic. imperfetto: <i>sostenevo</i> pass. remoto: <i>sostenni</i> pass. prossimo: <i>ho sostenuto</i> trap. prossimo: <i>avevo sostenuto</i> condiz. passato: <i>avrei sostenuto</i> cong. trapassato: <i>avessi sostenuto</i>	trap. prossimo: <i>che avevi avuto ragione</i>
futuro	<i>sosterrò</i>	imperfetto: <i>che avevi ragione</i> pass. remoto: <i>che avesti ragione</i> pass. prossimo: <i>che hai avuto ragione</i> trap. prossimo: <i>che avevi avuto ragione</i>

posteriorità		
	reggente	subordinata
presente	indicativo: <i>sostengo</i> congiuntivo: [io] <i>sostenga</i> condizionale: <i>sosterrei</i> imperativo: <i>sostieni</i>	presente: <i>che avrai ragione</i>
passato	indic. imperfetto: <i>sostenevo</i> pass. remoto: <i>sostenni</i> pass. prossimo: <i>ho sostenuto</i> trap. prossimo: <i>avevo sostenuto</i> condiz. passato: <i>avrei sostenuto</i> cong. trapassato: <i>avessi sostenuto</i>	cond. passato: <i>che avresti avuto ragione</i>
futuro	<i>sosterrò</i>	presente: <i>che avrai ragione</i>

2. Proposizione subordinata col verbo al congiuntivo

contemporaneità		
	reggente	subordinata
presente	indicativo: <i>penso</i> congiuntivo: [io] <i>pensi</i> condizionale: <i>penserei</i> imperativo: <i>pensa</i>	presente: <i>che [tu] abbia ragione</i>
passato	indic. imperfetto: <i>pensavo</i> pass. remoto: <i>pensai</i> pass. prossimo: <i>ho pensato</i> trap. prossimo: <i>avevo pensato</i> condiz. passato: <i>avrei pensato</i>	imperfetto: <i>che [tu] avessi ragione</i>

anteriorità	
reggente	subordinata
indicativo presente: <i>penso</i> imperativo: <i>pensa</i> indicativo futuro: <i>penserò</i>	passato: <i>che [tu] abbia avuto ragione</i>
indic. imperfetto: <i>pensavo</i> pass. remoto: <i>pensai</i> pass. prossimo: <i>ho pensato</i> trap. prossimo: <i>avevo pensato</i>	trapassato: <i>che [tu] avessi avuto ragione</i>
condizionale presente: <i>penserei</i>	passato: <i>che [tu] abbia avuto ragione</i> imperfetto: <i>che [tu] avessi ragione</i> trapassato: <i>che [tu] avessi avuto ragione</i>
condizionale passato: <i>avrei pensato</i>	passato: <i>che [tu] abbia avuto ragione</i> imperfetto: <i>che [tu] avessi ragione</i> trapassato: <i>che [tu] avessi avuto ragione</i>

posteriorità	
reggente	subordinata
indicativo presente: <i>penso</i> indicativo futuro: <i>penserò</i>	indicativo futuro: <i>che avrai ragione</i>
indic. imperfetto: <i>pensavo</i> pass. remoto: <i>pensai</i> pass. prossimo: <i>ho pensato</i> trap. prossimo: <i>avevo pensato</i>	condiz. passato: <i>che avresti avuto ragione</i>
condizionale presente: <i>penserei</i>	passato: <i>che [tu] abbia avuto ragione</i> imperfetto: <i>che [tu] avessi ragione</i> trapassato: <i>che [tu] avessi avuto ragione</i>
condizionale passato: <i>avrei pensato</i>	passato: <i>che [tu] abbia avuto ragione</i> imperfetto: <i>che [tu] avessi ragione</i> trapassato: <i>che [tu] avessi avuto ragione</i>

2.3 GLI INCISI

Una frase può essere **interrotta** da una **sequenza** di **parole** più o meno lunga (**sintagma**, **frase semplice**, **frase complessa**), definita **inciso**. Tale **sequenza**, che nella **lingua orale** si differenzia per un'**intonazione sospensiva** rispetto alla **frase principale**, nell'uso **scritto** è **isolata mediante**:

- **due trattini**, *es.: Valentina -secondo il mio parere- sa ballare molto bene;*
- **due virgole**, *es.: Valentina, secondo il mio parere, sa ballare molto bene;*
- **parentesi tonde**, *es.: Valentina (secondo il mio parere) sa ballare molto bene.*

Gli **incisi** possono essere delle **proposizioni subordinate**, dette **incidentali** (o **parentetiche**); si distinguono in:

tipo	caratteristiche/esempi
incidentali primarie	dove l' elemento introduttivo della frase non è espresso , <i>es.: Marco – sembra – ha ottenuto un nuovo incarico</i> (da confrontare con: A quanto sembra, Marco ha ottenuto un nuovo incarico).
incidentali secondarie	dove l' elemento introduttivo compare , <i>es.: Marta si recava, per cogliere i fiori, nella parte più interna del giardino.</i>

2.4 LA FRASE NOMINALE⁽²⁶⁾

La frase nominale è **priva** di **predicato verbale**; possono essere nominali per esempio:

- le **dichiarative**, *es.: Eccomi a casa;*
- le **interrogative**, *es.: Quanto zucchero nel caffè?;*
- le **esclamative**, *es.: Che bella giornata!;*
- le **imperative**, *es.: Tutti in silenzio, per favore.*

Il **procedimento** che porta una **frase verbale** a **trasformarsi** in **frase nominale** è definito **nominalizzazione** e può interessare sia una **proposizione indipendente** (*es.: Il ministro ha fatto un appello ai suoi elettori. → L'appello del ministro ai suoi elettori*), che una **proposizione subordinata** (*es.: Gli insegnanti chiesero che fosse eliminato l'intervallo. → Gli insegnanti chiesero l'eliminazione dell'intervallo*).

2.5 DISCORSO DIRETTO E INDIRETTO

Per riferire il pensiero o le parole di qualcuno si può ricorrere:

- al **discorso diretto**, cosiddetto perché **registra fedelmente** il discorso

⁽²⁶⁾ In un periodo quando prevalgono le frasi nominali si parla di **stile nominale**, utilizzato soprattutto nella **lingua letteraria** e nella **prosa giornalistica, burocratica e scientifica**, poiché **conferisce brevità e immediatezza al discorso**.

pronunciato; esso, **distinto** dai seguenti **segni grafici**:

- i due punti (:) seguiti dalle virgolette (“” o «»);
- i due punti (:) seguiti da un trattino (-),

è introdotto da verbi come *dire, rispondere, chiedere, domandare, esclamare, ...*, che possono essere **collocati prima** del discorso stesso (es.: *Alberto disse: «Ascoltami, ti prego»*)

o **al termine** (es.: “*Spero proprio che tu abbia ragione*”, *sospirò Martina*), oppure **al suo interno**, interrompendo il discorso (es.: “*Non immagini come sono contento di vederti*” *esclamò Giulio*. “*Temevo di non rivederti*”.);

- al **discorso indiretto**, che anziché riportare fedelmente le **parole pronunciate** le **rielabora** secondo il punto di vista di chi le riferisce; esso **non è indicato da particolari segni grafici** ed è **retto dai verbi** *dire, rispondere, riferire, aggiungere,* Dal punto di vista sintattico il **discorso indiretto** è **costituito** da una **proposizione oggettiva** o da un’**interrogativa indiretta**,

es.: *Giulio disse che non aveva voglia di giocare* (→ **oggettiva**).

Quando le ho chiesto se verrà al cinema (→ **interrogativa indiretta**).

Isabella mi ha risposto che non ne sapeva nulla (→ **oggettiva**).

2.5.1 Dal discorso diretto al discorso indiretto: verbi, pronomi e avverbi

La trasformazione del discorso diretto in indiretto è **sempre possibile**, purché si **osservino alcune regole**:

1. segni grafici → **scompaiono** i due puntini e le virgolette (o i trattini);

2. tempi dei verbi

- a. Se il **verbo** della **reggente** è **presente** o **futuro**, il **passaggio** dal discorso diretto a quello indiretto **non comporta alcun cambiamento**,
es.: *La nonna ripete spesso: “Ai miei tempi i ragazzi avevano meno grilli per la testa”.*

La nonna ripete spesso che ai suoi tempi i ragazzi avevano meno grilli per la testa.

- b. Se il **tempo verbale** della **reggente** è al **passato**, si hanno i seguenti cambiamenti:

- il **presente indicativo** può **diventare**, in relazione al contesto:
 - **imperfetto indicativo**,
es.: *Sara disse: “Non ho fame”.* → *Sara disse che non aveva fame.*
 - **imperfetto congiuntivo**,
es.: *Sara chiese: “Dove andate?”.* → *Sara chiese dove andassero.*
 - **condizionale passato**,
es.: *Sara mi assicurò: “Vengo a prenderti alle nove”.* → *Sara assicurò che sarebbe venuta a prendermi alle nove.*

- Il **passato prossimo** e il **passato remoto** diventano **trapassato**

prossimo,

es.: Sara rispose: “**Ho studiato tutto il giorno**”. → Sara rispose che **aveva studiato tutto il giorno**.

- Il **futuro** diventa **condizionale passato**,

es.: Sara promise ai genitori: “Da domani **mi impegnerò a trovare un nuovo lavoro**”. → Sara promise ai genitori che dal giorno successivo **si sarebbe impegnata a trovare un nuovo lavoro**.

- L'**imperativo** diventa **imperfetto congiuntivo**,

es.: Sara mi ordinò: “**Restituiscimi subito il libro**”. → Sara mi ordinò **che le restituissi subito il libro**.

- c. Quando il **soggetto** del **verbo dichiarativo** (*dire, rispondere, aggiungere, ...*) è lo **stesso** del **discorso diretto**, il **discorso indiretto** può essere **espresso anche in forma implicita** con:

- la **preposizione di + infinito presente** se le **azioni** della reggente e del discorso diretto sono **contemporanee**,

es.: Carla ammise: “**Sono felice**”. → Carla ammise **di essere felice**.

- la **preposizione di + infinito passato** quando l'**azione** espressa nel **discorso diretto** è **anteriore rispetto** a quella della **reggente**,

es.: Carla **mi comunicò**: “**Ho superato l'esame di matematica**”. → Carla **mi comunicò di aver superato l'esame di matematica**.

- d. Quando **non vi è identità** fra il **soggetto** della **reggente** e quello del **discorso diretto** si può usare la **forma implicita** con l'**imperativo**,

es.: Mio padre mi ordinò **di restituirgli subito la macchina**.

3. pronomi, aggettivi pronominali, avverbi

Inoltre, nel **passaggio dal discorso diretto a quello indiretto** sono necessari alcuni **cambiamenti** nella **persona** dei **verbi** e dei **pronomi**; in particolare quando il **verbo della reggente** è di **3^a persona**:

- i **pronomi personali** e **possessivi** di **1^a** e **2^a persona** diventano di **3^a persona**;

- le **forme verbali** di **1^a** e di **2^a persona** diventano di **3^a persona**,

es.: Martina dice a Roberto: «**Io vorrei una macchina come la tua**».

Martina dice a Roberto che **lei vorrebbe una macchina come la sua**.

Altre trasformazioni possono riguardare i **dimostrativi** e diverse **espressioni/avverbi** che collocano l'enunciato nel **tempo** e nello **spazio**, come:

questo	→	quello	oggi ⁽²⁷⁾	→	quel giorno
qui	→	lì	ieri	→	il giorno prima/precedente
ora	→	allora	domani	→	il giorno dopo/successivo/seguito

es.:

Marco pensò: «**Ora** è giunto il momento di risolvere **questo** problema».

Marco pensò che **allora** fosse giunto il momento di risolvere **quel** problema.

⁽²⁷⁾ La **trasformazione** degli **indicatori temporali** (ora, oggi, ...) **non si rende necessaria quando la frase è al presente**, per esempio: Tina dice: «**Ora** me ne vado» → Tina dice che **ora** se ne va.

Verbi irregolari della 1ª coniugazione -are

VERBO	indicativo						congiuntivo		cond.nale	imp.vo	ger.dio	p. ipio	
	presente	imperfetto	p. remoto	f. semplice	presente	imperfetto	presente	imperfetto				pr.	pa.
andare (aus. essere)	vado vai va andiamo andate vanno	andavo andavi andava andavamo andavate andàvano	andai andasti andò andammo andaste andàrono	andrò andrai andrà andrémo andréte andranno	vada vada vada andiamo andiate vadàno	andassi andassi andasse andassimo andaste andàssero	andrèi andrèsti andrèbbe andrémmo andréste andrèbbero	va' (vai andate)	andando			andante	andato
dare ⁽¹⁾ (aus. avere)	do dai dà diamo date danno	davo davi dava davamo davate dàvano	dièdi dèsti diède démmo dèste dièdero	darò darai darà darémo daréte daranno	dia dia dia diamo diate diàno	déssi dèssi dése dèssimo dèste dèssero	darèi darèsti darèbbe darémmo daréste darèbbero	da' (dai date)	dando			/	dato
fare ⁽²⁾ (aus. avere)	faccio (raro fo) fai fa facciamo fate fanno	facevo facevi faceva facevamo facevate facevano	féci facésti féce facémmo facéste fécerò	farò farai farà farémo faréte faranno	faccia faccia faccia facciamo facciate fàcciano	facéssi facésti facése facéssimo facéste facéssero	farèi farèsti farèbbe farémmo faréste farèbbero	fa' (fai fate)	facendo			facènte	fatto
stare ⁽³⁾ (aus. essere)	sto stai sta stiamo state stanno	stavo stavi stava stavamo stavate stàvano	stètti stésti stètte stémmo stéste stètterò	starò starai starà starémo staréte staranno	stia stia stia stiamo stiate stiano	stéssi stésti stése stéssimo stéste stéssero	starèi starèsti starèbbe starémmo staréste starèbbero	sta' (stai state)	stando			stante	stato

Verbi irregolari della 2ª coniugazione in -ére

VERBO	indicativo						congiuntivo		cond.nale	imp.vo presente	ger.dio presente	p.pio	
	presente	imperfetto	p. remoto	f. semplice			presente	imperfetto				pa.	pr.
cadére⁽⁴⁾ (aus. essere)	cado cadi cade cadiamo cadéte càdono	cadévo cadévi cadéva cadevamo cadevate cadévano	caddi cadésti cadde cadémmo cadéste caddero	cadrò cadrai cadrà cadrémo cadréte cadranno			cada cada cada cadiamo cadiate càdano	cadéssi cadéssi cadésse cadéssimo cadéste cadéssero	cadrei cadrésti cadrèbbe cadrémmo cadréste cadrèbbero	cadi cadéte	cadèndo	cadènte caduto	
dolére⁽⁵⁾ (dolérsi) (aus. essere)	mi dòlgo ti duòli si duèle ci doliamo vi doléte si dòlgono	mi dolévo ti dolévi si doléva ci dovevamo vi dovevate si dolévano	mi dòlsi ti dolésti si dòlse ci dolémmo vi doléste si dolsero	mi dorro ti dorrai si dorrà ci dorrémo vi dorréte si dorranno			mi dòlga ti dòlga si dòlga ci doliamo vi doliate si dòlgano	mi doléssi ti doléssi si dolésse ci doléssimo vi doléste si doléssero	mi dorrei ti dorrésti si dorrebbe ci dorrémmo vi dorréste si dorrebbero	duòliti dolétevi	dolèndo	dolènte doluto	
dovére⁽⁶⁾ (aus. avere)	dèvo dèvi dève dobbiamo dovéte dèvono	dovévo dovévi dovéva dovevamo dovevate dovévano	dovéi dovésti dovètte dovémmo dovéste dovéttero	dovrò dovrai dovrà dovrémo dovréte dovranno			dèva dèva dèva dobbiamo dobbiate dèvano	dovéssi dovéssi dovésse dovéssimo dovéste dovéssero	dovrei dovrésti dovrebbe dovrémmo dovréste dovrebbero	/ /	dovèndo	/ dovuto	
giacére⁽⁷⁾ (aus. avere)	giaccio giaci giace giacciamo giacéte giacciono	giacévo giacévi giacéva giacevamo giacévate giacévano	giacqui giacésti giacque giacémmo giacéste giacquero	giacerò giacerai giacerà giacerémo giaceréte giaceranno			giaccia giaccia giaccia giacciamo giacciate giacciano	giacéssi giacéssi giacésse giacéssimo giacéste giacéssero	giacerèi giacerésti giacerèbbe giacerémmo giaceréste giacerèbbero	giaci giacéte	giacèndo	giacènte giaciuto	

Verbi irregolari della 2ª coniugazione in -ére

VERBO	indicativo						congiuntivo		cond.nale	imp.vo presente	ger.dio presente	p. ipio pr. pa.
	presente	imperfetto	p. remoto	f. semplice	presente	imperfetto	presente	imperfetto				
godére⁽⁸⁾ (aus. avere)	gòdo gòdi gòde godiamo godéte godono	godévo godévi godéva godevamo godevate godévano	godèi godésti godétte godémmo godéste godéttero	godrò godrai godrà godrémo godréte godranno	goda goda goda godiamo godiate godano	godéssi godéssi godésse godéssimo godéste godéssero	godrèi godrésti godrèbbe godrémmo godréste godrèbbero	godèi godrésti godèbbe godrémmo godéste godèbbero		gòdi godéte	godèndo	/ goduto
parére (aus. essere)	paio pari pare paiamo paréte paiono	parévo parévi paréva parevamo parevate parévano	parvi parésti parve parémmo paréste pàvero	parrò parrai parrà parrémo parréte parranno	paia paia paia paiamo paiate pàiano	paréssi paréssi parésse paréssimo paréste paréssero	parrèi parrésti parrèbbe parrémmo parréste parrèbbero	parrèi parrésti parrèbbe parrémmo parréste parrèbbero	/ /	/	parèndo	parvènte parso
persuadére⁽⁹⁾ (aus. avere)	persuado persuadi persuade persuadiamo persuadéte persuàdono	persuadévo persuadévi persuadévi persuadevamo persuadevate persuadévano	persuasi persuadésti persuase persuadémmo persuadéste persuàsero	persuaderò persuaderai persuaderà persuaderémo persuaderéte persuaderanno	persuada persuada persuada persuadiamo persuadiate persuàdano	persuadéssi persuadéssi persuadésse persuadéssimo persuadéste persuadéssero	persuaderèi persuaderésti persuaderèbbe persuaderémmo persuaderéste persuaderèbbero	persuaderèi persuaderésti persuaderèbbe persuaderémmo persuaderéste persuaderèbbero	persuadi persuadéte	persuadèndo		persuadènte persuasato
piacére⁽¹⁰⁾ (aus. essere)	piaccio piaci piace piacciamo piacéte piacciono	piacévo piacévi piacéva piacevamo piacevate piacévano	piacqui piacésti piacque piacémmo piacéste piàquero	piacerò piacerai piacerà piacerémo piaceréte piaceranno	piaccia piaccia piaccia piacciamo piacciate piàcciano	piacéssi piacéssi piacésse piacéssimo piacéste piacéssero	piacerèi piacerésti piacerèbbe piacerémmo piaceréste piacerèbbero	piacerèi piacerésti piacerèbbe piacerémmo piaceréste piacerèbbero	piaci piacéte	piacèndo		piacènte piaciuto

Verbi irregolari della 2ª coniugazione in -ére

VERBO	indicativo						congiuntivo		cond.nale	imp.vo	ger.dio	p. ipio	
	presente	imperfetto	p. remoto	f. semplice	presente	imperfetto	presente	imperfetto				pr.	pa.
potére (aus. avere)	pòsso puoi può possiamo potéte possono	potévo potévi potéva potevamo potevate potévano	potéi potésti poté potémmo potéste potérono	potrò potrai potrà potrémo potréte potránno	pòssa pòssa pòssa possiamo possiate pòssano	potéssi potéssi potésse potéssimo potéste potéssero	potrèi potrèsti potrèbbe potrémmo potréste potrèbbero	/	/	potèndo	presente	potènte	potuto
rimanére (aus. essere)	rimango rimani rimane rimaniamo rimanéte rimangono	rimanévo rimanévi rimanéva rimanevamo rimanevate rimanévano	rimasi rimanésti rimase rimanémmo rimanéste rimàsero	rimarrò rimarrai rimarrà rimarrémo rimarréte rimarranno	rimanga rimanga rimanga rimaniamo rimaniate rimàngano	rimanéssi rimanéssi rimanésse rimanéssimo rimanéste rimanéssero	rimarrèi rimarrèsti rimarrèbbe rimarrémmo rimarréste rimarrèbbero	rimani rimanéte	rimanèndo	presente	presente	rimanènte	rimasto
sapére⁽¹¹⁾ (aus. avere)	sò sai sa sappiamo sapéte sanno	sapévo sapévi sapéva sapevamo sapevate sapévano	séppi sapésti séppe sapémmo sapéste séppero	saprò saprai saprà saprémo sapréte sapranno	sappia sappia sappia sappiamo sappiate sàppiano	sapéssi sapéssi sapésse sapéssimo sapéste sapéssero	saprèi saprèsti saprèbbe saprémmo sapréste saprèbbero	sappi sappiate	sapèndo	presente	presente	sapiènte	saputo
sedére⁽¹²⁾ (sedersi) (aus. essere)	sièdo sièdi siède sediamo sedéte sièdono	sedévo sedévi sedéva sedevamo sedevate sedévano	sedéi sedésti sedé sedémmo sedéste sedérono	siederò siderai siderà siderémo sideréte sideranno	sièda sièda sièda siediamo siediate sièdano	sedéssi sedéssi sedésse sedéssimo sedéste sedéssero	siederèi siderèsti siderèbbe siderémmo sideréste siderèbbero	sièdi sedéte	sedèndo	presente	presente	sedènte	seduto

Verbi irregolari della 2ª coniugazione in -ère/ère

VERBO	indicativo					congiuntivo		cond.nale	imp.vo	ger.dio	p.ipio
	presente	imperfetto	p. remoto	f.semplice	presente	imperfetto	presente	presente	presente	presente	pr. pa.
tacére (aus. avere)	taccio taci tace taciamo tacéte tacciono	tacévo tacévi tacéva tacevamo tacevate tacévano	tacqui tacésti tacque tacémmo tacéste tàcquero	tacerò tacerai tacerà tacerémo taceréte taceranno	taccia taccia taccia tacciamo tacciate tàcciano	tacéssi tacéssi tacésse tacéssimo tacéste tacéssero	tacerèi tacerésti tacerèbbe tacerémmo taceréste tacerèbbero	taci tacéte	tacèndo		tacènte taciuto
tenére ⁽¹³⁾ (aus. avere)	tèngo tièni tiène teniamo tenéte tèngono	tenévo tenévi tenéva tenevamo tenevate tenévano	ténni tenésti ténne tenémmo tenéste ténnero	terrò terrai terrà terrémo terréte terranno	tènga tènga tènga teniamo teniate tèngano	tenéssi tenéssi tenésse tenéssimo tenéste tenéssero	terrèi terrésti terrèbbe terrémmo terréste terrèbbero	tièni tenéte	tenèndo		tenènte tenuto
valére ⁽¹⁴⁾ (aus. essere)	valgo vali vale valiamo valéte vàlgono	valévo valévi valévi valevamo valevate valévano	valsi valéste valse valémmo valéste vàlsero	varrò varrai varrà varrémo varréte varranno	valga valga valga valiamo valiate vàlgano	valéssi valéssi valésse valéssimo valéste valéssero	varrèi varrésti varrèbbe varrémmo varréste varrèbbero	vali valéte	valèndo		valènte valso
vedére ⁽¹⁵⁾ (aus. avere)	védo védi véde vediamo vedéte védono	vedévo vedévi vedéva vedevamo vedevate vedévano	vidi vedésti vide vedémmo vedéste vìdero	vedrò vedrai vedrà vedrémo vedréte vedranno	véda véda véda vediamo vediate védano	vedéssi vedésse vedésse vedéssimo vedéste vedéssero	vedrèi vedésti vedrèbbe vedrémmo vedréste vedrèbbero	védi vedéte	vedèndo		vedènte visto

Verbi irregolari della 2ª coniugazione in -ère/ère

VERBO	indicativo						congiuntivo		cond.nale	imp.vo	ger.dio	p.pio	
	presente	imperfetto	p. remoto	f. semplice	presente	imperfetto	presente	imperfetto				pr.	pa.
volère (aus. avere)	vòglio vuòi vuèle vogliamo volète vogliono	volévo volévi voléva volevamo volevate volévano	vòlli volésti vòlle volémmo voléste vollero	vorrò vorrai vorrà vorrémo vorréte vorranno	vòglia vòglia vòglia vogliamo vogliate vògliano	voléssi voléssi volésse voléssimo voléste voléssero	vorrèi vorrésti vorrèbbe vorrémmo vorréste vorrèbbero	/ /	/	volèndo		volènte	voluto
accèndere (aus. avere)	accèndo accèndi accènde accendiamo accendéte accèndono	accendévo accendévi accendéva accendevamo accendevate accendévano	accési accendésti accése accendémmo accendéste accésero	accenderò accenderai accenderà accenderémo accenderéte accenderanno	accènda accènda accènda accendiamo accendiate accèndano	accendéssi accendéssi accendésse accendéssimo accendéste accendéssero	accenderèi accenderésti accenderèbbe accenderémmo accenderéste accenderèbbero	accèndi accendéte	accèndi accendéte	accèndèndo		accèndènte	accésò
acclùdere⁽¹⁶⁾ (aus. avere)	accludo accludi acclude accludiamo accludéte accludono	accludévo accludévi accludéva accludevamo accludivate accludévano	acclusi accludésti accluse accludémmo accludéste acclusero	accluderò accluderai accluderà accluderémo accluderéte accluderanno	accluda accluda accluda accludiamo accludiate accludano	accludéssi accludéssi accludésse accludéssimo accludéste accludéssero	accluderèi accluderésti accluderèbbe accluderémmo accluderéste accluderèbbero	accludi accludéte	accludi accludéte	accludèndo		accludènte	accluso
accòrgersi (aus. essere)	mi accòrgo ti accòrgi si accòrge ci accorgiamo vi accorgéte si accorgono	mi accorgévo ti accorgévi si accorgéva ci accorgevamo vi accorgevate si accorgévano	mi accòrsi ti accorgésti si accòrse ci accorgémmo vi accorgéste si accorsero	mi accorgerò ti accorgerai si accorgerà ci accorgerémmo vi accorgeréte si accorgeranno	mi accòrga ti accòrga si accòrga ci accorgiamo vi accorgiate si accòrgano	mi accorgéssi ti accorgéssi si accorgésse ci accorgéssimo vi accorgéste si accorgéssero	mi accorgerèi ti accorgerésti si accorgerèbbe ci accorgerémmo vi accorgeréste si accorgerèbbero	accorgiti accorgétevi	accorgiti accorgétevi	accorgèndosi		accorgèntesi	accòrtosi

Verbi irregolari della 2ª coniugazione in -ère

VERBO	indicativo						congiuntivo		cond.nale	imp.vo	ger.dio	p. pio
	presente	imperfetto	p. remoto	f. semplice	presente	imperfetto						
affliggere ⁽¹⁷⁾ (aus. avere)	affliggo affliggi affligge affliggiamo affliggete affliggono	affliggévo affliggévi affliggéva affliggevamo affliggevate affliggévano	afflissi affliggèsti afflisse affliggémmo affliggèste afflissero	affligerò affligerai affligerà affligerémo affligeréte affligeranno	affligga affligga affligga affliggiamo affliggiate affliggano	affliggèssi affliggèssi affliggèsse affliggèssimo affliggèste affliggèssero	presente	presente	presente	presente	presente	presente
alludere ⁽¹⁸⁾ (aus. avere)	alludo alludi allude alludiamo alludéte alludono	alludévo alludévi alludéva alludevamo alludevate alludévano	allusi alludésti alluse alludémmo alludéste allusero	alluderò alluderai alluderà alluderémo alluderéte alluderanno	alluda alluda alluda alludiamo alludiate alludano	alludéssi alludéssi alludésse alludéssimo alludéste alludéssero	presente	presente	presente	presente	presente	presente
annettere o annettere ⁽¹⁹⁾ (aus. avere)	annetto annètti annètte annettiamo annettéte annettono	annettévo annettévi annettéva annettevamo annettevate annettévano	annettéi annettésti annetté annettémmo annettéste annettérono	annetterò annetterai annetterà annetterémo annetteréte annetteranno	annètta annètta annètta annettiamo annettiate annèttano	annettéssi annettéssi annettésse annettéssimo annettéste annettéssero	presente	presente	presente	presente	presente	presente
appendere ⁽²⁰⁾ (aus. avere)	appendo appèndi appènde appendiamo appendéte appendono	appendévo appendévi appendéva appendevamo appendevate appendévano	appési appendésti appése appendémmo appendéste appéséno	appenderò appenderai appenderà appenderémo appenderéte appenderanno	appènda appènda appènda appendiamo appendiate appèndano	appendéssi appendéssi appendésse appendéssimo appendéste appendéssero	presente	presente	presente	presente	presente	presente

Verbi irregolari della 2ª coniugazione in ère

VERBO	indicativo					congiuntivo		cond.nale	imp.vo	ger.dio	p. ipio	
	presente	imperfetto	p. remoto	f. semplice	presente	imperfetto	presente				pa.	pr.
àrdere (aus. avere o essere) ⁽²⁶⁾	ardo ardi arde ardiamo ardéte ardono	ardévo ardévo ardéva ardevamo ardevate ardévano	arsì ardésti arse ardémmo ardéste àrsero	arderò arderai arderà arderémo arderéte arderanno	arda arda arda ardiamo ardiate àrdano	ardéssi ardéssi ardése ardéssimo ardéste ardéssero	arderèi arderésti arderèbbe arderémmo arderéste arderèbbero		ardi ardéte	ardèndo	arso	ardènte
assòlvère ⁽²⁷⁾ (aus. avere)	assòlvo assòlvi assòlve assolviamo assolvéte assòlvono	assolvévo assolvévi assolvéva assolvevamo assolvevate assolvévano	assòlisi assolvésti assòlise assolvémmo assolvéste assòlsero	assolverò assolverai assolverà assolverémo assolveréte assolveranno	assòlva assòlva assòlva assolviamo assolviate assòlvano	assolvéssi assolvéssi assolvése assolvéssimo assolvéste assolvéssero	assolverèi assolverésti assolverèbbe assolverémmo assolveréste assolverèbbero		assòlvi assolvéte	assolvèndo	assòlto	assolvènte
assùmere ⁽²⁸⁾ (aus. avere)	assumo assumi assume assumiamo assuméte assùmono	assumévò assumévì assumévà assumevamo assumevate assumévano	assunsi assumésti assunse assumémmo assuméste assunsero	assumerò assumerai assumerà assumerémo assumeréte assumeranno	assuma assuma assuma assumiamo assumiate assùmano	assuméssi assuméssi assumése assuméssimo assuméste assuméssero	assumerèi assumerésti assumerèbbe assumerémmo assumeréste assumerèbbero		assumi assuméte	assumèndo	assunto	assumènte
attingere (aus. avere)	attingo attingi attinge attingiamo attingéte attingono	attingévò attingévì attingévà attingevamo attingevate attingévano	attinginsi attingésti attinginse attingémmo attingéste attinginero	attingerò attingerai attingerà attingerémo attingeréte attingeranno	attinga attinga attinga attingiamo attingiate attingano	attingéssi attingéssi attingése attingéssimo attingéste attingéssero	attingerèi attingerésti attingerèbbe attingerémmo attingeréste attingerèbbero		attingi attingéte	attingèndo	attinto	attingènte

Verbi irregolari della 2ª coniugazione in ère

VERBO	indicativo				congiuntivo		cond.nale	imp.vo	ger.dio	p.pio
	presente	imperfetto	p. remoto	f.semplice	presente	imperfetto	presente	presente	presente	pr. pa.
bére⁽²⁹⁾ (aus. avere)	bévo bévi béve beviamo bevète bévono	bevévo bevévi bevéva bevevamo bevevate bevévano	bévvi bevésti bévve bevémmo bevéste bévvero	berrò berrai berrà berrémo berréte berranno	béva béva béva beviamo beviate bévano	bevéssi bevéssi bevésse bevéssimo bevéste bevéssero	berrèi berrésti berrèbbe berrémmo berréste berrèbbero	bévi bevute	bevèndo	bevènte bevuto
chièdere (aus. avere)	chièdo chièdi chiède chiediamo chiedéte chiedono	chiedévo chiedévi chiedéva chiedevamo chiedevate chiedévano	chièsi chiedésti chièse chiedémmo chiedéste chièsero	chiederò chiederai chiederà chiederémo chiederéte chiederanno	chièda chièda chièda chiediamo chiediate chièdano	chiedéssi chiedéssi chiedésse chiedéssimo chiedéste chiedéssero	chiederèi chiederésti chiederèbbe chiederémmo chiederéste chiederèbbero	chièdi chiedéte	chiedèndo	chiedènte chièsto
chiùdere⁽³⁰⁾ (aus. avere)	chiùdo chiùdi chiùde chiudiamo chiudéte chiùdono	chiudévo chiudévi chiudéva chiudevamo chiudevate chiudévano	chiùsi chiudésti chiùse chiudémmo chiudéste chiùsero	chiuderò chiuderai chiuderà chiuderémo chiuderéte chiuderanno	chiuda chiuda chiuda chiudiamo chiudiate chiùdano	chiudéssi chiudéssi chiudésse chiudéssimo chiudéste chiudéssero	chiuderèi chiuderésti chiuderèbbe chiuderémmo chiuderéste chiuderèbbero	chiudi chiudéte	chiudèndo	chiudènte chiuso
cìngere⁽³¹⁾ (aus. avere)	cìngo cìngi cìnge cingiamo cingéte cìngono	cìngévo cìngévi cìngéva cingevamo cingevate cìngévano	cìnsi cìngésti cìnse cìngémmo cìngéste cìnsero	cìngèrò cìngèrai cìngèrà cìngèrémo cìngèréte cìngèranno	cìnga cìnga cìnga cingiamo cingiate cìngano	cìngéssi cìngéssi cìngésse cìngéssimo cìngéste cìngéssero	cìngèrèi cìngèrésti cìngèrèbbe cìngèrémmo cìngèréste cìngèrèbbero	cìngi cìngéte	cìngèndo	cìngènte cìnto

Verbi irregolari della 2ª coniugazione in ère

VERBO	indicativo					congiuntivo		cond.nale	imp.vo	ger.dio	p. ipio	
	presente	imperfetto	p. remoto	f. semplice	presente	imperfetto	presente	presente	presente	presente	pr.	pa.
cògliere ⁽³²⁾ (aus. avere)	còlgo cògli còglie cogliamo cogliete còlgono	cogliévo cogliévi cogliéva coglievamo coglievate coglievavano	còlsi cogliésti còlse cogliémmo cogliéste còlsero	coglierò coglierai coglierà coglierémo coglieréte coglieranno	còlga còlga còlga cogliamo cogliate còlgano	cogliéssi cogliéssi cogliésse cogliéssimo cogliéste cogliéssero	coglierèi coglierésti coglierèbbe coglierémmo coglieréste coglierèbbero	cògli cogliete	coglièndo			
comprimere ⁽³³⁾ (aus. avere)	comprimo comprimi comprime comprimiamo compriméte comprimono	comprimévo comprimévi compriméva comprimevamo comprimevate comprimevano	compréssi comprimésti comprésse comprimémmo compriméste compréssero	comprimerò comprimerai comprimerà comprimerémo comprimeréte comprimeranno	comprima comprima comprima comprimiamo comprimiate comprimano	compriméssi compriméssi comprimésse compriméssimo compriméste compriméssero	comprimerèi comprimerésti comprimerèbbe comprimerémmo comprimeréste comprimerèbbero	comprimi compriméte	comprimèndo			
concedere (aus. avere)	concedo concedi concede concediamo concedéte concedono	concedévo concedévi concedéva concedevamo concedevate concedévano	concessi concedésti concessé concedémmo concedéste concessèro	concederò concederai concederà concederémo concederéte concederanno	conceda conceda conceda concediamo concediate concedano	concedéssi concedéssi concedésse concedéssimo concedéste concedéssero	concederèi concederésti concederèbbe concederémmo concederéste concederèbbero	concedi concedéte	concedèndo			
condurre ⁽³⁴⁾ (aus. avere)	conduco conduci conduce conduciamo conducéte conducono	conducévo conducévi conducéva conducevamo conducevate conducévano	condussi conducésti condusse conducémmo conducéste condussero	condurrò condurrà condurrà condurrémo condurréte condurranno	conduca conduca conduca conduciamo conduciate conducano	conducéssi conducéssi conducésse conducéssimo conducéste conducéssero	condurrèi condurrésti condurrèbbe condurrémmo condurréste condurrèbbero	conduci conducéte	conducèndo			

Verbi irregolari della 2ª coniugazione in ère

VERBO	indicativo				congiuntivo		cond.nale	imp.vo	ger.dio	p. ipio
	presente	imperfetto	p. remoto	f. semplice	presente	imperfetto	presente	presente	presente	pr. pa.
conoscere ⁽³⁵⁾ (aus. avere)	conósco conósci conósce conosciamo conoscéte conóscono	conoscévo conoscévi conoscéva conosceiamo conosceavate conoscévano	conóbbi conoscésti conóbbe conoscémmo conoscéste conóbbero	conoscerò conoscerai conoscerà conoscerémo conosceréte conosceranno	conósca conósca conósca conosciamo conosciate conoscano	conoscéssi conoscésti conoscésse conoscéssimo conoscéste conoscéssero	conoscerèi conoscerésti conoscerèbbe conoscerémmo conosceréste conoscerèbbero	conósci conoscéte	conoscèndo	conoscènte conosciuto
contundere (aus. avere)	contundo contundi contunde contundiamo contundéte contundono	contundévo contundévi contundéva contundevamo contundevate contundévano	contusi contundésti contuse contundémmo contundéste contùsero	contunderò contunderai contunderà contunderémo contunderéte contunderanno	contunda contunda contunda contundiamo contundiate contundano	contundéssi contundésti contundésse contundéssimo contundéste contundéssero	contunderèi contunderésti contunderèbbe contunderémmo contunderéste contunderèbbero	contundi contundéte	contundèndo	contundènte contuso
convergere ⁽³⁶⁾ (aus. avere)	convergo convergi converge convergiamo convergéte convergono	convergévo convergévi convergéva convergevamo convergevate convergévano	convèrsii convergésti convérsé convergémmo convergéste convérsero	convergerò convergerai convergerà convergerémo convergeréte convergeranno	convèrga convèrga convèrga convergiamo convergiate convèrgano	convergéssi convergésti convergésse convergéssimo convergéste convergéssero	convergerèi convergerésti convergerèbbe convergerémmo convergeréste convergerèbbero	convèrgi convergéte	convergèndo	convergènte converso
córrere ⁽³⁷⁾ (aus. avere o essere)	córró córri córre corriamo corréte córrono	corrévo corrévi corréva correvamo correvate corrévano	córsi corrésti córse corrémmo corréste córsero	corrèrò corrèrai corrèrà corrèrémo corrèréte corrèranno	córra córra córra corriamo corriate córrano	corréssi corrésti corrésse corréssimo corréste corréssero	corrèrèi corrèrésti corrèrèbbe corrèrémmo corrèréste corrèrèbbero	córri corréte	corrèndo	corrènte córso

Verbi irregolari della 2ª coniugazione in -ère

VERBO	indicativo					congiuntivo		cond.nale	imp.vo	ger.dio	p. ipio	
	presente	imperfetto	p. remoto	f. semplice	presente	imperfetto	presente				pa.	pr.
créscere⁽³⁸⁾ (aus. essere)	créscio crésci crésce cresciamo crescéte créscono	crescévo crescévi crescéva crescevamo crescevaté crescévano	crébbi crescésti crébbe crescémmo crescéste crébbero	crescerò crescerai crescerà crescerémo cresceréte cresceranno	crésca crésca crésca cresciamo cresciate créscano	crescéssi crescéssi crescésse crescéssimo crescéste crescéssero	crescerèi crescerésti crescerèbbe crescerémmo cresceréste crescerèbbero	crésci crescéte	crescèndo		crescènte cresciuto	
cuòcere⁽³⁹⁾ (aus. avere)	cuòcio cuòci cuòce cuociamo cuocéte cuòciono	cuocévo cuocévi cuocéva cuocevamo cuocevate cuocévano	còssi cuocésti còsse cuocémmo cuocéste còssero	cuocerò cuocerai cuocerà cuocerémo cuoceréte cuoceranno	cuòcia cuòcia cuòcia cuociamo cuociate cuòciano	cuocéssi cuocéssi cuocésse cuocéssimo cuocéste cuocéssero	cuocerèi cuocerésti cuocerèbbe cuocerémmo cuoceréste cuocerèbbero	cuòci cuocéte	cuocèndo		cuocènte còtto	
decidere⁽⁴⁰⁾ (aus. avere)	decido decidi decide decidiamo decidéte decidono	decidévo decidévi decidéva decidevamo decidevate decidévano	decisi decidésti decise decidémmo decidéste decisero	deciderò deciderai deciderà deciderémo decideréte decideranno	decida decida decida decidiamo decidiate decidano	decidéssi decidéssi decidésse decidéssimo decidéste decidéssero	deciderèi deciderésti deciderèbbe deciderémmo decideréste deciderèbbero	decidi decidéte	decidèndo		decidènte deciso	
devòlvere⁽⁴¹⁾ (aus. avere)	devòvo devòvi devòve devolviamo devolvéte devòvono	devolvévo devolvévi devolvéva devolvevamo devolvevate devolvévano	devolvéi devolvésti devolvé devolvémmo devolvéste devolvéro	devolverò devolverai devolverà devolverémo devolveréte devolveranno	devòlva devòlva devòlva devolviamo devolviate devòlvano	devolvéssi devolvéssi devolvésse devolvéssimo devolvéste devolvéssero	devolverèi devolverésti devolverèbbe devolverémmo devolveréste devolverèbbero	devòlvi devolvéte	devolvèndo		devolvènte devoluto	

Verbi irregolari della 2ª coniugazione in ère

VERBO	indicativo						congiuntivo		cond.nale	imp.vo	ger.dio	p.pio
	presente	imperfetto	p. remoto	f. semplice	presente	imperfetto						
difendere (aus. avere)	difèndo difèndi difènde difendiamo difendète difèdonno	difèdèvo difèdèvi difèdèva difendevamo difendevate difèdèvano	difési difèndèsti difèse difèndémmo difèndèste difèsero	difenderò difenderai difenderà difenderémo difenderéte difenderanno	difènda difènda difènda difendiamo difendiate difèndano	difèdèssi difèdèsti difèdèsse difèdèssimo difèdèste difèdèssero	difenderèi difenderèsti difenderèbbe difenderémmo difenderéste difenderèbbero	difèndo difèndi difèndete	difenderèi difenderèsti difenderèbbe difenderémmo difenderéste difenderèbbero	difèndi difèndete	difèndèndo	pr. pa. difendènte diféso
dipingere (aus. avere)	dipingo dipingi dipinge dipingiamo dipingéte dipìngono	dipìngèvo dipìngèvi dipìngèva dipingevamo dipingevate dipìngèvano	dipinsi dipìngèsti dipinse dipìngémmo dipìngèste dipinsero	dipingerò dipingerai dipingerà dipingerémo dipingeréte dipingeranno	dipinga dipinga dipinga dipingiamo dipingiate dipìngano	dipìngèssi dipìngèsti dipìngèsse dipìngèssimo dipìngèste dipìngèssero	dipingerèi dipingerèsti dipingerèbbe dipingerémmo dipingeréste dipingerèbbero	dipingi dipingéte	dipingerèi dipingerèsti dipingerèbbe dipingerémmo dipingeréste dipingerèbbero	dipingi dipingéte	dipìngèndo	dipingènte dipinto
dirigere ⁽⁴²⁾ (aus. avere)	dirigo dirigi dirige dirigiamo dirigéte dirìgono	dirigèvo dirigèvi dirigèva dirigevamo dirigevate dirigèvano	dirèssi dirigèsti dirèsse dirigémmo dirigèste dirèssero	dirigerò dirigerai dirigerà dirigerémo dirigeréte dirigeranno	diriga diriga diriga dirigiamo dirigiate dirìgano	dirigèssi dirigèsti dirigèsse dirigèssimo dirigèste dirigèssero	dirigerèi dirigerèsti dirigerèbbe dirigerémmo dirigeréste dirigerèbbero	dirigi dirigéte	dirigerèi dirigerèsti dirigerèbbe dirigerémmo dirigeréste dirigerèbbero	dirigi dirigéte	dirigèndo	dirigènte dirètto
discutere ⁽⁴³⁾ (aus. avere)	discuto discuti discute discutiamo discutète discutono	discutèvo discutèvi discutèva discutevamo discutevate discutèvano	discussi discutèsti discusse discutémmo discutèste discùssero	discuterò discuterai discuterà discuterémo discuteréte discuteranno	discuta discuta discuta discutiamo discutiate discùtano	discutèssi discutèsti discutèsse discutèssimo discutèste discutèssero	discuterèi discuterèsti discuterèbbe discuterémmo discuteréste discuterèbbero	discuti discutète	discuterèi discuterèsti discuterèbbe discuterémmo discuteréste discuterèbbero	discuti discutète	discutèndo	discutènte discusso

Verbi irregolari della 2ª coniugazione in ère

VERBO	indicativo						congiuntivo		cond.nale	imp.vo	ger.dio	p.pio
	presente	imperfetto	p. remoto	f. semplice	presente	imperfetto						
distinguere⁽⁴⁴⁾ (aus. avere)	distinguo distingui distingue distinguiamo distinguéte distinguono	distingúvo distingúvi distingúva distinguevamo distinguevate distinguévano	distinsi distinguésti distinse distinguémmo distinguéste distingúsero	distinguerò distinguerai distinguerà distinguerémo distingueréte distingueranno	distingua distingua distingua distinguiamo distinguiate distinguanano	distinguéssi distinguéssi distinguése distinguéssimo distinguéste distinguéssero	presente	presente	presente	presente	presente	presente
dividere⁽⁴⁵⁾ (aus. avere)	divido dividi divide dividiamo dividéte dividono	dividévo dividévi dividéva dividevamo dividevate dividévano	divisi dividésti divise dividémmo dividéste divisero	dividerò dividerai dividerà dividerémo divideréte divideranno	divida divida divida dividiamo dividiate dividano	dividéssi dividéssi dividésse dividéssimo dividéste dividéssero	presente	presente	presente	presente	presente	presente
eccellere⁽⁴⁶⁾ (aus. avere)	eccello eccèlli eccèlle eccelliamo eccelléte eccèllono	eccellévo eccellévi eccelléva eccellevamo eccellevate eccellévano	eccèlsi eccellésti eccèlse eccellémmo eccelléste eccèlsero	eccellerò eccellerai eccellerà eccellerémo eccelleréte eccelleranno	eccèlla eccèlla eccèlla eccelliamo eccelliate eccèllano	eccelléssi eccelléssi eccellésse eccelléssimo eccelléste eccelléssero	presente	presente	presente	presente	presente	presente
emèrgere⁽⁴⁶⁾ (aus. essere)	emèrgo emèrgi emèrge emèrgiamo emèrgéte emèrgono	emèrgévo emèrgévi emèrgéva emèrgevamo emèrgevate emèrgévano	emèrsi emèrgésti emèrse emèrgémmo emèrgéste emèrsero	emèrgerò emèrgerai emèrgerà emèrgerémo emèrgeréte emèrgeranno	emèrga emèrga emèrga emèrgiamo emèrgiate emèrgano	emèrgéssi emèrgéssi emèrgése emèrgéssimo emèrgéste emèrgéssero	presente	presente	presente	presente	presente	presente

Verbi irregolari della 2ª coniugazione in ère

VERBO	indicativo				congiuntivo		cond.nale	imp.vo	ger.dio	p. ipio
	presente	imperfetto	p. remoto	f. semplice	presente	imperfetto				
esistere ⁽⁴⁷⁾ (aus. essere)	esisto	esistèvo	esistèi	esisterò	esista	esistèssi	esisterèi	esisti	esistèndo	esistente
	esisti	esistèvi	esistèsti	esisterai	esista	esistèssi	esisterésti	esistè		esistito
	esiste	esistèva	esisté	esisterà	esista	esistésse	esisterèbbe			
	esistiamo	esistevamo	esistémmo	esisterémo	esistiamo	esistéssimo	esisterémmo			
	esistète	esistevate	esistèste	esisteréte	esistiate	esistèste	esisteréste			
	esistono	esistévano	esistérono	esisteranno	esistano	esistéssero	esisterèbbero			
espèllere (aus. avere)	espèllo	espèllévo	espèlusi	espellerò	espèlla	espèlléssi	espellerèi	espèlli	espèllèndo	espellènte
	espèlli	espèllévi	espèllésti	espellerai	espèlla	espèlléssi	espellerésti	espèllè		espulso
	espèlle	espèlléva	espulse	espellerà	espèlla	espèllésse	espellerèbbe			
	espèlliamo	espèlleavamo	espèllémmo	espellerémo	espèlliamo	espèlléssimo	espellerémmo			
	espèlléte	espèlleavate	espèllèste	espelleréte	espèlliate	espèllèste	espelleréste			
	espèllono	espèllévano	espèlusero	espelleranno	espèllano	espèlléssero	espellerèbbero			
esplòdere (aus. avere)	esplòdo	esplodévo	esplòsi	esploderò	esplòda	esplodéssi	esploderèi	esplòdi	esplodèndo	esplodente
	esplòdi	esplodévi	esplodésti	esploderai	esplòda	esplodéssi	esploderésti	esplodè		esplòso
	esplòde	esplodéva	esplòse	esploderà	esplòda	esplodésse	esploderèbbe			
	esplòdiamo	esplodevamo	esplodémmo	esploderémo	esplòdiamo	esplodéssimo	esploderémmo			
	esplodéte	esplodevate	esplodéste	esploderéte	esplodiate	esplodéste	esploderéste			
	esplòdono	esplodévano	esplòsero	esploderanno	esplòdano	esplodéssero	esploderèbbero			
estinguere (aus. avere)	estinguo	estinguévo	estinsi	estinguerò	estingua	estinguéssi	estinguerèi	estingui	estinguèndo	estinguente
	estingui	estinguévi	estinguésti	estinguerai	estingua	estinguéssi	estinguerésti	estinguè		estinto
	estingue	estinguéva	estinse	estinguerà	estingua	estinguésse	estinguerèbbe			
	estinguiamo	estinguevamo	estinguémmo	estinguerémo	estinguiamo	estinguéssimo	estinguerémmo			
	estinguéte	estinguevate	estinguéste	estingueréte	estinguiate	estinguéste	estingueréste			
	estinguono	estinguévano	estinsero	estingueranno	estinguano	estinguéssero	estinguerèbbero			

Verbi irregolari della 2ª coniugazione in ère

VERBO	indicativo						congiuntivo		cond.nale	imp.vo	ger.dio	p. ipio	
	presente	imperfetto	p. remoto	f. semplice	presente	imperfetto	presente	imperfetto				pa.	pr.
evàdere (aus. avere o essere)	evado evadi evade evadiamo evadéte evàdono	evadévo evadévi evadéva evadevamo evadevate evadévano	evasi evadésti evase evadémmo evadéste evàsero	evaderò evaderai evaderà evaderémo evaderéte evaderanno	evada evada evada evadiamo evadiate evàdano	evadéssi evadéssi evadésse evadéssimo evadéste evadéssero	evaderèi evaderésti evaderèbbe evaderémmo evaderéste evaderèbbero	evadi evadéte	evadi evadéte	evadèdo		evaso	evadènte
figgere⁽⁴⁸⁾ (aus. avere)	figgo figgi figge figgiamo figgétte figgono	figgévo figgévi figgéva figgevamo figgevate figgévano	fissi figgéstti fisse figgémmo figgéstte fissero	figgerò figgerai figgerà figgerémo figgeréte figgeranno	figga figga figga figgiamo figgiate figgano	figgéssi figgéssi figgésse figgéssimo figgéstte figgéssero	figgerèi figgerésti figgerèbbe figgerémmo figgeréste figgerèbbero	figgi figgétte	figgi figgétte	figgèdo		fitto	figgènte
fingerè (aus. avere)	tingo tingi tinge tingiamo tingétte tingono	tingévo tingévi tingéva tingevamo tingevate tingévano	finse tingéstti finse tingémmo tingéstte finsero	fingerò fingerai fingerà fingerémo fingeréte fingeranno	tinga tinga tinga tingiamo tingiate tingano	tingéssi tingéssi tingésse tingéssimo tingéstte tingéssero	fingerèi fingerésti fingerèbbe fingerémmo fingeréste fingerèbbero	tingi tingétte	tingi tingétte	tingèdo		finto	fingerènte
flèttere⁽⁴⁹⁾ (aus. avere)	flètto flètti flètte flèttiamo flètétte flèttano	flèttévo flèttévi flèttéva flèttevamo flèttevate flèttévano	flèttéi flèttéstti flètté flèttémmo flèttéstte flèttérono	flètterò flètterai flètterà flètterémo flètteréte flètteranno	flètta flètta flètta flèttiamo flèttiare flèttano	flèttéssi flèttéssi flèttésse flèttéssimo flèttéstte flèttéssero	flètterèi flètterésti flètterèbbe flètterémmo flètteréste flètterèbbero	flètti flètétte	flètti flètétte	flèttèdo		flesso	flètterènte

Verbi irregolari della 2ª coniugazione in ère

VERBO	indicativo				congiuntivo		cond.nale	imp.vo	ger.dio	p.ípio
	presente	imperfetto	p. remoto	f.semplice	presente	imperfetto	presente	presente	presente	pr. pa.
fóndere ⁽⁵⁰⁾ (aus. avere)	fóndo fónði fónde fondiamo fondéte fóndono	fondévo fondévi fondéva fondevamo fondévate fondévano	fusi fondésti fuse fondémmo fondéste fùsero	fonderò fonderai fonderà fonderémo fonderéte fonderanno	fónða fónða fónða fondiamo fondiate fóndano	fondéssi fondéssi fondésse fondéssimo fondéste fondéssero	fonderèi fonderésti fonderèbbe fonderémmo fonderéste fonderèbbero	fónði fondéte	fondèndo	fondènte fuso
fràngere ⁽⁵¹⁾ (aus. avere)	frango frangi frange frangiamo frangéte fràngono	frangévo frangévi frangéva frangevamo frangevate frangévano	fransi frangésti franse frangémmo frangéste frànsero	frangerò frangerai frangerà frangerémo frangeréte frangeranno	franga franga franga frangiamo frangiate fràngano	frangéssi frangéssi frangésse frangéssimo frangéste frangéssero	frangerèi frangerésti frangerèbbe frangerémmo frangeréste frangerèbbero	frangi frangéte	frangèndo	frangènte franto
frìggere (aus. avere)	friggo friggi frigge friggiamo friggéte frìggono	friggévo friggévi friggéva friggevamo friggevate friggévano	frissi friggésti frisse friggémmo friggéste frìssero	friggerò friggerai friggerà friggerémo friggeréte friggeranno	frigga frigga frigga friggiamo friggiate frìggano	friggéssi friggéssi friggésse friggéssimo friggéste friggéssero	friggerèi friggerésti friggerèbbe friggerémmo friggeréste friggerèbbero	friggi friggéte	friggèndo	friggènte fritto
fùngere (aus. avere)	fungo fungi funge fungiamo fungéte fùngono	fungévo fungévi fungéva fungevamo fungevate fungévano	funsi fungésti funse fungémmo fungéste fùnsero	fungerò fungerai fungerà fungerémo fungeréte fungeranno	funga funga funga fungiamo fungiate fùngano	fungéssi fungéssi fungésse fungéssimo fungéste fungéssero	fungerèi fungerésti fungerèbbe fungerémmo fungeréste fungerèbbero	fungi fungéte	fungèndo	fungènte funto

Verbi irregolari della 2ª coniugazione in ère

VERBO	indicativo				congiuntivo		cond.nale	imp.vo	ger.dio	p.ípio
	presente	imperfetto	p. remoto	f.semplíce	presente	imperfetto	presente	presente	presente	pr. pa.
giungere ⁽⁵²⁾ (aus. essere)	giungo giungi giunge giungiamo giungéte giungono	giungévo giungévi giungéva giungevamo giungevate giungévano	giunsi giungésti giunse giungémmo giungéste giùnsero	giungerò giungerai giungerà giungerémo giungeréte giungeranno	giunga giunga giunga giungiamo giungiate giùngano	giungéssi giungéssi giungésse giungéssimo giungéste giungéssero	giungerèi giungerésti giungerèbbe giungerémmo giungeréste giungerèbbero	giungi giungéte	giungèndo	giungènte giunto
indùlgere (aus. avere)	indulgo indulgi indulge indulgiamo indulgéte indùlgono	indulgévo indulgévi indulgéva indulgevamo indulgevate indulgévano	indulsi indulgésti indulse indulgémmo indulgéste indùlsero	indulgerò indulgerai indulgerà indulgerémo indulgeréte indulgeranno	indulga indulga indulga indulgiamo indulgate indùlgano	indulgéssi indulgéssi indulgésse indulgéssimo indulgéste indulgéssero	indulgerèi indulgerésti indulgerèbbe indulgerémmo indulgeréste indulgerèbbero	indulgi indulgéte	indulgèndo	indulgènte indulto
intridere (aus. avere)	intrido intridi intride intridiamo intridéte intridono	intridévo intridévi intridéva intridevamo intridevate intridévano	intrisi intridésti intrise intridémmo intridéste intrìsero	intriderò intriderai intriderà intriderémo intrideréte intrideranno	intrida intrida intrida intridiamo intridiate intrìdano	intridéssi intridéssi intridésse intridéssimo intridéste intridéssero	intriderèi intriderésti intriderèbbe intriderémmo intrideréste intriderèbbero	intridi intridéte	intridèndo	intridènte intriso
invàdere ⁽⁵³⁾ (aus. avere)	invado invadi invade invadiamo invadéte invàdono	invadévo invadévi invadéva invadevamo invadevate invadévano	invasi invadésti invase invadémmo invadéste invàsero	invaderò invaderai invaderà invaderémo invaderéte invaderanno	invada invada invada invadiamo invadiate invàdano	invadéssi invadéssi invadésse invadéssimo invadéste invadéssero	invaderèi invaderésti invaderèbbe invaderémmo invaderéste invaderèbbero	invadi invadéte	invadèndo	invadènte invaso

Verbi irregolari della 2ª coniugazione in ère

VERBO	indicativo					congiuntivo		cond.nale	imp.vo	ger.dio	p.ípio
	presente	imperfetto	p. remoto	f.semplíce	presente	imperfetto	presente	presente	presente		p.a. pr.
lèdere (aus. avere)	lèdo lèdi lède lediamo ledéte lèdono	ledévo ledévi ledéva ledevamo ledevate ledévano	lési ledésti lése ledémmo ledéste lésero	lederò lederaí lederà lederémo lederéte lederanno	lèda lèda lèda lediamo lediate lèdano	ledéssi ledéssi ledése ledéssimo ledéste ledéssero	lederèi lederésti lederèbbe lederémmo lederéste lederèbbero	lèdi ledéte	ledèdo		ledente leso
lèggere ⁽⁵⁴⁾ (aus. avere)	lèggo lèggi lègge leggiamo leggéte lèggono	leggévo leggévi leggéva leggevamo leggevate leggévano	lèssi leggésti lèsse leggémmo leggéste lèssero	leggerò leggerai leggerà leggerémo leggeréte leggeranno	lègga lègga lègga leggiamo leggiate lèggano	leggéssi leggéssi leggése leggéssimo leggéste leggéssero	leggerèi leggerésti leggerèbbe leggerémmo leggeréste leggerèbbero	lèggi leggéte	leggèdo		leggente letto
méttere ⁽⁵⁵⁾ (aus. avere)	métto mètti métte mettiamo mettéte méttono	mettévo mettévi mettéva mettevamo mettevate mettévano	misi mettésti mise mettémmo mettéste mìsero	metterò metterai metterà metterémo metteréte metteranno	métta métta métta mettiamo mettiate méttano	mettéssi mettéssi mettésse mettéssimo mettéste mettéssero	metterèi metterésti metterèbbe metterémmo metteréste metterèbbero	mètti mettéte	mettèdo		mettènte mésso
mòrdere (aus. avere)	mòrdo mòrdi mòrde mordiamo mordéte mòrdono	mordévo mordévi mordéva mordevamo mordevate mordévano	mòrsi mordésti mòrse mordémmo mordéste mòrsero	morderò morderai morderà morderémo morderéte morderanno	mòrda mòrda mòrda mordiamo mordiate mòrdano	mordéssi mordéssi mordesse mordéssimo mordéste mordéssero	morderèi morderésti morderèbbe morderémmo morderéste morderèbbero	mòrdi mordéte	mordèdo		mordènte mòrso

Verbi irregolari della 2ª coniugazione in ère

VERBO	indicativo				congiuntivo		cond.nale	imp.vo	ger.dio	p.pio
	presente	imperfetto	p. remoto	f.semplice	presente	imperfetto	presente	presente	presente	pr. pa.
mùngere (aus. avere)	mungo mungi munge mungiamo mungéte mùngono	mungévo mungévi mungéva mungevamo mungevate mungévano	munsi mungésti munse mungémmo mungéste mùnsero	mungerò mungerai mungerà mungerémo mungeréte mungeranno	munga munga munga mungiamo mungiate mùngano	mungéssi mungéssi mungésse mungéssimo mungéste mungéssero	mungerèi mungerésti mungerèbbe mungerémmo mungeréste mungerèbbero	mungi mungéte	mungèndo	mun-gèn-te munto
muòvere ⁽⁵⁶⁾ (aus. avere)	muòvo muòvi muòve muoviamo muovéte muòvono	muovévo muovévi muovéva muovevamo muovevate muovévano	mòssi muovésti mòsse muovémmo muovéste mòssero	muoverò muoverai muoverà muoverémo muoveréte muoveranno	muòva muòva muòva muoviamo muoviate muòvano	muovéssi muovéssi muovésse muovéssimo muovéste muovéssero	muoverèi muoverésti muoverèbbe muoverémmo muoveréste muoverèbbero	muòvi muovéte	movèndo	movèn-te mòsso
nàscere (aus. essere)	nasco nasci nasce nasciamo nascéte nàscono	nascévo nascévi nascéva nascevamo nascevate nascévano	nacqui nascésti nacque nascémmo nascéste nàcquero	nascerò nascerai nascerà nascerémo nasceréte nasceranno	nasca nasca nasca nasciamo nasciate nàscano	nascéssi nascéssi nascésse nascéssimo nascéste nascéssero	nascereì nascereésti nascerebbe nascereémmo nascereéste nascerebbero	nasci nascéte	nascèndo	nascèn-te nato
nascóndere (aus. avere)	nascóndo nascóndi nascónde nascondiamo nascondéte nascóndono	nascondévo nascondévi nascondéva nascondevamo nascondévate nascondévano	nascósi nascondésti nascóse nascondémmo nascondéste nascósero	nasconderò nasconderai nasconderà nasconderémo nasconderéte nasconderanno	nascónda nascónda nascónda nascondiamo nascondiate nascóndano	nascondéssi nascondéssi nascondésse nascondéssimo nascondéste nascondéssero	nasconderèi nasconderésti nasconderèbbe nasconderémmo nasconderéste nasconderèbbero	nascóndi nascondéte	nascondèndo	nascondèn-te nascósto

Verbi irregolari della 2ª coniugazione in ère

VERBO	indicativo						congiuntivo		cond.nale	imp.vo	ger.dio	p. ipio	
	presente	imperfetto	p. remoto	f. semplice	presente	imperfetto						pr.	pa.
negligere⁽⁵⁷⁾ (aus. avere)	/ / / / / /	negligévo negligévi negligéva negligevamo negligevate negligévano	neglèssi negligésti neglèsse negligémmo negligéste neglèssero	negligerò negligerai negligerà negligerémo negligeréte negligeranno	/ / / / / /	negligéssi negligéssi negligésse negligéssimo negligéste negligéssero	negligerèi negligerésti negligerèbbe negligerémmo negligeréste negligerèbbero	/ / / / / /	negligènte neglètto	presente negligèndo			
nuocere (aus. avere)	nuòccio nuòci nuòce nuociamo nuocéte nuòcciono	nuocévo nuocévi nuocéva nuocevamo nuocévate nuocévano	nòcqui nuocésti nòcque nuocémmo nuocéste nòcquero	nuocerò nuocerai nuocerà nuocerémo nuoceréte nuoceranno	nuòccia nuòccia nuòccia nuocciamo nuocciate nuòcciano	nuocéssi nuocéssi nuocésse nuocéssimo nuocéste nuocéssero							
pèrdere⁽⁵⁸⁾ (aus. avere)	pèrdo pèrdi pèrde perdiamo perdéte pèrdono	perdévo perdévi perdéva perdevamo perdevate perdevàno	pèrsi perdésti pèrse perdémmo perdéste pèrsero	perderò perderai perderà perderémo perderéte perderanno	pèrda pèrda pèrda perdiamo perdiàte pèrdano	perdéssi perdéssi perdésse perdéssimo perdéste perdéssero	perderèi perderésti perderèbbe perderémmo perderéste perderèbbero	pèrdi perdéte	perdènte pèrso	perdèndo			
piangere⁽⁵⁹⁾ (aus. avere)	piango piangi piange piangiamo piangéte piàngono	piangévo piangévi piangéva piangevamo piangevate piangévano	piansi piangésti pianse piangémmo piangéste piànsero	piangerò piangerai piangerà piangerémo piangeréte piangeranno	pianga pianga pianga piangiamo piangiate piàngano	piangéssi piangéssi piangésse piangéssimo piangéste piangéssero							

Verbi irregolari della 2ª coniugazione in ère

	indicativo				congiuntivo		cond.nale	imp.vo	ger.dio	p. ipio
VERBO	presente	imperfetto	p. remoto	f. semplice	presente	imperfetto	presente	presente	presente	pr. pa.
piòvere (aus. avere o essere)	piòvo piòvi piòve pioviamo piovéte piòvono	piovévo piovévi piovéva piovevamo piovevate piovévano	piòvvi piovésti piòvve piovémmo piovéste piòvvero	pioverò pioverai pioverà pioverémo pioveréte pioveranno	piòva piòva piòva pioviamo pioviate piòvano	piovéssi piovéssi piovésse piovéssimo piovéste piovéssero	pioverèi pioverèsti pioverèbbe pioverémmo pioveréste pioverèbbero	piòvi piovéte	piovèndo	piovènte piovuto
pòrgere⁽⁶⁰⁾ (aus. essere)	pòrgo pòrgi pòrge porgiamo porgéte pòrgono	porgévo porgévi porgéva porgevamo porgevate porgévano	pòrsi porgésti pòrse porgémmo porgéste pòrsero	pòrgerò pòrgerai pòrgerà pòrgerémo pòrgeréte pòrgeranno	pòrga pòrga pòrga poniamo poniate pòrgano	pòrgéssi pòrgéssi pòrgésse pòrgéssimo pòrgéste pòrgéssero	pòrgerèi pòrgerèsti pòrgerèbbe pòrgerémmo pòrgeréste pòrgerèbbero	pòrgi pòrgéte	pòrgèndo	pòrgènte pòrto
pórrere⁽⁶¹⁾ (aus. avere)	póngo póni póne poniamo ponéte póngono	ponévo ponévi ponéva ponevamo ponevate ponévano	pósi ponésti póse ponémmo ponéste pósero	porrò porrai porrà porrémo porréte porranno	póngà póngà póngà poniamo poniate póngano	ponéssi ponéssi ponésse ponéssimo ponéste ponéssero	porrèi porrèsti porrèbbe porrémmo porréste porrèbbero	póni ponéte	ponèndo	ponènte pósto
prèndere⁽⁶²⁾ (aus. avere)	prèndo prèndi prènde prendiamo prendéte prèndono	prendévo prendévi prendéva predevamo predevate prendévano	prèsi prendésti prése prendémmo prendéste prése	prenderò prenderai prenderà prenderémo prenderéte prenderanno	prènda prènda prènda prendiamo prendiate prèndano	prendéssi prendéssi prendésse prendéssimo prendéste prendéssero	prenderèi prenderèsti prenderèbbe prenderémmo prenderéste prenderèbbero	prèndi prendéte	prendèndo	prendènte préso

Verbi irregolari della 2ª coniugazione in ère

VERBO	indicativo				congiuntivo		cond.nale	imp.vo	ger.dio	p.ípio
	presente	imperfetto	p. remoto	f.semplice	presente	imperfetto	presente	presente	presente	pr. pa.
pròpendere ⁽⁶³⁾ (aus. avere)	propèndo propèndi propènde propendiamo propèdète propèndono	propèdèvo propèdèvi propèdèva propèdevamo propèdevate propèdevàno	propèdèi propèdèsti propèdè propèdémmo propèdèste propèdèrono	propenderò propenderai propenderà propenderémo propenderéte propenderanno	propènda propènda propènda propendiamo propèdiate propèdàno	propèdèssi propèdèssi propèdèsse propèdèssimo propèdèste propèdèssero	propenderèi propenderèsti propenderèbbe propenderémmo propenderèste propenderèbbero	propèndi propèndète	propèndèndo	propendènte propènso
protèggere (aus. avere)	protèggo protèggi protègge protèggiamo protèggète protèggono	protèggèvo protèggèvi protèggèva protèggeavamo protèggeavate protèggévano	protèssi protèggèsti protèsse protèggémmo protèggèste protèssero	proteggerò proteggerai proteggerà proteggerémo proteggeréte proteggeranno	protègga protègga protègga protèggiamo protèggiate protèggàno	protèggèssi protèggèssi protèggèsse protèggèssimo protèggèste protèggèssero	proteggerèi proteggerèsti proteggerèbbe proteggerémmo proteggerèste proteggerèbbero	protèggi protèggète	protèggèndo	proteggènte protètto
pùngere ⁽⁶⁴⁾ (aus. avere)	pungo pungi punge pungiamo pungète pungono	pungévo pungévi pungéva pungevamo pungevate pungévano	punsi pungèsti punse pungémmo pungèste pùnsero	pungerò pungerai pungerà pungerémo pungeréte pungeranno	punga punga punga pungiamo pungiate pùngano	pungèssi pungèssi pungesse pungéssimo pungèste pungéssero	pungerèi pungerèsti pungerèbbe pungerémmo pungerèste pungerèbbero	pungi pungète	pungèndo	pungènte punto
ràdere (aus. avere)	rado radi rade radiamo radète ràdono	radévo radévi radéva radevamo radevate radévano	rasi radèsti rase radémmo radèste ràsero	raderò raderai raderà raderémo raderéte raderanno	rada rada rada radiamo radiate ràdano	radèssi radèssi radesse radéssimo radèste radéssero	raderèi raderèsti raderèbbe raderémmo raderèste raderèbbero	radi radète	radèndo	radènte raso

Verbi irregolari della 2ª coniugazione in ère

VERBO	indicativo					congiuntivo		cond.nale	imp.vo	ger.dio	p. ipio	
	presente	imperfetto	p. remoto	f. semplice	presente	imperfetto	presente				pa.	pr.
redigere ⁽⁶⁵⁾ (aus. avere)	redigo redigi redige redigiamo redigéte redigono	redigévo redigévi redigéva redigevamo redigevate redigévano	redassi redigésti redasse redigémmo redigéste redàssero	redigerò redigerai redigerà redigerémo redigeréte redigeranno	rediga rediga rediga redigiamo redigiate redigano	redigéssi redigéssi redigésse redigéssimo redigéste redigéssero	redigerèi redigerésti redigerèbbe redigerémmo redigeréste redigerèbbero	redigi redigéte	redigèndo		redigènte redatto	
redimere (aus. avere)	redimo redimi redime redimiamo rediméte redimono	redimévo redimévi rediméva redimevamo redimevate redimévano	redènsi redimésti redèNSE redimémmo rediméste redènsero	redimerò redimerai redimerà redimerémo redimeréte redimeranno	redima redima redima redimiamo redimiate redimano	rediméssi rediméssi redimésse rediméssimo rediméste rediméssero	redimerèi redimerésti redimerèbbe redimerémmo redimeréste redimerèbbero	redimi rediméte	redimèndo		redimènte redènto	
reggere ⁽⁶⁶⁾ (aus. avere)	reggo reggi regge reggiamo reggète reggono	reggévo reggévi reggéva reggevamo reggevate reggévano	reggèssi reggèsti reggèsse reggémmo reggèste reggèssero	reggerò reggerai reggerà reggerémo reggeréte reggeranno	regga regga regga reggiamo reggiate reggano	reggèssi reggèssi reggésse reggéssimo reggèste reggèssero	reggerèi reggerésti reggerèbbe reggerémmo reggeréste reggerèbbero	reggi reggète	reggèndo		reggènte rètto	
rèndere ⁽⁶⁷⁾ (aus. avere)	rèndo rèndi rènde rendiamo rendéte rèndono	rendévo rendévi rendéva rendevamo rendevate rendévano	rési rendésti résè rendémmo rendéste résèro	renderò renderai renderà renderémo renderéte renderanno	rènda rènda rènda rendiamo rendiate rèndano	rendéssi rendéssi rendésse rendéssimo rendéste rendéssero	renderèi renderésti renderèbbe renderémmo renderéste renderèbbero	rèndi rendéte	rendèndo		rendènte résò	

Verbi irregolari della 2ª coniugazione in ère

VERBO	indicativo					congiuntivo		cond.nale	imp.vo presente	ger.dio presente	p.pio pr. pa.
	presente	imperfetto	p. remoto	f.semlice	presente	imperfetto	presente				
ridere⁽⁶⁸⁾ (aus. avere)	rido ridi ride ridiamo ridéte ridono	ridévo ridévi ridéva ridevamo ridevate ridévano	risi ridésti rise ridémmo ridéste rìsero	riderò riderai riderà riderémo rideréte rideranno	rida rida rida ridiamo ridiate ridano	ridéssi ridéssi ridésse ridéssimo ridéste ridéssero	riderèi riderésti riderèbbe riderémmo rideréste riderèbbero		ridi ridéte	ridèndo	riso ridènte
rifulgere (aus. avere)	rifulgo rifulgi rifulge rifulgiamo rifulgéte rifulgono	rifulgévo rifulgévi rifulgéva rifulgevamo rifulgevate rifulgévano	rifulsi rifulgèsti rifulse rifulgémmo rifulgèste rifulsero	rifulgerò rifulgerai rifulgerà rifulgerémo rifulgeréte rifulgeranno	rifulga rifulga rifulga rifulgiamo rifulgiate rifulgano	rifulgèssi rifulgèssi rifulgésse rifulgéssimo rifulgèste rifulgèssero	rifulgerèi rifulgerésti rifulgerèbbe rifulgerémmo rifulgeréste rifulgerèbbero		rifulsi rifulgéte	rifulgèndo	rifulso rifulgènte
rispondere⁽⁶⁹⁾ (aus. avere)	rispondo rispondi risponde rispondiamo rispondéte rispondono	rispondévo rispondévi rispondéva rispondevamo rispondévate rispondévano	risposi rispondésti rispóse rispondémmo rispondéste rispósero	risponderò risponderai risponderà risponderémo risponderéte risponderanno	risponda risponda risponda rispondiamo rispondiate rispondano	rispondéssi rispondéssi rispondésse rispondéssimo rispondéste rispondéssero	risponderèi risponderésti risponderèbbe risponderémmo risponderéste risponderèbbero		rispondi rispondéte	rispondèndo	rispósto rispondènte
rodere⁽⁷⁰⁾ (aus. avere)	ródo ródi rode rodiamo rodéte ródono	rodévo rodévi rodéva rodevamo rodevate rodévano	rósi rodésti róse rodémmo rodéste rósero	roderò roderai roderà roderémo roderéte roderanno	róda róda róda rodiamo rodiate ródano	rodéssi rodéssi rodésse rodéssimo rodéste rodéssero	roderèi roderésti roderèbbe roderémmo roderéste roderèbbero		ródi rodéte	rodèndo	róso rodènte

Verbi irregolari della 2ª coniugazione in ère

VERBO	indicativo						cond.nale	imp.vo	ger.dio	p. pio	
	presente	imperfetto	p. remoto	f. semplice	presente	imperfetto				pa.	pr.
rompere ⁽⁷¹⁾ (aus. avere)	rómpo rómpi rómpe rompiamo rompéte rómpono	rompévo rompévi rompéva rompevamo rompevate rompévano	ruppi rompésti ruppe rompémmo rompéste rùppero	romperò romperai romperà romperémo romperéte romperanno	rómpa rómpa rómpa rompiamo rompiate rómpano	rompéssi rompéssi rompésse rompéssimo rompéste rompéssero	romperèi romperésti romperèbbe romperémmo romperéste romperèbbero	rómpi rompéte	rompèndo	róttö	rompènte
scégliere ⁽⁷²⁾ (aus. avere)	scélgó scégli scéglie scegliamo scegliéte scélgono	scegliévo scegliévi scegliéva scegliévamo scegliévate scegliévano	scélsi scegliésti scélse scegliémmo scegliéste scélsero	sceglièrò sceglièrai sceglièrà sceglièrémo sceglièréte sceglièranno	scéлга scéлга scéлга scegliamo scegliate scélgano	scegliéssi scegliéssi scegliésse scegliéssimo scegliéste scegliéssero	sceglièrèi sceglièrésti sceglièrèbbe sceglièrémmo sceglièréste sceglièrèbbero	scégli scegliéte	sceglièndo	scèlto	scegliènte
scéndere o scèndere (aus. avere o essere) ⁽⁷³⁾	soéndo scéndi soénde scendiamo scendéte soéndonno	soandévo soandévi soandéva soandevamo soandevate soandévano	scési scendésti scése soandémmo scendéste scésero	scenderò scenderai scenderà scenderémo scenderéte scenderanno	soénda soénda soénda scendiamo scendiate soéndano	scendéssi scendéssi scendésse scendéssimo scendéste scendéssero	scenderèi scenderésti scenderèbbe scenderémmo scenderéste scenderèbbero	soéndi soendéte	soendèndo	scéso	scendènte
scìndere ⁽⁷⁴⁾ (aus. avere)	scindo scindi scinde scindiamo scindéte scindono	scindévo scindévi scindéva scindevamo scindevate scindévano	scissi scindésti scisse scindémmo scindéste scissero	scinderò sciderai scinderà sciderémo scideréte scideranno	scinda scinda scinda scindiamo scindiate scindano	scindéssi scindéssi scindésse scindéssimo scindéste scindéssero	scinderèi scinderésti scinderèbbe scinderémmo scinderéste scinderèbbero	scindi scindéte	scindèndo	scisso	scindènte

Verbi irregolari della 2ª coniugazione in ère

VERBO	indicativo					congiuntivo		cond.nale	imp.vo	ger.dio	p.pio	
	presente	imperfetto	p. remoto	f.semplice	presente	imperfetto	presente				pa.	pr.
sciogliere⁽⁷⁵⁾ (aus. avere)	sciòlgo sciògli sciòglie sciogliamo sciogliéte sciòlgono	sciògliévo sciògliévi sciògliéva scioglievamo scioglievate sciògliévano	sciòlsi sciògliésti sciòlse sciogliémmo sciogliéste sciòlsero	scioglierò scioglierai scioglierà scioglierémo scioglieréte scioglieranno	sciòlga sciòlga sciòlga sciogliamo sciogliate sciòlgano	sciògliéssi sciògliéssi sciògliésse sciogliéssimo sciogliéste sciògliéssero	scioglierèi scioglierésti scioglierèbbe scioglierémmo scioglieréste scioglierèbbero	sciògli sciògliéte	sciòglèndo		sciòglènte sciòlto	
scrivere⁽⁷⁶⁾ (aus. avere)	scrivo scrivi scrive scriviamo scrivéte scrivono	scrivévo scrivévi scrivéva scrivevamo scrivevate scrivévano	scrissi scrivésti scrisse scrivémmo scrivéste scrissero	scriverò scriverai scriverà scriverémo scriveréte scriveranno	scriva scriva scriva scriviamo scrivate scrivano	scrivéssi scrivéssi scrivésse scrivéssimo scrivéste scrivéssero	scriverèi scriverésti scriverèbbe scriverémmo scriveréste scriverèbbero	scrivi scrivéte	scrivèndo		scrivènte scritto	
scuotere⁽⁷⁷⁾ (aus. avere)	scuòto scuòti scuòte scuotiamo scuotéte scuòtono	scuotévo scuotévi scuotéva scuotevamo scuotevate scuotévano	scòssi scuotésti scòsse scuotémmo scuotéste scosséro	scuoterò scuoterai scuoterà scuoterémo scuoteréte scuoteranno	scuòta scuòta scuòta scuotiamo scuotiate scuòtano	scuotéssi scuotéssi scuotésse scuotéssimo scuotéste scuotéssero	scuoterèi scuoterésti scuoterèbbe scuoterémmo scuoteréste scuoterèbbero	scuòti scuotéte	scuotèndo		scuotènte scòsso	
sorgere o sorgere⁽⁷⁸⁾ (aus. essere)	sórgo sórgi sóрге sorgiamo sorgéte sórgono	sorgévo sorgévi sorgéva sorgevamo sorgevate sorgévano	sórsi sorgésti sóрге sorgémmo sorgéste sórsero	sorgerò sorgerai sorgerà sorgerémo sorgeréte sorgeranno	sórga sórga sórga sorgiamo sorgiate sórgano	sorgéssi sorgéssi sorgésse sorgéssimo sorgéste sorgéssero	sorgerèi sorgerésti sorgerèbbe sorgerémmo sorgeréste sorgerèbbero	sórgi sorgéte	sórgèndo		sórgènte sóрто	

Verbi irregolari della 2ª coniugazione in ère

VERBO	indicativo				congiuntivo		cond.nale	imp.vo	ger.dio	p.pio	
	presente	imperfetto	p. remoto	f.semplice	presente	imperfetto					
spàndere ⁽⁷⁹⁾ (aus. avere)	spando spandi spande spandiamo spandéte spàndono	spandévo spandévi spandéva spandevamo spandevate spandévano	spandéi spandésti spandé spandémmo spandéste spandérono	spanderò spanderai spanderà spanderémo spanderéte spanderanno	spanda spanda spanda spandiamo spandiate spàndano	spandéssi spandésti spandésse spandéssimo spandéste spandéssero	spanderèi spanderésti spanderèbbe spanderémmo spanderéste spanderèbbero	spandi spandéte	spandèndo	spandènte spanso	pr. pa.
spègnere (aus. avere)	spèngo spèngi spènge spèngiamo spègnéte spèngono	spègnévo spègnévi spègnéva spègnevamo spègnevate spègnévano	spènsi spègnésti spènze spègnémmo spègnéste spènsero	spegnerò spegnerai spegnerà spegnerémo spegneréte spegneranno	spènga spènga spènga spèngiamo spèngiate spèngano	spègnéssi spègnésti spègnésse spègnéssimo spègnéste spègnéssero	spegnerèi spegnerésti spegnerèbbe spegnerémmo spegneréste spegnerèbbero	spègni spègnéte	spègnèndo	spegnènte spènto	
spìngere (aus. avere)	spingo spingi spinge spingiamo spingéte spìngono	spingévo spingévi spingéva spingevamo spingevate spingévano	spinsi spingésti spinse spingémmo spingéste spinsero	spingerò spingerai spingerà spingerémo spingeréte spingeranno	spinga spinga spinga spingiamo spingiate spingano	spingéssi spingésti spingésse spingéssimo spingéste spingéssero	spingerèi spingerésti spingerèbbe spingerémmo spingeréste spingerèbbero	spingi spingéte	spingèndo	spingènte spinto	
stringere ⁽⁸⁰⁾ (aus. avere)	stringo stringi stringe stringiamo stringéte stringono	stringévo stringévi stringéva stringevamo stringevate stringévano	strinsi stringésti strinse stringémmo stringéste strinsero	stringerò stringerai stringerà stringerémo stringeréte stringeranno	stringa stringa stringa stringiamo stringiate stringano	stringéssi stringésti stringésse stringéssimo stringéste stringéssero	stringerèi stringerésti stringerèbbe stringerémmo stringeréste stringerèbbero	stringi stringéte	stringèndo	stringènte strétto	

Verbi irregolari della 2ª coniugazione in ère

VERBO	indicativo					congiuntivo		cond.nale	imp.vo	ger.dio	p. ipio	
	presente	imperfetto	p. remoto	f. semplice	presente	imperfetto	presente				pa.	pr.
strüggere ⁽⁸¹⁾ (aus. avere)	strüggerò strüggerai strüggerà strüggeremo strüggerete strüggeranno	strüggévo strüggévi strüggéva strüggévamo strüggévate strüggévano	strüssi strüggésti strüsse strüggémmo strüggéste strüssero	strüggerò strüggerai strüggerà strüggeremo strüggerete strüggeranno	strüggà strüggà strüggà strüggiamo strüggiate strüggano	strüggéssi strüggéssi strüggésse strüggéssimo strüggéste strüggéssero	strüggerèi strüggerésti strüggerèbbe strüggerémmo strüggeréste strüggerèbbero	strüggi strüggéte	strüggèndo		strüggènte strüttö	
succèdere ⁽⁸²⁾ (aus. avere)	succèdo succèdi succède succèdiamo succèdète succèdono	succédévo succédévi succédéva succèdevamo succèdevate succèdevano	succédétti succédésti succédétte succèdémmo succèdèste succèdéttero	succederò succederai succederà succederemo succederete succederanno	succèda succèda succèda succèdiamo succèdiate succèdano	succedéssi succedéssi succedésse succedéssimo succedèste succedéssero	succederèi succederésti succederèbbe succederémmo succederéste succederèbbero	succèdi succedéte	succedèndo		succedènte succeduto	
svèllere ⁽⁸³⁾ (aus. avere)	svèllo svèlli svèlle svèlliamo svèllète svèllono	svèllévo svèllévi svèlléva svèllévamo svèllévate svèllévano	svèlsi svèllésti svèlse svèllémmo svèllèste svèlsero	svèllero svèllera svèllerà svèllémo svèlléte svèlleranno	svèlla svèlla svèlla svèlliamo svèlliate svèllano	svèlléssi svèlléssi svèllésse svèlléssimo svèllèste svèlléssero	svèllerèi svèllerésti svèllerèbbe svèllerémmo svèlleréste svèllerèbbero	svèlli svèlléte	svèllèndo		svèllènte svèlto	
tèndere (aus. avere)	tèndo tèndi tènde tèndiamo tèndète tèndono	tèndévo tèndévi tèndéva tèndévamo tèndevate tèndévano	tési tèndésti tése tèndémmo tèndèste tésèro	tenderò tenderai tenderà tenderemo tenderete tenderanno	tènda tènda tènda tèndiamo tèndiate tèndano	tèndéssi tèndéssi tèndésse tèndéssimo tèndèste tèndéssero	tenderèi tenderésti tenderèbbe tenderémmo tenderéste tenderèbbero	tèndi tèndéte	tèndèndo		tèndènte tèso	

Verbi irregolari della 2ª coniugazione in ère

VERBO	indicativo					congiuntivo		cond.nale	imp.vo	ger.dio	p. ipio	
	presente	imperfetto	p. remoto	f. semplice	presente	imperfetto	presente				pa.	pr.
tèrgere ⁽⁸⁴⁾ (aus. avere)	tèrgo tèrgi tèrge tergiamo tergéte tèrgono	tergévo tergévi tergéva tergevamo tergevate tergévano	tèrsi tergési tèrse tergémmo tergése tèrsero	tergerò tergerai tergerà tergerémo tergeréte tergeranno	tèrga tèrga tèrga tergiamo tergiate tèrgano	tergèssi tergèssi tergèsse tergèssimo tergèste tergèssero	tergerèi tergerèsti tergerèbbe tergerémmo tergeréste tergerèbbero		tèrgi tergéte	tergèndo	tèrso	tergènte
tìngere ⁽⁸⁵⁾ (aus. avere)	tìngo tìngi tìnge tingiamo tingéte tìngono	tìngévo tìngévi tìngéva tingevamo tingevate tìngévano	tìnsi tingésti tìnse tingémmo tingése tìnsero	tìngerò tìngerai tìngerà tìngerémo tìngeréte tìngeranno	tìnga tìnga tìnga tingiamo tingiate tìngano	tìngèssi tìngèssi tìngèsse tìngèssimo tìngèste tìngèssero	tìngerèi tìngerèsti tìngerèbbe tìngerémmo tìngeréste tìngerèbbero		tìngi tingéte	tìngèndo	tìnto	tìngènte
tògliere ⁽⁸⁶⁾ (aus. avere)	tòlgo tògli tòglie togliamo togliéte tòlgono	togliévo togliévi togliéva toglievamo toglievate togliévano	tòlsi togliésti tòlse togliémmo togliése tòlsero	toglierò toglierai toglierà toglierémo toglieréte toglieranno	tòlga tòlga tòlga togliamo togliate tòlgano	togliéssi togliéssi togliésse togliéssimo togliése togliéssero	toglierèi toglierèsti toglierèbbe toglierémmo toglieréste toglierèbbero		tògli togliéte	toglièndo	tòlto	togliènte
tòrcere ⁽⁸⁷⁾ (aus. avere)	tòrco tòrci tòrce torciamo torcéte tòrcono	torcévo torcévi torcéva torcevamo torcevate torcévano	tòrsi torcésti tòrse torcémmo torcéste tòrsero	torcerò torcerai torcerà torcerémo torceréte torceranno	tòrca tòrca tòrca torciamo torciate tòrcano	torcéssi torcéssi torcésse torcéssimo torcéste torcéssero	torcerèi torcerèsti torcerèbbe torcerémmo torceréste torcerèbbero		tòrci torcéte	torcèndo	tòrto	torcènte

Verbi irregolari della 2ª coniugazione in ère

VERBO	indicativo					congiuntivo		cond.nale	imp.vo presente	ger.dio presente	p.pio	
	presente	imperfetto	p. remoto	f.semplece	presente	imperfetto	presente				pa.	pr.
trarre⁽⁸⁸⁾ (aus. avere)	traggo traì trae traiamo traéte tràggono	traévo traévi traéva traevamo traevate traévano	trassi traésti trasse traémmo traéste tràssero	trarrò trarrai trarrà trarrémo trarréte trarranno	tragga tragga tragga traiamo traiate tràggano	traéssi traéssi traésse traéssimo traéste traéssero	trarrèi trarrésti trarrèbbe trarrémmo trarréste trarrèbbero		traì traéte	traèndo	tratto	traènte
ùngere (aus. avere)	ungo ungi unge ungiamo ungéte ùngono	ungévo ungévi ungéva ungevamo ungevate ungévano	unsi ungésti unse ungémmo ungéste ùnsero	ungerò ungerai ungerà ungerémo ungeréte ungeranno	unga unga unga ungiamo ungiate ùngano	ungéssi ungéssi ungésse ungéssimo ungéste ungéssero	ungerèi ungerésti ungerèbbe ungerémmo ungeréste ungerèbbero		ungi ungéte	ungèndo	unto	ungènte
vincere⁽⁸⁹⁾ (aus. avere)	vinco vinci vince vinciamo vincéte vincono	vincévo vincévi vincéva vincevamo vincevate vincévano	vinsi vincésti vinse vincémmo vincéste vinsero	vincerò vincerai vincerà vincerémo vinceréte vinceranno	vinca vinca vinca vinciamo vinciate vìncano	vincéssi vincéssi vincésse vincéssimo vincéste vincéssero	vincerèi vincerésti vincerèbbe vincerémmo vinceréste vincerèbbero		vinci vincéte	vincèndo	vinto	vincènte
vivere (aus. avere o essere)⁽⁹⁰⁾	vivo vivi vive viviamo vivéte vivono	vivévo vivévi vivéva vivevamo vivevate vivévano	vissi vivésti visse vivémmo vivéste vissero	vivrò vivrai vivrà vivrémo vivréte vivranno	viva viva viva viviamo viviate vìvano	vivéssi vivéssi vivésse vivéssimo vivéste vivéssero	vivrèi vivrésti vivrebbe vivrémmo vivréste vivrebbero		vivi vivéte	vivèndo	vissuto	vivènte

Verbi irregolari della 3ª coniugazione

VERBO	indicativo					congiuntivo		cond.nale	imp.vo	ger.dio	p. ipio	
	presente	imperfetto	p. remoto	f. semplice	presente	imperfetto	presente				pa.	pr.
vòlgere⁽⁹¹⁾ (aus. avere)	vòlgo vòlgi vòlge volgiamo volgète vòlgono	volgévo volgévi volgéva volgevamo volgevate volgévano	vòlsi volgèsti vòlse volgémmo volgèste vòlsero	volgerò volgerai volgerà volgerémo volgeréte volgeranno	vòlga vòlga vòlga volgiamo volgiate vòlgano	volgèssi volgèssi volgèsse volgèssimo volgèste volgèssero	volgerèi volgerèsti volgerèbbe volgerémmo volgeréste volgerèbbero	vòlgi volgète	volgèndo		vòlto	volgènte
apparire⁽⁹²⁾ (aus. essere)	appaio appai appae appaiamo apparite appaiono	apparivo apparivi appariva apparivamo apparivate apparivano	apparvi apparisti apparve apparimmo appariste appàrvero	apparirò apparirai apparirà apparirémo appariréte appariranno	appaia appaia appaia appaiamo appariate appàiano	apparissi apparissi apparisse apparissimo appariste apparissero	apparirèi apparirèsti apparirèbbe apparirémmo appariréste apparirèbbero	appari apparite	apparèndo		apparso	apparènte
aprire⁽⁹³⁾ (aus. avere)	apro apri apre apriamo aprite àprono	aprivo apriui apriua apriuvamo apriuate apriuvano	aprii apristi apri aprimmo apriste apirono	aprirò aprirai aprirà aprirémo apriréte apriranno	apra apra apra apriamo apriate àprano	apriissi apriissi apriisse apriissimo apriiste apriissero	aprirèi aprirèsti aprirèbbe aprirémmo apriréste aprirèbbero	apri aprite	aprièndo		apèrto	apriènte
cucire (aus. avere)	cucio cuci cuce cuciamo cucéte cùciono	cucivo cucivi cuciva cucivamo cucivate cucivano	cucii cucisti cucì cucimmo cuciste cùcirono	cucirò cucirai cucirà cucirémo cuciréte cuciranno	cucia cucia cucia cuciamo cuciate cùciano	cucissi cucissi cucisse cucissimo cuciste cucissero	cucirèi cucirèsti cucirèbbe cucirémmo cuciréste cucirèbbero	cuci cucite	cucèndo		cucito	cucènte

Verbi irregolari della 3ª coniugazione

VERBO	indicativo						congiuntivo		cond.nale	imp.vo	ger.dio	p.pio	
	presente	imperfetto	p. remoto	f. semplice	presente	imperfetto						p.a.	pr.
dire⁽⁹⁴⁾ (aus. avere)	dico dici dice diciamo dite dicono	dicevo dicevi diceva dicevamo dicevate dicevano	dissi dicésti disse dicémmo dicéste dissero	dirò dirai dirà dirémo diréte diranno	dica dica dica diciamo diciate dicano	dicessi dicessi dicésse dicéssimo dicéste dicessero	dirèi dirésti dirèbbe dirémmo diréste dirèbbero	dicèndo	di' dite	dicènte détto	dicèndo	p.a.	pr.
morire⁽⁹⁵⁾ (aus. essere)	muòio muòri muòre moriamo morite muòiono	morivo morivi moriva morivamo morivate morivano	morii moristi morì morimmo moriste morirono	morirò morirai morirà morirémo moriréte moriranno	muòia muòia muòia moriamo moriate muòiano	morissi morissi morisse moréssimo moriste morissero	morirèi morirésti morirèbbe morirémmo moriréste morirèbbero	morèndo	muòri morite				
offrire⁽⁹⁶⁾ (aus. avere)	òffro òffri òffre offriamo offrite òffrono	offrivo offrivi offriva offrivamo offrivate offrivano	offrii offristi offrì offrimmo offriste offrirono	offrirò offrirai offrirà offrirémo offriréte offriranno	òffra òffra òffra offriamo offriate òffrano	offrissi offrissi offrisse offrèssimo offriste offrissero	offrirèi offrirésti offrirèbbe offrirémmo offriréste offrirèbbero	offrèndo	òffri offrite	offrènte offèrto	offrèndo	offèrto	
salire (aus. essere o avere)⁽⁹⁷⁾	salgo sali sale saliamo salite sàlgono	salivo salivi saliva salivamo salivate salivano	salii salisti salì salimmo saliste salirono	salirò salirai salirà salirémo saliréte saliranno	salga salga salga saliamo saliate sàlgano	salissi salissi salisse saléssimo saliste salissero	salirèi salirésti salirèbbe salirémmo saliréste salirèbbero	salèndo	sali salite				

Verbi irregolari della 3ª coniugazione

VERBO	indicativo						congiuntivo		cond.nale	imp.vo	ger.dio	p. ipio	
	presente	imperfetto	p. remoto	f. semplice	presente	imperfetto	presente	imperfetto				pa.	pr.
seppellire (aus. avere)	seppellisco seppellisci seppellisce seppelliamo seppellite seppelliscono	seppellivo seppellivi seppelliva seppellivamo seppellivate seppellivano	seppellii seppellisti seppelli seppellimmo seppelliste seppellirono	seppellirò seppellirai seppellirà seppellirémo seppelliréte seppelliranno	seppellisca seppellisca seppellisca seppelliamo seppelliate seppelliscano	seppellissi seppellissi seppellisse seppellissimo seppelliste seppellissero	seppellirèi seppellirésti seppellirèbbe seppellirémmo seppelliréste seppellirèbbero	seppelliscisci seppelliscite	seppellendo			seppellente seppellito	
udire⁽⁹⁸⁾ (aus. avere)	òdo òdi òde odiamo udite òdono	udivo udivi udiva udivamo udivate udivano	udii udisti udì udimmo udiste udirono	udirò udirai udirà udirémo udiréte udiranno	òda òda òda udiamo udiate òdano	udissi udissi udisse udissimo udiste udissero	udirèi udirésti udirèbbe udirémmo udiréste udirèbbero	òdi udite	udendo			udente udito	
uscire (aus. essere)	èsko èsci èsce usciamo uscite èscono	uscivo uscivi usciva uscivamo uscivate uscivano	uscii uscisti uscì uscimmo usciste uscirono	uscirò uscirai uscirà uscirémo usciréte usciranno	èska èska èska usciamo usciate èscano	uscissi uscissi uscisse uscissimo usciste uscissero	uscirèi uscirésti uscirèbbe uscirémmo usciréste uscirèbbero	èsci uscite	uscendo			uscente uscito	
venire⁽⁹⁹⁾ (aus. essere)	vèngo vièni viène veniamo venite vengono	venivo venivi veniva venivamo venivate venivano	vénni venisti vénne venimmo veniste vennero	verrò verrai verrà verrémo verréte verranno	vènga vènga vènga veniamo veniate vèngano	venissi venissi venisse venissimo veniste venissero	verrèi verrésti verrebbe verrémmo verréste verrebbe	vièni venite	venendo			veniente venuto	

- (1) Nell'indicativo il **pass. remoto** presenta anche le **forme** *dètti, dette* (1^a e 3^a pers. sing.) e *dèttero* (3^a pers. plu.).
- (2) **Seguono** la **coniugazione** di *fare* i **verbi**: *contraffare, rifare, sopraffare, stupefare, tu-mefare, ...*. Inoltre, alcuni **composti**, accanto alle voci che presentano la coniugazione di *fare*, ne **possiedono altre autonome**, come *disfare* che nell'**indicativo presente** ha *disfo* e *disfa*, e *soddisfare*, che ha le **forme regolari** nell'**indicativo presente** (*soddisfo*), nel **futuro** (*soddisferò*) e nel **congiuntivo presente** (*soddisfi*).
- (3) **Seguono** la **coniugazione** di *stare* i **verbi**: *ristare, soprastare, sottostare*; mentre i **composti** *constare, contrastare, costare, prestare, restare, sostare, sovrastare* **presentano** la **coniugazione regolare**.
- (4) **Seguono** la **coniugazione** di *cadére* i **verbi**: *accadére, decadére, scadére, ...*
- (5) Il verbo *dolére* **presenta** anche le **forme** *ci dogliamo* (1^a pers. plu. indic. e cong. pres.), *vi dogliate* (2^a pers. plu. cong. pres.).
- (6) Il verbo *dovére* **presenta** anche le **forme** *dèbbo* e *dèbbono* (1^a pers. sing. e 3^a pers. plu. indic. pres.), *dovètti* (1^a pers. sing. indic. pass. rem.), *dèbba, dèbbano* (1^a, 2^a, 3^a pers. sing. e 3^a pers. plu. cong. pres.).
- (7) Il verbo *giacére* **presenta** anche le **forme** *giacciamo* (1^a pers. plu. indic. e cong. pres.) e *giaciate* (2^a pers. plu. cong. pres.).
- (8) Il verbo *godére* **presenta** anche la **forma** *godètti* (1^a pers. sing. indic. pass. rem.).
- (9) **Segue** la **coniugazione** di *persuadére* il verbo *dissuadére*.
- (10) Seguono la coniugazione di *piacére* i **verbi**: *compiacére* (*compiacérsi*), *dispiacére* (*dispiacérsi*), *spiacére* (*spiacérsi*).
- (11) Il verbo *sapére* **presenta** nell'indi. pass. rem. anche le **forme** *sèppi, sèppe* (1^a e 3^a pers. sing.) e *sèppero* (3^a pers. plu.) con **e tonica aperta**.
- (12) Il verbo *sedére* **presenta** anche le **forme** *sèggo, sèggono* (1^a pers. sing. e 3^a pers. plu. indic. pres.), *sedètti, sedètte, sedèttero* (1^a e 3^a pers. sing. e 3^a pers. plu. ind. pass. rem.), *sègga, sèggano* (1^a, 2^a e 3^a pers. sing. e 3^a pers. plu. cong. pres.), nonché le **forme monotongate** dell'indic. fut. (*sederò, sederai, ...*) e al cond. pres. (*sederèi, sederésti, ...*).
Segue la **coniugazione** di *sedére* il verbo *possedére*.
- (13) **Seguono** la **coniugazione** di *tenére* i **verbi**: *appartenére, contenére, ottenére, trattenére...*
- (14) **Seguono** la **coniugazione** di *valére* i **verbi**: *avvalérsi, equivalére, prevalére, rivalérsi*.
- (15) Il verbo *vedére* al **participio pass. presenta** anche la **forma** *veduto*; **seguono** la sua **coniugazione** i verbi *avvedérsi, intravedére, rivedére, ravvedérsi, ...*. Altri **composti**

(*prevedére, provvedére, ...*) al **futuro** e al **condizionale** hanno **forma non sincopata**: *prevederò, provvederèi, ...*; tra i composti, *avvedérsi* e *ravvedérsi* presentano solo il **part. pass.** in **–uto**.

(16) **Seguono** la **coniugazione** di *acclùdere* i **verbi**: *conclùdere, esclùdere, inclùdere, preclùdere, reclùdere*

(17) **Segue** la **coniugazione** di *affliggere* il **verbo** *infliggere*.

(18) **Seguono** la **coniugazione** di *allùdere* i **verbi**: *deludere, disilludere, elùdere, illudere,*

(19) Il verbo *annètere* presenta anche le **forme** con **e tonica chiusa** nell'**indic. pres.** e **cong. pres.** (1^a, 2^a, 3^a pers. sing. e 3^a pers. plu.), nell'**imperat.** (2^a pers. sing.) e nel **part. pass.**. Inoltre, **seguono** la sua **coniugazione** i **verbi** *annètere, connètere, riannètere, riconnètere, sconnètere*, tutti con la possibile **variante** della **e tonica chiusa** nei casi indicati.

(20) **Seguono** la **coniugazione** di *appèndere* i **verbi**: *dipèndere, sospèndere, spèndere, vilipèndere,*

(21) **Seguono** la **coniugazione** di *acclùdere* i **verbi**: *conclùdere, esclùdere, inclùdere, preclùdere, reclùdere*

(22) **Segue** la **coniugazione** di *affliggere* il **verbo** *infliggere*.

(23) **Seguono** la **coniugazione** di *allùdere* i **verbi**: *deludere, disilludere, elùdere, illudere,*

(24) Il verbo *annètere* presenta anche le **forme** con **e tonica chiusa** nell'**indic. pres.** e **cong. pres.** (1^a, 2^a, 3^a pers. sing. e 3^a pers. plu.), nell'**imperat.** (2^a pers. sing.) e nel **part. pass.**. Inoltre, **seguono** la sua **coniugazione** i **verbi** *annètere, connètere, riannètere, riconnètere, sconnètere*, tutti con la possibile **variante** della **e tonica chiusa** nei casi indicati.

(25) **Seguono** la **coniugazione** di *appèndere* i **verbi**: *dipèndere, sospèndere, spèndere, vilipèndere,*

(26) Si usa l'ausiliare *avere* se il verbo è **transitivo** (es.: Il fuoco **arde la legna**), *essere* se è **intransitivo** (Riccardo **arde di passione**).

(27) **Seguono** la **coniugazione** di *assòlvere* i **verbi**: *dissolvere* e *risòlvere*.

(28) **Seguono** la **coniugazione** di *assùmere* i **verbi**: *desùmere, presùmere, riassùmere*.

(29) Il verbo *bére* nell'**indic. pass. rem.** presenta anche le **forme** *bevètti, bevètte* (1^a, 2^a pers. sing.) e *bevèttero* (3^a pers. plu.).

(30) **Seguono** la **coniugazione** di *chiùdere* i **verbi**: *dischiùdere, richiùdere, schiùdere, socchiùdere*.

- (31) **Seguono** la **coniugazione** di *assumere* i **verbi**: *desumere, presumere, riassumere*.
- (32) **Seguono** la **coniugazione** di *cogliere* i **verbi**: *accogliere e raccogliere, ...*
- (33) **Seguono** la **coniugazione** di *comprimere* i **verbi**: *deprimere, esprimere, imprimere, opprimere, reprimere, sopprimere*.
- (34) **Seguono** la **coniugazione** di *condurre* i **verbi**: *addurre, dedurre, indurre, introdurre, produrre, ricondurre, ridurre, riprodurre, sedurre, tradurre*.
- (35) **Segue** la **coniugazione** di *conoscere* il **verbo** *riconoscere*.
- (36) **Segue** la **coniugazione** di *convergere* il **verbo** *divergere*, che **manca** del **part. pass.** e dei **tempi composti**.
- (37) **Seguono** la **coniugazione** di *correre* i **verbi**: *accorrere, occorrere, percorrere, ricorrere, soccorrere, ...*
- (38) Quando il verbo è usato **transitivamente** si ricorre all'ausiliare *avere*; **seguono** la **coniugazione** di *crescere* i **verbi**: *accrescere, decrescere, incrementare, rincrementare*.
- (39) Il verbo *cuocere* presenta anche le **forme monotongate** *cociamo, cocéte* (1^a e 2^a pers. plu. indic. pres.), *cocévo, cocévi, ...* (indic. imp.), *cocésti, cocemmo, cocéste* (2^a pers. sing. e 1^a e 2^a pers. plu. indic. pass. rem.), *cociamo, cociate* (1^a e 2^a pers. plu. cong. pres.), *cocéssi, cocéssi, ...* (cong. imp.), *cocerèi, cocéresti, ...* (condiz. pres.), *cocéte* (2^a pers. plu.), *cocèndo* (gerundio).
- (40) **Seguono** la **coniugazione** di *decidere* i **verbi**: *circoncidere, coincidere, incidere, recidere, uccidere*.
- (41) Il verbo *devolvere* all'indic. **pass. rem.** presenta anche le forme *devolvètti, devolvètte* (1^a e 3^a pers. sing) e *devolvèttero* (3^a pers. plu.); **segue** la sua **coniugazione** il **verbo** *evolvere*.
- (42) **Segue** la **coniugazione** di *dirigere* il **verbo** *erigere*.
- (43) **Seguono** la **coniugazione** di *discutere* i **verbi**: *escutere, incutere*.
- (44) **Seguono** la **coniugazione** di *distinguere* i **verbi**: *contraddistinguere, estinguere*.
- (45) **Seguono** la **coniugazione** di *dividere* i **verbi**: *condividere, suddividere*.
- (46) **Seguono** la **coniugazione** di *emergere* i **verbi**: *immergere, sommergere*.
- (47) Il verbo *esistere* all'indic. **pass. rem.** presenta anche le forme *esistètti, esistètte* (1^a e 3^a pers. sing) e *esistèttero* (3^a pers. plu.); **seguono** la sua **coniugazione** i **verbi**: *assistere, desistere, sussistere, ...*

- (48) **Seguono** la **coniugazione** di *figgere* i **verbi**: *affliggere, configgere, crocifiggere, infiggere, prefiggere, sconfiggere, trafiggere*; tuttavia, *affiggere, crocifiggere, infiggere* e *prefiggere* al **part. pass.** presentano la **terminazione** in **–isso** (*affisso, crocifisso, ...*).
- (49) Il verbo *flèttete* all'indic. **pass. rem.** presenta anche le forme *flèssi, flètte* (1^a e 3^a pers. sing.) e *flèssero* (3^a pers. plu.); **seguono** la sua **coniugazione** i **verbi**: *deflèttete, genu-flèttete, riflèttete*; tuttavia, **quest'ultimo verbo** al **part. pass.** presenta la **doppia forma** *riflèss* e *riflettuto*, con **diverso significato**.
- (50) **Seguono** la **coniugazione** di *fòndere* i **verbi**: *confòndere, diffòndere, infòndere, ...*
- (51) **Segue** la **coniugazione** di *fràngere* il **verbo** *infràngere*.
- (52) **Seguono** la **coniugazione** di *giùngere* i **verbi**: *aggiùngere, congiùngere, raggiùngere, ...*
- (53) **Seguono** la **coniugazione** di *invàdere* i **verbi**: *evàdere, prevàdere*.
- (54) **Seguono** la **coniugazione** di *lèggere* i **verbi**: *elèggere, rilèggere*.
- (55) **Seguono** la **coniugazione** di *méttere* i **verbi**: *amméttere, comméttere, comprométtere, diméttere, ométtere, perméttere, prométtere, scomméttere, sméttere, sottométtere, trasméttere...*
- (56) Il verbo *muòvere* presenta anche le **forme monotongate** *moviamo, movéte* (1^a e 2^a pers. plu. indic. pres.), *movévo, movèvi, ...* (indic. imp.), *movésti, movémmo, movéste* (2^a pers. sing. e 1^a e 2^a pers. plu. indic. pass. rem.), *moverò, moverai, ...* (indic. futu.), *moviamo, moviate* (1^a e 2^a pers. plu. cong. pres.), *movéssi, movéssi, ...* (cong. imp.), *moverèi, movéresti, ...* (condiz. pres.), *movéte* (2^a pers. plu.), *movèndo* (gerundio). **Seguono** la sua **coniugazione** i **verbi**: *commuòvere, promuòvere, smuòvere, ...*
- (57) Il verbo *negligere* presenta anche le **forme monotongate** *nòccio, nociano, nocéte, nòcciono* (1^a pers. sing. e 1^a, 2^a, 3^a pers. plu. indic. pres.), *nocévo, nocèvi, ...* (indic. imp.), *nocésti, nocémmo, nocéste* (2^a pers. sing. e 1^a e 2^a pers. plu. indic. pass. rem.), *nocerò, nocerai, ...* (indic. futu.), *noccia, ...* (cong. pres.), *nocéssi, ...* (cong. imp.), *nocerèi, nocéresti, ...* (condiz. pres.), *nocéte* (2^a pers. plu.), *nocèndo* (gerundio), *nocènte* e *nociuto* (part. pres. e pass.).
- (58) Il verbo *pèrdere* all'indic. **pass. rem.** presenta anche le **forme** *perdètti, perdètte* (1^a e 3^a pers. sing.) e *perdèttero* (3^a pers. plu.). Inoltre, si ha la forma *perduto* al **partic. pass.**; **seguono** la sua **coniugazione** i **verbi**: *dispèrdere, spèrdere*.
- (59) **Seguono** la **coniugazione** di *piàngere* i **verbi**: *compiàngere, rimpiàngere*.
- (60) **Segue** la **coniugazione** di *pòrgere* il **verbo** *spòrgere*.
- (61) **Seguono** la **coniugazione** di *pórre* i **verbi**: *antepórre, compórre, depórre, oppórre, sottopórre, suppórre, ...*

- (62) **Seguono la coniugazione** di *prèndere* i **verbi**: *apprèndere, comprèndere, intraprèndere, sorprèndere,*
- (63) Il verbo *pròpendere* all'**indic. pass. rem. presenta** anche le **forme** *propési, propése* (1^a e 3^a pers. sing.) e *propésero* (3^a pers. plu.).
- (64) **Seguono la coniugazione** di *pùngere* i **verbi**: *compùngere, espùngere, interpùngere, trapùngere.*
- (65) Il verbo *redigere* all'**indic. pass. rem. presenta** anche le **forme** *redigètti, redigètte* (1^a e 3^a pers. sing.) e *redigèttero* (3^a pers. plu.).
- (66) **Seguono la coniugazione** di *règgere* i **verbi**: *corrèggere, sorrèggere.*
- (67) **Segue la coniugazione** di *rèndere* il **verbo** *arrèndersi.*
- (68) **Seguono la coniugazione** di *ridere* i **verbi**: *arridere, deridere, irridere, sorridere.*
- (69) **Segue la coniugazione** di *rispóndere* il **verbo** *corrispóndere.*
- (70) **Segue la coniugazione** di *ródere* il **verbo** *corródere.*
- (71) **Seguono la coniugazione** di *rómpere* i **verbi**: *corrómpere, interrómpere, irrómpere, prorómpere.*
- (72) **Seguono la coniugazione** di *scégliere* i **verbi**: *prescégliere, trascégliere.*
- (73) Si usa l'ausilare *avere* quando il verbo *scéndere* è **transitivo**, *essere* quando è **intransitivo**; inoltre, esistono anche le forme con **e tonica aperta**: *scèndo, scènde, scèndono* (1^a, 2^a, 3^a pers. sing. e 3^a pers. plu. indic. pres.), *scènda, scènda, scènda, scèndano* (1^a, 2^a, 3^a pers. sing. e 3^a pers. plu. cong. pres), *scèndi* (2^a pers. sing. imper.). **Seguono la sua coniugazione i verbi**: *scéndere, accondiscéndere, ascéndere, discéndere, scoscéndere, trascéndere, ...*; tutti con la possibile **variante** della **e tonica aperta** nei casi indicati.
- (74) **Segue la coniugazione** di *scìndere* il **verbo** *rescìndere.*
- (75) **Seguono la coniugazione** di *sciògliere* i **verbi**: *disciògliere, prosciògliere.*
- (76) **Seguono la coniugazione** di *scrìvere* i **verbi**: *ascrìvere, circoscrìvere, descrìvere, iscrìvere, prescrivere, proscrivere, sottoscrivere.*
- (77) Il verbo *scuòtere* presenta anche le **forme monottongate** *scotiamo, scotéte* (1^a e 2^a pers. plu. indic. pres.), *scotévo, scotèvi, ...* (indic. imp.), *scotésti, scotémmo, scotéste* (2^a pers. sing. e 1^a e 2^a pers. plu. indic. pass. rem.), *scoterò, scoterai, ...* (indic. futu.), *scotiamo, scotiate ...* (1^a e 2^a pers. plu. cong. pres.), *scotéssi, ...* (cong. imp.), *scoteréi, scotéresti, ...* (condiz. pres.), *scotéte* (2^a pers. plu.), *scotèndo* (gerundio), *scotènte* (part. pres.).
Seguono la coniugazione di *scuòtere* i **verbi**: *percuòtere, riscuòtere.*

- (78) Il verbo *sórgere* presenta anche le forme con **o tonica aperta**: *sòrgo*, *sòrgi*, *sòrge*, *sòrgono* (1^a, 2^a, 3^a pers. sing. e 3^a pers. plu. indic. pres.), *sòrsi*, *sòrse*, *sòrsero* (1^a e 3^a pers. sing. e 3^a pers. plu. indi. pass. rem.), *sòrga*, *sòrga*, *sòrga*, (1^a, 2^a, 3^a pers. sing. cong. pres), *sòrgi* (2^a pers. sing. imper.), *sòrto* (part. pass.). **Seguono** la sua **coniugazione** i **verbi** *insórgere* e *risórgere*, entrambi con la possibile **variante** della **o tonica aperta** nei casi indicati.
- (79) Il verbo *spàndere* all'**indic. pass. rem.** presenta le **forme** *spansi*, *spanse* (1^a e 3^a pers. sing.) e *spànsero* (3^a pers. plu.); **segue** la sua **coniugazione** il verbo *espàndere*.
- (80) **Seguono** la **coniugazione** di *stringere* i **verbi**: *astrìngere*, *costrìngere*, *restrìngere*, *ristringere*.
- (81) **Segue** la **coniugazione** di *strùggere* il **verbo** *distrùggere*.
- (82) Il verbo *succèdere* presenta all'**indic. pass. rem.** anche le **forme forti** *succèssi*, *succèsse* (1^a e 3^a per. sing.), *succèssero* (3^a pers. plu.) e del **part. pass.** *succèssso*. Generalmente **si tende a usare le forme deboli del pass. rem.** e del **part. pass.** (*succédette*, *succeduto*) **quando** il verbo **assume il significato** di “*subentrare*”, le **forme forti** (*succèsse*, *succèssso*) **quando** il verbo **assume il significato** di “*accadere*”.
- (83) Il verbo *svèllere* **presenta** anche le **forme** *svèlgo* e *svèlgono* (1^a pers. sing. e 3^a pers. plu. indic. pres.), *svèlga* e *svèlgano* (1^a pers. sing. e 3^a pers. plu. cong. pres.); **segue** la sua **coniugazione** il **verbo** *divèllere*.
- (84) **Seguono** la **coniugazione** di *tèrgere* i **verbi**: *astèrgere*, *detèrgere*.
- (85) **Seguono** la **coniugazione** di *tìngere* i **verbi**: *intìngere*, *ritìngere*, *stìngere*.
- (86) **Segue** la **coniugazione** di *tògliere* il **verbo** *distògliere*.
- (87) **Seguono** la **coniugazione** di *tòrcere* i **verbi**: *attòrcere*, *contòrcere*, *distòrcere*, *estòrcere*, *ritòrcere*, *stòrcere*.
- (88) **Seguono** la **coniugazione** di *trarre* i **verbi**: *astrarre*, *attrarre*, *contrarre*, *destrarre*, *distrarre*, *estrarre*, *prostrarre*, *ritrarre*, *sottrarre*.
- (89) **Seguono** la **coniugazione** di *vìncere* i **verbi**: *avvìncere*, *convìncere*, *stravìncere*.
- (90) Si **usa** l'ausiliare **avere** quando il **verbo** è **transitivo**, **essere** quando è **intransitivo**; **seguono** la **coniugazione** di *vìvere* i **verbi**: *convìvere*, *rivìvere*, *sopravvìvere*.
- (91) **Seguono** la **coniugazione** di *vòlgere* i **verbi**: *avvòlgere*, *coinvòlgere*, *rivòlgere*, *sconvòlgere*, *svòlgere*, *travòlgere*,
- (92) **Seguono** la **coniugazione** di *apparire* i **verbi**: *comparire*, *riapparire*, *ricomparire*, *scompa- rire*, *trasparire*; tuttavia, di **quest'ultimo** al **partic. pass.** è **più comune** la **forma** *trasparito* che *trasparso*.

- ⁽⁹³⁾ Il **verbo** *aprire* presenta all'**indic. pass. rem.** anche le **forme** *apèrsi*, *apèrse* (1^a e 3^a pers. sing.) e *apèrsero* (3^a pers. plu.); **seguono** la sua **coniugazione** i **verbi**: *coprire*, *riaprire*, *ricoprire*, *riscoprire*, *scoprire*.
- ⁽⁹⁴⁾ **Seguono** la **coniugazione** di *dire* i **verbi**: *benedire*, *contraddire*, *disdire*, *maledire*, *predire*, *ridire*; tuttavia, l'**imperativo sing.** di **questi verbi** (tranne di *ridire*) **presenta** la **forma** in **–dici** (*disdici*, *maledici*, ...).
- ⁽⁹⁵⁾ Il **verbo** *morire* presenta le **forme sincopate** *morro*, *morrai*, ... (**indic. fut.**) e *morrei*, *morresti*, ... (**cond. pres.**).
- ⁽⁹⁶⁾ Il **verbo** *offrire* **presenta** all'**indic. pass. rem.** anche le **forme** *offèrsi*, *offèrse* (1^a e 3^a pers. sing.) e *offèrsero* (3^a pers. plu.).
- ⁽⁹⁷⁾ Il **verbo** *salire* assume l'**ausiliare avere** quando è usato **transitivamente**.
- ⁽⁹⁸⁾ Il **verbo** *udire* **presenta** anche le **forme sincopate** *udrò*, *udrai*, ... (**indic. fut.**) e *udrèi*, *udrèsti*, ... (**condiz. pres.**).
- ⁽⁹⁹⁾ Il **verbo** *venire* **presenta** all'**indic. pass. rem.** anche le **forme** con **e tonica aperta** *vènni*, *vènne* (1^a e 3^a pers. sing.) e *vènnero* (3^a pers. plu.); **seguono** la sua **coniugazione** i **verbi**: *avvenire*, *convenire*, *divenire*, *intervenire*, *provenire*, *svenire*,

www.suntini.it

“Suntini” è una collana di libri di aiuto pratico e sintetico per una più facile comprensione di testi scolastici e universitari.

Un prodotto rivolto a studenti di scuole di ogni ordine e grado e di università, a chi deve prepararsi ad un esame o ad un concorso e a chi, più semplicemente, vuole soddisfare la propria curiosità di conoscenza del sapere umano.

edipress

Firmato digitalmente da edipress

ND: CN = edipress, C = IT, O =
suntini, OU = edipress

Motivo: Sono l'autore di questo
documento

Data: 2007.05.10 15:49:44
+02'00'

ISBN 978-88-89142-23-3

